Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 11 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 87

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 82 — Sem. 37 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 475 — Sem. 99 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943
con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Spettacoli, ecc., L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile stimasse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-039 - 43-961

Il Capo del Governo giunge a Stresa pilotando un idro trimotore

L'arrivo di Flandin e Laval - MacDonald e Simon giungeranno stamane - L'immediato inizio dei colloquî

I fini e i mezzi

Stresa, 10 notte.

I giorni decisivi di Stresa, a cui l'Europa guarda da qualche settimana con ansia, sono giunti. Le ipotesi, le discussioni, le polemiche hanno un momento di pausa: la parola è ai protagonisti di questo convegno che, preannunziato come un incontro fra i ministri degli Esteri d'Italia, di Francia e di Inghilterra, vede invece raccolti anche i Capi dei Governi. E' un fatto questo di importanza enorme: i ministri degli Esteri, per quanto autorevolissimi quali Laval e Simon, avrebbero sempre potuto, e forse dovuto, rinviare le risoluzioni al parere dei rispettivi Governi; presenti i Capi di Governo, con tutto il peso della loro influenza, simili manovre o non sono possibili o scoprirebbero troppo facilmente il giuoco puerile. Mussolini potrà parlare direttamente con la Sua abituale chiarezza; gli altri potranno presentare le loro proposte e le loro obiezioni, senza che si creino degli stadi di indugi di non perfetta comprensione che tante volte si sono rivelati esiziali al buon esito di negoziati difficili.

Il Duce, dopo il Suo arrivo, si è raccolto nella quiete della meravigliosa isola; non sappiamo quali saranno stati i Suoi pensieri, ma è certo che essi hanno fissata la tremenda gravità dell'ora nella volontà ferma di superarla per la pace e per il bene dei popoli di Europa. Quel genio intuitivo che Gli ha permesso di anticipare i tempi, Gli avrà suggerito i metodi più adatti al raggiungimento di obiettivi necessari per assicurare la collaborazione degli Stati; pieno è in noi e intorno a noi il senso di fiducia perchè mai più giusta causa fu consegnata a Uomo migliore. Mussolini, ecco il motivo principale di speranze e di fiducia di un ambiente naturalmente incline allo scetticismo quale è quello dei giornalisti e dei diplomatici, aduanti ormai da decenni nel seguire incontri e conferenze internazionali. Ma per raddrizzare una situazione come l'attuale, sintesi catastrofica di un cumulo di errori e di colpe, non basta la volontà di un Uomo e di uno Stato profondamente consapevoli delle necessità del momento; occorre che questa opera, questa direttiva trovino le solidarietà indispensabili, perchè in nessun altro terreno come in politica estera esistono dei punti limite invalicabili.

Flandin e Laval, MacDonald e Simon avranno senza dubbio misurato le tremende incognite; non basta mirare a degli scopi comuni; poichè è indiscutibile in tutti e in ognuno il sincero desiderio di pace, bisogna studiare e mettere in azione dei mezzi concordi. Chi, conoscendo appena superficialmente la geografia e la storia d'Italia e d'Inghilterra, può ritenere convergente la politica continentale delle due Nazioni rivolta sempre costantemente a garantire l'equilibrio di forze in Europa? Ciò fu vero ieri, è vero oggi, sarà vero domani; ma per noi assoluto, categorico è l'imperativo di provvedere immediatamente affinchè questo equilibrio non si alteri irreparabilmente, mentre forse oltre la Manica si pensa che esistano ancora degli espedienti suscettibili di incanalare a mano a mano la situazione verso sviluppi conciliativi. Messe fuori causa la buona volontà e la nobiltà delle intenzioni, lo sforzo è di arrivare a una presa di posizione chiara, precisa, senza tentennamenti. Tanto più che questa è la via più consona per agire con la Germania e sulla Germania; se i tedeschi avranno la sensazione o peggio la persuasione di poter tentare tutto impunemente, certi che il colpo verrà incassato dagli altri, assisteremo a gesti di conseguenze ben più gravi di quelle del 16 marzo. Ma se essi avranno la persuasione che, accettata lealmente la loro posizione di uguaglianza e desiderata fervidamente la loro collaborazione, non vi è possibilità di successo per tentativi ostinati e unilaterali, non potranno non indirizzare la loro politica verso la cooperazione dei popoli sostanziata di reciproci diritti e di reciproci doveri.

Le difficoltà delle giornate di Stresa non sono tanto nei fini, quanto nel metodo e nel tempo; ma arrivare tardi e male significa compromettere i fini. Di fronte a problemi e situazioni così vaste nella loro complessità, il perdono nel vuoto le indiscrezioni pullulanti sulle persone e i loro atteggiamenti, le previsioni alchimistiche su questa o su quella tattica; mai la realtà è stata più dura nei suoi richiami. A un ordine, a un sistema che tramontano, l'ordine e il sistema di Versailles, bisogna sostituire un nuovo ordine, un nuovo sistema; ma le redini nel periodo del mutamento debbono essere tenute ancora più saldamente in pugno: menti libere da ogni pregiudizio, aperte verso ogni realtà insopprimibile, ma le mani che guidano debbono essere fermissime. Altrimenti è l'anarchia, il disordine nei rapporti internazionali; e anarchia e disordine in campo internazionale equivalgono a una minaccia permanente di guerra.

I giorni di Stresa sono decisivi; da Stresa può nascere il nuovo ordine, ma può rafforzarsi la convinzione pessimistica che l'Europa non sia capace di realizzare il minimo di collaborazione e di unità necessarie alla pace. Questo avvertono i popoli nella loro intuizione umana, alimentata da tante sofferenze; che essi non siano un'altra volta delusi.

Alfredo Signoretti

Le tre Delegazioni

Stresa, 10 notte.

Ecco l'elenco dei componenti le Delegazioni che saranno domani presenti a Stresa.

Delegazione italiana: *S. E. Mussolini, Capo del Governo, S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda; S. E. Suvich, Sottosegretario per gli Affari Esteri; S. E. Aloisi, Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri; S. E. Pignatti Morano, Ambasciatore d'Italia a Parigi; S. E. Grandi, Ambasciatore d'Italia a Londra; Conte Rossi, Capo Ufficio del Cerimoniale; Ministro Bianchieri, Capo del Servizio Istituti Internazionali; Ministro Buti, Direttore Generale Affari Politici; Comm. Grazzi, Direttore Gen. per i Servizi della Stampa Estera; Comm. Quaroni e Comm. Guarnaschelli, della Direzione Generale Affari Politici; Don Filippo Caffarelli, Ufficio del Cerimoniale; Conte Pietromarchi e prof. Perassi, del Servizio Istituti Internazionali; Gen. Marchesi, S. Aeronautica; Comm. Cortese, del Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri; Comm. Bergamaschi, della Direzione Generale per i Servizi Stampa Estera; Nob. Magistrati, Segretario della R. Ambasciata in Berlino; Maggiore Luciano, Capo della Segreteria particolare di S. E. il Conte Ciano.*

Delegazione francese: *S. E. Flandin, Presidente del Consiglio; S. E. Laval, Ministro per gli Affari Esteri; conte De Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma; Ambasciatore Leon Noel, capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio; S. E. Leger, segretario generale al Ministero degli Esteri; signor Burgeton, direttore generale degli affari politici; signor Mussigli ministro plenipotenziario; signor Rochat, capo di Gabinetto di S. E. Laval; signor Baudevant; signor Spitzmuller; signor Guerin, primo segretario dell'Ambasciata di Francia; signor Comert, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, e colonnello Keller.*

Delegazione inglese: *Mr. Mac Donald, Primo Ministro; Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri; Sir Eric Drummond, Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma; Mr. Neville Butler, capo di Gabinetto del Primo Ministro; Mr. Wigram, capo dell'ufficio Europa centrale; Sir Robert Vansittart, sottosegretario permanente agli Affari Esteri; Sir William Malkin, consulente giuridico; Lord Cromborne, segretario particolare del Lord del Sigillo privato; Mr. C. Seymour, capo di Gabinetto di Sir John Simon; Mr. Granville, segretario particolare di Sir John Simon.*

Il superbo volo dalla Romagna al Verbano

Il battesimo dell'aria a Romano e Anna Maria Mussolini

Forlì, 10 notte.

Il Duce ha compiuto oggi un superbo volo dalla Romagna al Lago Maggiore.

Nella giornata di ieri il Capo del Governo aveva ricevuto alla Rocca delle Caminate S. E. Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, proveniente da Roma.

Successivamente il Duce si recava a visitare con S. E. Razza alcune fra le più importanti opere edilizie e stradali in corso, fra i tratti di Corniolo-Campigna dell'importantissima costruenda strada Santa Sofia-Stia. Diffusosi in un baleno l'annuncio della presenza del Duce, le popolazioni esponevano il tricolore e acclamando accorrevano al Suo passaggio. Il Capo del Governo si soffermava a varie riprese, trattenuto da commoventi manifestazioni di gioia, di augurio, di devozione.

Stamane al nostro campo di aviazione il Duce veniva ancora salutato da un'altra spontanea manifestazione di popolo accorso all'improvvisa notizia della Sua partenza.

Il Duce, pilotando un trimotore terrestre, è partito alle ore 8,50 dal campo di Ronco (Forlì), puntando su Lonate Pozzolo.

Prima di lasciare il campo di Ronco, il Duce ha voluto che il giovanissimo Suo Romano e la Sua piccola Anna Maria avessero, con un breve volo sullo stesso trimotore, il battesimo dell'aria.

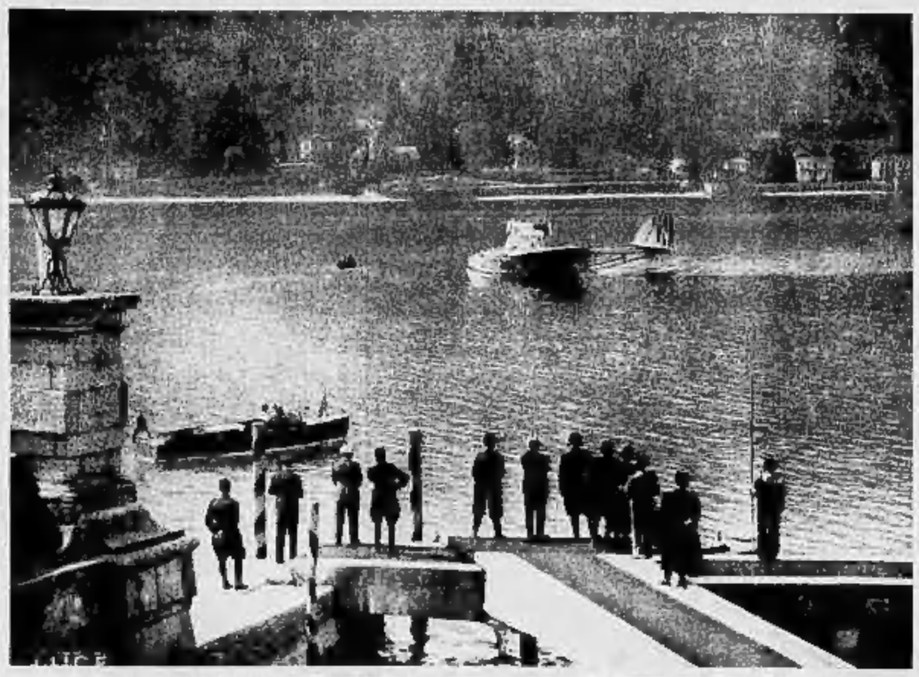
Quando il volo fu compiuto, il Duce è salito in aeroplano con a bordo anche le LL. EE. i Sottosegretari Ciano, Suvich e Valle e, pilotando personalmente l'apparecchio per tutto il viaggio, ha puntato sulla via Emilia che ha sorvolato per lunghissimo tratto passando sopra Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Giunto nel cielo di Milano, ha compiuto alcuni ampi giri sulla piazza del Duomo riprendendo quindi il volo per Lonate Pozzolo.

Giunto alle ore 10,15 al Campo di Lonate Pozzolo, ove era atteso dalle autorità militari e civili, il Duce ha passato in rivista la quarta Brigata da bombardamento schierata sul campo con gli apparecchi.

Il Duce quindi si è recato in automobile a Sesto Calende ove ha visitato gli stabilimenti della società Idrovolanti «Savoia» accolto con entusiasmo dalle maestranze che lavorano al completo con 2400 unità.

Dopo avere ispezionato l'aeroporto militare il Duce, pilotando un idrotrimotore, si è diretto a Stresa ove ha ammarato alle ore 12.



IL MAGNIFICO AMMARAGGIO DELL'IDRO PILOTATO DAL DUCE

LO SBARCO DEL CAPO DEL GOVERNO A ISOLA BELLA

Ore storiche

Stresa, 10 notte.

Stamane, poco dopo le dieci, il pilotone dei Moschettieri del Duce è passato marciando attraverso le vie di Stresa per raggiungere, dalla stazione ferroviaria, il molo di fronte al palazzo e alla piazza del Comune. Le lunghe e borghe divise nere, i moschetti incrociati nel calcio come nella canna, la perfezione militare della brava sfilata, hanno fatto sostare tutti i passanti che si trovavano sul Lungolago: la marcia è corsa rapida dal viale alla piazza, dalla piazza è salita in tutte le case, e dieci minuti dopo tutta Stresa, si può dire, si era riversata verso l'imbarcadero dove i Moschettieri avevano appena finito di prendere posto su un capace e veloce motoscafo che si allontanava verso Isola Bella.

Ammaraggio perfetto

Da quel momento tutta Stresa ha compreso che il Capo del Governo stava per giungere: quando? come? Non importava sapere se sarebbe giunto per terra o per le vie del cielo, nè alcuno chiedeva, nemmeno a se stesso, se l'attesa sarebbe stata lunga o breve. Vedere, o intravedere l'arrivo del Duce: questo il desiderio degli stresiani e di quanti sono convenuti qui da ogni parte del mondo.

Poco dopo le undici si sono veduti volteggiare nel cielo, fra Laveno e Stresa, due idrovolanti: pochi minuti prima di mezzogiorno si è veduto, fra Senio Calende ed Arona spuntare un terzo apparecchio che, anche da lontano, appariva più grosso degli altri due. L'apparecchio, un trimotore «S 66», puntava diritto verso settentrione: poi, quando era ancora a cinque o sei chilometri da Stresa, tutti hanno avuto la impressione che il velivolo diminuisse la sua quota. Due o tre minuti più tardi l'apparecchio passava di fronte alla riva di Stresa; allora la folla ha dato il via al proprio entusiasmo: si sono visti uomini salutare col braccio alzato, si son viste donne agitare fazzoletti e si sono «viati» a tutti gridare freneticamente. Si «vedova» gridare giacchè, anche stando vicino alla folla, le voci di questa erano coperte dall'urlo dei tre motori del velivolo che, in quel momento, non era più alto di cinquecento metri: i motori hanno continuato a rombare ancora per un chilometro e quasi. All'altezza di Isola Bella che l'idro ha superato dalla parte verso il lago aperto, il Pilota ha tolto il gas: si è visto l'apparecchio andare di cinquecento metri oltre l'isola, poi, piegandosi sull'ala sinistra, ha girato un po' più in là dell'Isola dei Pescatori, ha drizzato la prua verso la sponda occidentale dell'isola borromea. Le eliche, vorticando ancora sotto la spinta dell'aria, frenavano la corsa. Ancora un colpo al timone di direzione e a quello di quota e l'apparecchio si è posato dolcemente sull'acqua: una manovra eseguita con tanta perfezione di stile da strappare dei commenti ammirati da parte di alcuni veterani dell'aviazione i quali insieme ai giornalisti avevano preso posto su un battello che, subito dopo l'ammaraggio, ci ha portato verso l'Isola Bella.

Toccata l'acqua, l'aeroplano del quale ora riusciamo a leggere la sigla della immatricolazione, tirò gli alcuni e flottò verso l'ancoratoio vicino al quale si è portato subito un fuoribordo per ancorare il velivolo. La manovra durò pochi istanti. Poi il Duce, che ha pilotato l'apparecchio, appare dalla carlinga; indossa ancora la «tuta» da aviatore ed ha il capo coperto da un cuoschetto di cuoio. Appena l'ancoraggio è compiuto, si stacca dalla riva un motoscafo che percorre in pochi secondi quel continuo scarto di metri che separa l'isola dal punto in cui l'«S. 66» è venuto a posarsi.

Dalla carlinga il Duce balza agilmente sul motoscafo, sul quale prendono posto il conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, il gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica. Ad attendere il Capo del Governo, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, si trovavano, ai piedi della gradinata del Palazzo, il Prefetto e il Segretario Federale di Novara, il Podestà on. Bustio e il conte Borromeo.

Entusiasmo della popolazione

Nello stesso momento in cui il Duce poneva piede sull'isola, si è veduto issare, sulla più alta balaustra del giardino a terrazze che domina la distesa del lago, il gagliardetto del Capo del Governo: il drappo azzurro bordato di oro e caricato di un fascio parecchiato in oro, sventolerà finchè il Duce sarà ospite dell'Isola Bella.

Oltre l'imbarcadero, sul quale era stesa una vecchia e preziosa coltre di color verde pallido, un reparto della Milizia con bifora in testa gli onori al Duce, che ha passato attentamente la rivista la Camicia Nera in armi. Subito dopo il Duce entrava sotto il portichetto, sulla sinistra del quale d'onore, e saliva la scalone che porta agli appartamenti del primo piano, dove prestavano servizio i Moschettieri.

Stresa ha raggiunto a mezzogiorno un grado di entusiasmo insuperato certamente, e, forse, insuperabile. Imbandierate le ville, i palazzi, le modeste case; parecchie le autovetture delle strade e gli alberi dei giardini lungolago imbandierate le piccole barche dei pescatori. E bandiere ancora e festoni e grandi ritratti del Duce in tutte le vetrine dei negozi: un ritratto del Capo occupava intera la finestra di una pic-

MACDONALD PARTE IN VOLO DA LONDRA PER STRESA
(PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

cola e quasi povera casa costretta fra una delle vie più strette della cittadina verbanese: una di quelle strade e una di quelle case che i forestieri non vedono nè dentro alla quale una famiglia fascista vibrava di entusiasmo e di orgoglio, di commozione e di gratitudine.

Un entusiasmo scevro da qualunque forma di incomposatezza: è, si vorrebbe dire, un entusiasmo nettamente di ambiente prevalentemente interiore. Stresa è orgogliosa di ospitare il Capo: ma gli stresiani comprendono come sarebbe fuori luogo dare forma e forza esteriori a un entusiasmo sia pur grandissimo e vibrantissimo sapendosi che nel grande palazzo che sorge sull'Isola Bella il Duce lavora ogni giorno, più che ogni giorno.

I primi colloqui a stamane

Gli uffici e le varie organizzazioni che una conferenza di questa importanza richiede, funzionano già in parte o in tutto. Il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda si è trasportato coi suoi più alti funzionari alla Villa delle Azalee. S. E. il conte Galeazzo Ciano, giunto in volo sull'idrovolante pilotato dal Duce, ha preso possesso nel primo pomeriggio del suo ufficio.

Alle diciassette e trenta i giornalisti sono stati convocati per la prima volta: un cordiale benvenuto, una gradita promessa di assistenza per il nostro lavoro. Poi ci è stato annunciato il programma dei primi lavori della Conferenza: è stato confermato per domattina alle otto e trenta l'arrivo della Delegazione britannica.

La delegazione sarà accompagnata da S. E. Dino Grandi, Ambasciatore d'Italia presso la Corte di San Giacomo, con come quella francese, arrivata stamane, sarà accompagnata da S. E. Pignatti, Regio Ambasciatore a Parigi.

Alle ore 10.30 di domattina avrà luogo a Palazzo Borromeo la prima riunione dei tre Capi delle delegazioni e dei ministri e sottosegretari degli Esteri. All'una del pomeriggio, pure nel Palazzo dell'Isola Bella sarà offerto da S. E. Mussolini una colazione ai Capi e ai principali membri delle tre Delegazioni.

Le prime ore del pomeriggio saranno dedicate a passeggiate a soste nei famosi giardini dell'isola e a una corsa in motoscafo sullo specchio del Verbano. A Pallanza i delegati scenderanno per visitare il monastero di Cadorna. Più tardi nel pomeriggio, saranno riprese le riunioni e le discussioni. Per la sera, invece, non sono previste riunioni nè altre manifestazioni ufficiali.

Alle 18 è giunto a Stresa, proveniente in automobile da Torino, S. E. Siarace: a quell'ora è giunto pure S. E. il generale Ternazi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

L'arrivo dei delegati francesi

Questa sera, qualche tempo prima dell'ora fissata per l'arrivo della delegazione francese, reparti del 53.o Fanteria, del 1.o Reggimento Genio e della 29.a Legione Alpina hanno teso i cordoni lungo le vie che dall'imbarcadero del Lido portano alla stazione ferroviaria. Questa, tutta addobbata di trofei formati con le bandiere italiane e francesi, di festoni di verde e alberelli di lauro, ha subito una ridecorazione anche murale che la rende più che mai accogliente. Sulla banchina esterna so-

FLANDIN E LAVAL ALL'ARRIVO A STRESA.
(Per mezzo di una delle stazioni telefotografiche portatili de LA STAMPA)

no state stese delle lunghe corsie bordate di rosso; un'altra corsia corre per tutta la lunghezza della penisola all'interno. La sala delle prime classe, completamente rifatta dal soffitto al pavimento e ridecorata, è piena di fiori e di piante verdi.

La bandiera del 54° Fanteria decorata di medaglia d'argento al valor militare e della Croce militare di Savoia, scortata da una compagnia d'onore con la banda reggimentale, era lungo il primo binario.

Qualche minuto prima delle 22, dal piazzale della stazione si è udito salire alto e lunghissimo un applauso: la folla degli stranieri e di quanti sono giunti qui in questi giorni applaudiva il passaggio del Duce che, lasciata in motoscafo l'Isola Bella, è sbarcato all'imbarcadero del Lido e di lì, preso posto su una veloce macchina, si recava alla stazione per incontrare il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri di Francia.

Il Capo del Governo, che vestiva come stamane l'uniforme di comandante generale della Milizia — dopo essere stato acclamato dalle autorità presenti e salutato da tre squilli di tromba e da «Giovinezza» — entrava nella sala d'onore per attendere l'arrivo del convoglio.

L'attesa è stata molto breve, giacchè in perfetto orario il treno è entrato in stazione, trainato da due potenti locomotive tipo 685. Il personale viaggiante e i turisti sono tutti affacciati verso il lato della pensilina. Essi scorgono sulla banchina il Duce attorniato dalla personalità del seguito e salutano romanamente.

D'altra parte, il treno internazionale aveva già ricevuto al confine il primo saluto del popolo italiano. Una vera folla si era infatti radunata alla stazione di Domodossola e qui aveva improvvisato durante la sosta una calda dimostrazione d'omaggio ai ministri francesi. Giovani fascisti, camerati di qual fascio, masse di popolo si erano assiepati ai cancelli della stazione. Flandin e Laval, i quali si trovavano a quel momento nella carrozza ristorante, richiamati dagli applausi che provenivano dalla folla si sono affacciati al finestrini e hanno risposto sorridenti al saluto di quella popolazione.

L'incontro con Flandin e Laval

Il convoglio procede nella stazione di Stresa ormai a marcia lentissima e va a fermarsi in modo che le ultime due vetture — quelle sulle quali sono saliti i ministri e la delegazione — giungono proprio innanzi alla saletta d'onore. Manovra perfetta. Il Duce, seguito dalle autorità, si avvia verso la porta posteriore della prima carrozza che, frattanto, si è spalancata. Appare nel riquadro la figura del Presidente del Consiglio francese Flandin. Egli scende e avanza verso il Duce. L'incontro fra i due Uomini di Stato è improntato alla massima cordialità. La musica militare, che al giungere del treno ha dato il triplice squillo di attenti, intona ora la «Marsigliese» mentre la truppa presenta le armi.

Dalla carrozza riservata scende subito di più il ministro Laval che a sua volta si appressa al Capo del Governo italiano. I protagonisti dell'ultimo storico convegno di Roma si salutano con rinnovata cordialità. Intanto scendono pure con il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Pignatti Morano di Custoza, i membri della delegazione francese.

Tutti passano di poi nella saletta d'onore dove avvengono con la massima speditezza le formalità di presentazione. Si forma quindi il corteo per il ritorno in città. Partono per primi i ministri francesi. Nella vettura di testa sono Flandin e Laval, nella seconda è l'ambasciatore De Chambrun e a quella seguono le automobili, tutte fregiate dei colori delle tre nazioni, recanti le personalità della numerosa delegazione.

Dopo una breve tregua ecco uscire dalla saletta d'onore le personalità italiane venute alla stazione e quindi ecco pure il Duce. Egli sale sulla macchina presidenziale che si avvia a fortissima andatura verso la città. La folla, che ha continuato a sostare dietro i cordoni della truppa, dopo avere salutato con molti applausi calorosi i ministri francesi, al passaggio del Duce scoppia in una lunga ovazione che Lo ha accompagnato attraverso le strade della cittadina fino all'imbarcadero di dove Egli sale sopra il canotto che Lo porta all'Isola Bella. Tre squilli di tromba, la marcia al campo, le prime battute della Marcia Reale, seguite dal «Canto di Giovinezza».

Stresa ha guardato stassera a lungo verso la sua piccola isola, l'isola cui guarda il mondo intero.

Lee Rea

La partenza da Londra dei Ministri inglesi

Londra, 10 notte.

Simon aveva ieri alla Camera dei Comuni cercato di prospettare la Conferenza di Stresa sotto la luce conveniva di un anello di congiunzione fra le esplorazioni effettuate nelle altre capitali e la riunione a Ginevra del 14 aprile. Ma, come osservano giustamente alcuni collaboratori diplomatici di questi giornali, la eccezionale importanza che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, il Governo britannico attribuisce al convegno tripartito di Stresa, risulta dall'ampiezza inconsueta della delegazione partita oggi alla volta del Lago Maggiore. Non solo, contrariamente a tutte le convenzioni, ha abbandonato il Foreign Office, oltre a Simon, anche Sir Robert Vansittart, segretario permanente di quel dicastero, il quale quindi rimane per la durata del convegno senza capo, ma le personalità che accompagnano MacDonald e Simon sono dalla prima all'ultima le più importanti che conta il Ministero degli Esteri. Come se ciò non bastasse, si apprende stasera che sono stati convocati a Stresa l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma e i suoi migliori consiglieri e collaboratori, cosicchè si vede, come dice il *Daily Herald*, che al momento della partenza da Londra i ministri inglesi hanno riconosciuto che a Stresa si doveva fare qualcosa di più che una esplorazione.

MacDonald e Sir John Simon sono partiti per via aerea per Stresa, e prima della partenza il Primo Ministro aveva presieduto una riunione del Gabinetto alla quale ha assistito pure Sir John Simon.

«Partiamo per la nostra missione di buona volontà internazionale di cooperazione e di sicurezza e di pace», ha detto MacDonald prima della sua partenza, aggiungendo: «Ci auguro con tutto il cuore di riuscirvi e cercheremo certamente di riuscire».

La partenza dei delegati inglesi e dei loro conduttori non allenta la vivacità delle discussioni giornalistiche attorno agli scopi ed alle conseguenze del convegno in territorio italiano. Tutt'altro. Non v'è giornale che oggi a Stresa non dedichi articoli di commento, allo scopo di propugnare le tesi del «si salvi chi può», di fronte al complicarsi delle faccende europee, o quella tanto cara al *Times* della missione mediatrice ed educatrice dell'Inghilterra, o la tesi sostenuta in tono spesso molto irritato dalla *Morning Post* che l'ora della mediazione è trascorsa e che se l'Inghilterra non si decide ad abbandonare il suo giuoco di acrobazia sul filo teso fra la Germania da una parte, la Francia e l'Italia dell'altra, finirà per compromettere la posizione mondiale dell'Inghilterra ed il rispetto che per essa hanno le altre nazioni.

Il passaggio e la partenza da Parigi

Parigi, 10 notte.

L'arrivo al Bourget del Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald e del capo del Foreign Office sir John Simon era dapprima previsto per le 16, ma l'aeroplano, ostacolato da un forte vento, non apparve al di sopra del campo militare d'aviazione che alle 17,26. Colà aspettavano da un'ora e mezza il Ministro di Stato Herriot, il Ministro degli Interni Régnier, il gen. Denain, Ministro dell'Aria.

L'aeroplano si posò davanti al terrapieno sul quale era allineata una compagnia d'onore della 10ª Brigata di aviazione con bandiera e musica. Dopo avere scambiato alcune parole di benvenuto coi Ministri francesi, MacDonald e sir John Simon ascoltarono l'inno nazionale britannico e la Marsigliese, dopo di che si recarono in automobile all'Ambasciata d'Inghilterra, ove rimasero fino alle 19,45, quando tornarono a salire in vettura per recarsi alla stazione di Lione. In attesa dell'ora della partenza MacDonald e sir John Simon sono stati accompagnati in una sala d'aspetto dove si sono intrattenuti col Regio Ambasciatore d'Italia a Londra, Grandi, e con Roberto Vansittart, segretario permanente al Foreign Office. Alcuni minuti prima della partenza del treno giunsero il Ministro di Stato Marin e il Ministro del Lavori Pubblici, Roy, venuti a salutare a nome del Governo francese i due uomini di Stato britannici, che accompagnarono fino alla vettura-letto loro riservata. Mentre MacDonald, famigliarmente appoggiato allo sportello, si intratteneva con le personalità presenti, sir John Simon si recava subito nel suo compartimento. Quando il treno si mosse, MacDonald salutò a lungo con la mano le persone venute ad augurargli buon viaggio.

L'attesa per il grande evento

Atteggiamento fiducioso a Parigi

La portata del patto franco-russo

Parigi, 10 notte.

L'atmosfera parigina sembra oggi meno pesante che non i giorni scorsi. Ma non è facile distinguere, in questo lieto fine di speranza la parte spettante a considerazioni positive e quella semplicemente dipendente dal desiderio che le cose vadano il meno male possibile. Un elemento di ottimismo è stato indubbiamente creato dall'inatteso annuncio che Laval e Potiemkin sono riusciti a metterai d'accordo su un progetto di patto franco-russo di mutua assistenza, sul quale i due Governi discuteranno più ampiamente a Ginevra e che potrebbe venire firmato in occasione del viaggio di Laval a Mosca. Il patto sarebbe fondato sull'applicazione degli articoli 10, 16 e 17 del Patto societario, cosa sarebbe analogo a quelli stipulati a Locarno tra la Francia e la Polonia, come tra la Francia e la Cecoslovacchia. Ma non è tanto la portata pratica o la natura giuridica dell'atto ventilato quella che impressiona favorevolmente l'opinione francese, quanto la speranza che la combinazione possa reagire ultimente sull'andamento della Conferenza di Stresa. La possibilità che il patto venga firmato quanto prima non basterà essa a spingere l'Inghilterra a professarsi meno strettamente ligia alla politica della neutralità? E' probabilmente in vista di ciò che Laval, dopo molte esitazioni, si è lasciato forzar la mano da Titulescu ed ha acconsentito a lasciar annunziare che il patto era in buona via, anzi sostanzialmente definito. Ma non mancano i dubitosi, i quali si domandano se la prospettiva della mutua assistenza franco-russa non verrà sfruttata dall'Inghilterra come una ragione supplementare per rifiutare più ampi concordi di quelli già consentiti o se il giuoco francese a Stresa, sebbene il patto in questione non sia stato fin qui nemmeno parafato, non corra pericolo di restarne vincolato e compromesso.

Ragioni di ottimismo

Un motivo più generico di ottimismo sembra scaturire dalla presenza a Stresa, a fianco di MacDonald e di Simon di sir Robert Vansittart, Segretario generale del Foreign Office, circostanza assolutamente eccezionale, mai verificatasi alle precedenti conferenze internazionali e pertanto indice dell'estrema importanza che lo stesso Governo britannico annette alla conferenza di domani, contrariamente alle dichiarazioni fatte da Simon ai Comuni. La stampa parigina manifesta la fiducia che l'intervento diretto ai lavori della conferenza dell'uomo che rappresenta la continuità della tradizione britannica contribuirà alla serietà delle soluzioni cui si finirà col sottoscrivere.

In ogni caso, un gran numero di giornali continua, come nei giorni scorsi, ad evocare la solidarietà italo-francese e a raccomandare a Flandin e a Laval di non perdere sotto alcun pretesto il contatto con Mussolini.

Il *Petit Bleu* si spinge fino a scrivere a Mussolini una lettera aperta, chiedendogli di prendere in mano il timone della barca europea sballottata dai venti contrari:

«La pace d'Europa — scrive — richiede oggi una guida. Il Vostro titolo di Duce significa precisamente questo. I fanatici delle chimere di Locarno parlano in nome dello spirito europeo. Benissimo. Siate Voi l'europeo che costituisce la nostra generazione nel regno della calma e della sicurezza cui aspira. Voi siete convinto, come molti di noi francesi, che la discordia e la debolezza provocano infallibilmente la guerra e l'invasione. Voi sapete che il solo mezzo di evitare il flagello è l'intima unione dei popoli forti e pacifici. Nei frangenti attuali le questioni di amor proprio sarebbero ridicole. Quando la nave sta per correre sugli scogli non si domanda a qual nazione appartiene il pilota che può salvarla. Non vi è ragione alcuna perchè non sia l'Italia a pigliar in testa dei popoli che vogliono vivere in pace. Voi e Voi solo potete assolvere l'ufficio. Voi avete la figura del Capo e il prestigio della riuscita. Quale altro uomo di Stato potrebbe dire altrettanto?».

Speranza in Mussolini

Anche la Presse non nasconde di riporre le maggiori speranze nel Capo del Governo italiano, scrivendo che in faccia ad Hitler il solo Mussolini, liberato dalla democrazia e affrancato dalle concezioni della massoneria, sa quello che vuole e dove va, e formulando l'augurio che riesca «a liberare i suoi interlocutori di Stresa dalle loro utopie e trattenere l'Europa sulla china di folle irreparabili».

Novità interessante, lo stesso *Temps* si decide stasera a uscire dalle circonlocuzioni ambigue degli scorsi giorni per dichiarare netto che l'atteggiamento del Governo britannico quale risulterebbe dalle ultime dichiarazioni di Simon gli sembra improvvido.

«Era lecito credere — scrive l'organo ufficioso — che dopo i viaggi a Berlino, a Mosca, a Varsavia e a Praga, il periodo dell'esplorazione fosse chiuso e si potesse passare alle decisioni e agli atti onde parare efficacemente la minaccia gravante sull'Europa. Tale credenza era tanto più lecita in quanto che erano stati proprio gl'inglesi ad allargare la riunione di Stresa trasformandola in una conferenza di Capi di governo. La frase di Simon che pretende invece imporle ancora il carattere di un'esplorazione assume dunque una portata alquanto preoccupante».

Il solo conclusione del proprio editoriale il *Temps* aggiunge:

«Se si facesse al fatto compiuto del riarmo tedesco e del grave pericolo creato per la pace d'Europa si dovesse limitarsi come sir John Simon a manifestare disappunto e disapprovazione senza prendere i provvedimenti solidali e immediati che s'impongono nessuno al mondo capirebbe un atteggiamento simile. La riunione di Stresa deve avere per oggetto di illuminare questo aspetto del problema se non vuole infliggere una delusione ai popoli che aspirano a vedere salvata la pace».

La giornata parigina si chiude insomma su note migliori che non le giornate precedenti. Ma nè Flandin nè Laval sono ormai più a Parigi e gli echi da noi raccolti rappresentano già un momento superato della situazione diplomatica.

C. P.

La stampa tedesca annaspa nel vuoto

Berlino, 10 notte.

Alla vigilia di Stresa i circoli politici tedeschi ostentano un riserbo saputo come di chi sa che le cose diranno bene non se lo può dire. Dopo la freccciata della *C.P.D.* di ieri, che suggeriva alle Potenze il da farsi, i circoli ufficiali mantengono il silenzio ed hanno l'aria di attendere gli eventi a più fermo e con serenità. Non è facile dire fino a qual punto l'esteriore impassibilità risponda al radicato convincimento oppure mascheri invece l'intenso nervosismo. Il certo è che qui si nutrono molte speranze sull'Inghilterra, la quale sempre più appare come la gran carta nel gioco tedesco anche se non mancano voci realistiche che consigliano di non farsi troppe illusioni.

Segni di nervosismo

Il nervosismo traspare più o meno evidente anche dal linguaggio della stampa, la quale si dilunga in pronostici e raccomandazioni un poco ingenue ai delegati di Stresa.

La *National-Zeitung* è d'avviso che ove dovesse trionfare la tesi britannica, Stresa non sarebbe che il prologo della conferenza generale che dovrebbe riunirsi a Londra con l'intervento della Germania, mentre la riunione del Consiglio ginevrino verrebbe a cadere o diverrebbe una formalità assolutamente secondaria. Però anche nell'eventualità contraria, qualora cioè gli inglesi dovessero «cedere», l'organo di Göring ritiene che Stresa rimarrebbe egualmente un prologo a precisamente un preludio di Ginevra.

«Non pare verosimile — aggiunge — che i francesi ottengano un successo totalitario ed è quindi compromettibile dal loro punto di vista che essi insistano per trasferire la discussione a Ginevra, dove possono contare anche sull'aiuto di altri amici assenti dalla isole Borromee, cioè sui russi e sulla Piccola Intesa.

«E' difficile dire — conclude — come finiranno le cose a Stresa e rispettivamente a Ginevra, ma una cosa appare certa, e cioè che l'azione francese iniziatasi il 21 marzo con l'appello alla Società delle Nazioni, frutto di una precipitazione e decisa soprattutto per ragioni di politica interna, ha perduto la maggior parte della sua efficacia attraverso il lungo tempo che dovette trascorrere senza che una vera e propria azione potesse delinearsi».

La *Germania* scrive che i risultati della conferenza appaiono avvolti da una nebulosa.

«Talune voci irriducibili da Roma e Parigi parlano di propositi di ultimatum; altre invece più prudenti non parlano più di passi avvenuti dacchè il Governo britannico si è pronunciato ossi risolutamente in favore del proseguimento dei negoziati.

«Ad onta delle informazioni assai vaghe — aggiunge — sul risultato della riunione del Gabinetto francese e di quello inglese e sulle conclusioni delle meditazioni del Duce nel suo castello di Romagna, appare probabile che i delegati delle tre Potenze recheranno a Stresa un completo campionario di idee e di progetti i quali porranno sul tappeto della conferenza una serie di grosse questioni giuridiche e politiche. E' vero che all'incontro si vuole assegnare qualche cosa di più che una funzione informativa, ma così come stanno oggi le cose è lecito presumere che esso rimarrà una formale presa di contatti in vista della riunione ginevrina che avrà luogo quattro giorni dopo».

L'organo cattolico conclude affermando che l'intervento di MacDonald dimostra quale grande importanza il Governo britannico attribuisca ad un successo positivo della conferenza e quanto grave sarebbe per contro la sua delusione ove gli sforzi di questi ultimi tre mesi dovessero concludersi con la costituzione di alleanze o con la formulazione di gravi decisioni dirette contro la Germania.

«La tesi inglese subirà a Stresa — conclude il giornale — il concentrico attacco delle Nazioni intime sorelle: noi registriamo con soddisfazione che sir John Simon non prevede decisioni definitive neanche a Ginevra e tanto meno quindi a Stresa e che Londra insiste più che mai sull'idea della conferenza generale della pace».

Il problema danubiano

Per la *Koelnische Zeitung*, a Stresa saranno di fronte due opposte concezioni: quella inglese favorevole ad un compromesso e quella franco-italiana recisamente dittatoriale, che potrebbe portare ad un rincrudimento del conflitto non solo, si riguardi dell'Inghilterra, ma anche della Germania e della Polonia e forse pure alla costituzione di un blocco militare franco-russo-italo-cecoslovacco.

«L'Inghilterra — scrive poi il giornale — indica la via del compromesso e se Francia e Italia sono saggie, la seguiranno su questa via. Naturalmente non è detto con ciò che ci si debba attendere l'eventualità di una rottura grave tra i due campi».

La *Deutsche Zukunft* scrive che se la Francia considera la conferenza di Stresa come una specie di prova generale del dibattito ginevrino in cui la Germania dovrebbe figurare in veste di accusata e l'Inghilterra risaluta a fare da mediatrice, fino all'ultimo impenetrabili appaiono invece le intenzioni del Presidente della Conferenza, Mussolini.

«Quello che preoccupa di più — aggiunge — non sono le voci di Parigi o di Londra, e nemmeno il fervoroso zelo dei Soviets, ma l'atteggiamento del Duce e non pare infatti che il patto danubiano sia ancora più complicato di quello orientale. Senza voler entrare nei particolari della questione austriaca, è fuori dubbio che in fondo la sua enorme difficoltà derivi anche essa dalla mancanza di Versailles, che rivendicava il diritto di autodecisione dei popoli per le nazioni minori ma lo negava alla nazione più popolosa d'Europa. Si fa un gran parlare ora del concetto di non ingerenza del quale al Congresso di Vienna Talleyrand diceva che era una parafrasi diplomatica del contrario. Il Capo del Governo italiano conosce meglio di ogni altro questa questione. Egli conosce la Germania e sa di quale cosa sarebbe capace il suo Paese in unione ai tedeschi. A parte ogni altra considerazione, rimane a chiedersi se per la nuova Italia Mosca è veramente più importante di Berlino. Noi vogliamo dubitare che la decisione presa dal Duce in questi giorni nella pace della sua Romagna significhi una definitiva presa di posizione contro la Germania».

I giornali della sera danno notizia dell'accordo franco-sovietico a Parigi confermato dal telegramma di Litvinoff all'Ambasciatore russo e lo registrano come una grossa sorpresa per l'imminente Conferenza.

«Litvinoff — scrivono — mira con esso ad assicurare una base comune di operazione franco-russa nella imminente discussione ginevrina. La cosa può avere grande importanza per Stresa in quanto il fatto nuovo coglie in certo qual modo di sorpresa le altre due Potenze».

C. P.

Il Principe Conrad e la consorte ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 10 notte.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i Cardinali Segura e Laurenti; il Principe Conrad di Baviera e la Principessa.

La culla di Maria Pia alla Fiera di Milano

Milano, 10 notte.

Sotto gli auspici dell'O. N. M. I., la Fiera di Milano ospiterà in un padiglione della Fiera nazionale una mostra della culla, la quale, in una presentazione artistica ed efficace, per quanto concerne la propaganda demografica, si inquadrerà armonicamente nell'imponente manifestazione fieristica. Nella nuova interessante mostra un elemento di particolare attrattiva sarà la presenza della culla di S. A. R. la Principessa Maria Pia, benevolmente inviata dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Numerose e preziose culle sono state inviate inoltre da vari Stati esteri, tra i quali l'Austria, il Canadà, la Germania, il Giappone, la Svizzera e l'Ungheria. Considerevole ed interessante sarà pure il materiale affluito dalle diverse regioni d'Italia. Il presidente della Fiera di Milano, allo scopo di dare un contributo all'incremento della battaglia demografica, ha offerto 25 culle alla Federazione di Milano dell'O. N. M. I., che verranno distribuite il giorno 21 aprile, Natale di Roma, alle famiglie più bisognose e prossime ad essere allietate dalla nascita di un bimbo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Aprile 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	13	8	coperto	L. mosso
San Remo	15	11	½ cop.	»
Milano	21	7	coperto	—
Venezia	19	11	»	L. mosso
Trieste	16	13	»	»
Fiume	17	11	»	calmo
Trento	21	7	½ cop.	—
Bologna	22	7	½ cop.	—
Firenze	18	5	nebbia	—
Ancona	21	11	coperto	calmo
Roma	20	10	sereno	L. mosso
Napoli	16	8	½ cop.	»
Bari	18	8	»	»
Taranto	19	12	»	calmo
Palermo	22	10	nebbia	L. mosso
Catania	22	10	½ cop.	»
Messina	20	11	»	»
Cagliari	23	9	coperto	»
Tripoli	20	9	sereno	»
Bengasi	20	8	sereno	»
Rodi	19	16	sereno	agitato

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 20.4
Minima	+ 8.2
Precipitazione barometrica	743.7
Umidità	75 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 19.3
Minima	+ 8
Cielo vario.	

Le previsioni del tempo

Roma, 10 notte.

Situazione barica: il ciclone atlantico, che ha portato il nostro recente peggioramento, estendendo la sua influenza nella Europa occidentale e parte della centrale lascia prevedere stasionaria sul Mediterraneo occidentale. Il rimanente dell'Europa e l'Africa del nord sono in regime di alta pressione con area di massimo sulla Tunisia e sulla Libia.

Probabilità: permanenza su tutta l'Italia e condizioni di instabilità del tempo, che presentano una leggera tendenza ad accentuarsi sulle regioni settentrionali sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna. Si avrà pertanto cielo generalmente nuvoloso sulla Val Padana e lungo l'Appennino settentrionale e centrale qualche leggera precipitazione sulle Venezie e sulla Liguria nebbie costiere al mattino lungo l'alto e medio Tirreno. Sulle regioni meridionali condizioni prevedibili stazionarie con cielo nebuloso e tendenza a qualche intensificazione alquanto nelle ore pomeridiane. Venti deboli orientali sull'alta Italia moderati intorno sud-est sud-ovest e molto Tirreno tra nord e mattino altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mari: mosso il Tirreno, poco mossi i restanti altri mari.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 10. — Fin dall'apertura il mercato di stamani si è mostrato abbastanza attivo e nel suo insieme vivace, dispo... la domanda è superiore all'offerta in quasi tutti i comparti. Le quotazioni di conseguenza migliorano e nel seguito della riunione si rafforzeranno ancora sensibilmente con chiusura ai massimi della giornata. Nei Fondi Pubblici il Redimibile specialmente ricupera circa mezzo punto e fra i valori azionari Fiat, Viscosa, Montecatini, Ilva, Terni, Rip e Monteponi riprendono una cospicua parte del terreno perduto nei giorni scorsi.

Valori nominali	TITOLI	Ultimo Codola pagato	Ogg. Cont.	Prezzi	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 73	-	78 50	78 55
100	Id. cont.	1 73	-	78 40	78 20
100	Pr. Rel. 3,50	1 74	-	78 625	77 75
100	Id. cont.	1 73	-	78 40	78 45
100	B. N. T. 1938 c.	3 50	-	102 —	101 90
100	— 1941	3 50	-	101 70	101 —
100	— 1942 (VIII)	3 —	-	88 —	88 25
500	Torino 4,50 %	13 25	-	473 —	472 —
500	Id. 5 %	13 50	-	481 —	480 —
500	S. Paolo 4% c.	13 50	-	479 75	479 50
500	Id. 3,50 %	8 75	-	434 —	433 —
500	Ferrov. 3% c.	5 75	-	317 —	319 —
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	-	473 —	473 —
500	Id. Ferr. 4,50 c.	11 25	-	480 —	480 —
500	Cr. A. St. 4%	10 —	-	402 —	402 —
500	Cr. A. St. 5%	12 50	-	— —	— —
500	S.T.E.T. 4%	— —	-	382 —	382 —
100	Edison 4%	80 —	50	1556 —	1554 —
25	Sabaudo	— —	-	10 —	10 —
500	Mediterraneo	87 —	-	477 —	479 —
500	Meridionali	13 50	-	666 50	666 —
100	Torino-Nord	5 —	-	134 —	134 —
200	N. A. I.	— —	-	88 —	89 —
100	Italgas	9 60	10000	14 15	14 375
100	A. E. I.	— —	700	90 75	101 —
50	Sip	— —	800	44 —	45 —
100	Terni	8 —	-	317 —	316 50
100	Valdarno	5 —	-	147 —	150 50
200	Merid. Elettr.	3 —	-	232 —	233 —
75	P. C. E.	4 50	-	84 99	83 75
100	Seso	— —	100	31 50	32 —
250	Edison	40 —	300	700 50	713 —
100	Ilva	— —	-	10 50	11 05
500	Savigliano	30 —	50	691 —	693 —
500	Nebiolo	8 —	-	156 —	156 50
100	Tedeschi	4 —	50	91 —	91 —
125	Mobiliare	12 —	-	182 —	184 —
100	Riva	8 —	200	176 —	180 50
25	Ansaldo	— —	-	45 —	46 —
500	Fiat	10 —	3000	312 50	310 50
75	C. I. R.	3 50	-	179 —	178 —
5	Schiapparelli	— —	500	6 —	6 99
100	Mira Lanza	5 —	-	92 —	90 50
250	Monteponi	10 —	50	2890 —	2850 —
500	M. Amiata	20 —	-	350 —	345 —
100	Montecatini	6 —	1200	153 75	154 —
500	Acqua Pot.	12 —	50	448 —	448 —
50	Florio	— —	50	60 25	60 50
25	Vecchi Unica	— —	3000	20 25	20 25
500	Lane Borgos.	70 —	-	1210 —	1210 —
25	Valle Lanzo	— —	-	17 50	17 75
200	Viscosa	14 —	900	301 625	305 —
250	Dani	10 —	-	193 —	205 —
100	Cogne Ital.	4 —	175	53 —	55 50
225	Cart. Burgo	— —	100	225 50	228 —
25	Forn. Bue.	5 —	-	183 —	183 —
25	Pittaluga	— —	-	1 30	1 25

CAMBI: Parigi 79,48; Belgio 203,50; Londra 58,30; Svizzera 389; Olanda 810; New York 12,06.

MILANO, 10. — Disposizioni migliori sino dall'apertura con chiusura fermissima ed ai massimi della giornata. Nei titoli di Stato nominali la Rendita a 76,60 e ricercatissimo il Redimibile 1934 da 79,72 a 77,10. 77,00 per fine corrente mese. Nei settori azionari di forte rialzo notiamo le Pirelli, Edison, Fiat, Ilva, Lanificio Rossi, Snia Viscosa, Generali, Italcable, Breda, Centrale, Edisonia e Industria Zuccheri. Bene assorbite anche le Meridionali, Terni, Isotta, Bianchi, Raffinerie L. L., Rossari, Lini, Olcese, Brustini e Amiata.

Banca d'Italia 1060; Assicuraz. Generali 4120; Centrale 650; Mediterr. 479; Meridion. 610; Veneta Costr. 237; Rubatt. 118,50; Cantoni 1774; Furter 48,50; Olona 62; Serlana 910; Ticino 87,50; Olcese 221; Stamp. 507; Costa 534; Linificio 369,50; Rossari 330; Botondi 203; Tosi 22,75; Col. Merid. 13,25; Un. Manif. 325,50; Gavazzi 960; Rossi 3150; Targetti 73; Ceramica 326; Bertarelli 45,50; Bista 315; Pacchetti 65,50; Ansaldo 48,50; Ilva 180,50; Metalli, IL 200; Amiata 38; Montec. 159; Raffinerie 209; Isotta 161,50; Bianchi 71; Isotta 31,50; Fiat 320,50; Reggiane 34; Adriatica 158,50; Piacent. 192; Cisli 350; Diamne 564,50; Breda 249,25; Valdarno 149,75; Alta Italia 100; Emiliana 360; Trezze d'A. 360; Cisalp. priv. 125,50, ord. 87; Neco 93,50; Edison Vit.; Pastorg. 630; Bip 45; Elettr. 94; Vizzola 350; Meridion. 251; 256,50; Terni 321; Una 11,00; Italcable 119; Tecnom. 64; Distill. 173; Eridania 360; Zuccheri 12,80; Raffinerie 406; R. Gas 16,50; Lanza 103; Petroli 10,25; Aedes 134; Pond. Reg. 1. id. 7 % 14; F. Rust. 83; R. Stat. 201,50; Saturnia 19; Zaroni 10 ½; Alberghi 34,50; Italcem. 383; Pirelli IL 965; Pirelli e C. 365,50; Pirelli 75; Dall'Acqua 137,50.

OBBLIGAZIONI

Redditi 3 %	58 —	Pub. ut. 5%	495 ½
Ferr. it. 3%	318 —	» (e.T.) 5 %	495 —
Cogne 6 %	503 —	Cr. Nav. 6 %	493 ½
» 5 %	510 —	F. Roma 4 %	466 —
O. Fond. 5%	489 —	» già 5-6 4%	457 —
I. M. I. 4 ½ %	474 ½	I. M. I. 6 %	996 —
Elter 4 ½ %	460 —	Edilizia 3 ½ %	373 —
Dan. Save	156 —	» 5 %	445 —
Stet 4 %	535 —	S. Paolo 3 ½ %	434 —
Pr. Austr. 6 ½	510 —	» 5 %	496 —
» 7 %	510 —	Beni 4 %	479 ½
» Duig. 7 %	371 —	Acqua P. 6 %	500 ½
» Germ. 7 %	389 —	Unif. Sist. 4%	90 70
» Greco 6%	365 —	Aut. Berg. 6 %	430 —
» 1931 6%	482 —	» Tosc. 6 ½ %	500 —
» Young 5 ½	334 —	Mediterr. 4%	473 ½
Polacco 7%	499 ½	» 5 %	502 —
» Romane 4%	475 —	Meridion. 3%	326 ½
» S. Paolo 7%	8280 —	Nord Mil. 4%	455 —
» Ungh. 7%	1210 —	» 5 %	490 —
C.R. Bol. 3 ½ %	448 —	» 5 %	503 —
» 4 %	467 ½	» 6 %	504 —
» già 5-6 4 %	469 ½	Adriatica 5%	499 ½
C.R. Mil. 3 ½ %	459 ½	Edison 6 %	501 ½
» 4 %	493 ½	Emil. 5 %	499 —
» già 5-6 4 %	492 ½	Sel 6 %	490 —
Terreni 6 %	459 —	Sic 6 %	488 ½
» già 5 ½ 4 %	459 —	Ferr. Id. 5 %	464 —
C. A. Mig. 4 %	464 —	Tresso 6 %	493 —
» già 5-6 4 %	463 —	Cisalp. '24 6 %	— —
B. N. Lav. 4 %	467 —	» 1930 6 %	490 —
» già 5-6 4 %	467 —	» Concent. 6	496 —
F. Siena 3 ½ %	490 ½	» 1934 6 %	490 —
» 4 %	476 ½	Beni 5 %	463 ½
» già 5-6 4 %	476 ½	» 6 %	490 —
F. Sardo 4 ½ %	462 —	Ner. El. 6%	498 —
» già 5-6 4 %	462 —	Rispel 6 %	497 ½
Id. C. F. T. 4 %	469 —	Unes 6 %	488 —
» già 5-6 4 %	469 —	C. F. Ec. 4 ½ %	475 ½
I. C. F. Ven. 4 %	470 —	Centrale 6%	467 —
» già 5-6 4 %	469 ½	Minese 6 %	457 —

GENOVA, 10. — Apertura incerta; più forma nelle borse; chiusura al massimi. Mercato azionario più attivo; cessato nettamente, chiusura in generale ripresa; particolarmente favorite Viscosa, Fiat, Snia-Viscosi. Cambi stazionari.

Credito Mobiliare cento 4 % 467; S. Paolo 4 % 479; It. Italia 1557; Naturale 30; Merid. 607; Medit. 480; Rubatt. 116; Lloyd Mediterr. 1000; Alta It. 98; Polcev 37; Cairo, Merid. 13,50; Snia 311,50; Monter. 156,50; Amiata 35; Ilva 180,50; Ansaldo 46,50; Metalli, It. 198; S. Giorgio 201,50; Fiat 319; Unes 11; Bip 44,75; Terni 318,50; Eridania 356; Zucch. 12,80; Raffinerie 407; Distill. 169,50; Molini 382; Aedes 134; Beni Stabili 197.

ROMA, 10. — Banca Naz. Lav. 4 % 474; Cr. Mob. 4 % 480; It. Italia 1570; Cr. Fond. 496; Centrale 499; Merid. 607; Trasv. 385; Rubatt. 120; Cairo, Merid. 13,50; Snia 311,50; Metalli, IL 200; Ilva 183; Monter. 156,50; Amiata 35,50; Ansaldo 46,75; Fiat 319; Terni 322; Rom. Elettr. 346; Rom. Zucch. 106; F. Rustici 81,50; Jesmoh. 547; It. Stabili 198; Imm. Fond. 65; Miramare, 1015; Acqua Marcia 740.

TRIESTE, 10. — Adria 25; Esculiet 16,50; Libera Trieste, 45; Lloyd 82; Ass. Gen. 4100.

OBBLIGAZIONI

| | | | |

Brighton

Di solito una delle prime « scoperte » che sogliono fare i corrispondenti di giornali continentali in Inghilterra è Brighton. La scena è sempre la stessa. Moltitudine enorme assembrata dinanzi al pallido oceano, atmosfera di Bank Holiday, che è come dire strappare di plebe e di minuta borghesia, anzi, proprio ciò che a Roma si diceva un tempo: « ha dato fuori ghetto », perchè, in tali circostanze, l'ebreo dell'East End si aggiunge a quello locale, già preponderante. Che bazza pel nostro giornalista! Finalmente ecco un angolo d'Inghilterra in tutto e per tutto sguaiato, volgare fino al delirio: file di ragazze in succinti costumi da bagno e atrocemente imbellettate che trescano senza verecondia, vecchie bagasce che mettono al sole i piedi bitorzoluti nelle calze rammendate, venditori ambulanti che aiutano a seminar sulla riva in un giorno più immondezza di quanta non ne sospingano le onde nel corso d'una stagione. A Brighton, si direbbe, l'Inghilterra, nei giorni di Bank Holiday, fa un supremo sforzo di cafoneria per pareggiare il suo bilancio il cui attivo, ancora oggi, sarebbe troppo aristocratico. E' come quando, nel giorno della commemorazione d'un miracolo di San Filippo Neri, Palazzo Massimo a Roma apre le sue porte al popolino.

Eppure, malgrado tutto, un *week-end* a Brighton rappresenta ancora oggi qualcosa di più eccitante ed audace che una gita a Frinton-on-Sea o a St. Margaret's Bay. V'è un'antica aura di vizio e di costosi bagordi che ancora circonfonde Brighton. I suoi santi patroni sono i due re più scapestrati d'Inghilterra: Carlo II e Giorgio IV. Veramente Carlo II non fece che scapparne: colui che doveva essere il più cinico e popolare degli Stuardi, quel giorno dell'ottobre 1651 in cui fece una breve comparsa a Brighthelmston (così si chiamava allora l'umile villaggio di pescatori destinato a divenir Brighton) era un giovane principe fuggitivo, travestito per sottrarsi alla ricerca dei soldati di Cromwell, col capo a tutt'altro che alle gozzoviglie. Ma già la sua fugace apparizione era il segno d'un destino pel luogo.

Doveva passare un secolo, ed ecco che, subito dopo il 1750, il dottor Richard Russell divulga la sua *Dissertazione sull'uso dell'acqua di mare nelle malattie delle glandole*, lancia la voga dei bagni di mare, e si costruisce una casa a Brighton per tener d'occhio i suoi pazienti. Le bagnature, prima d'allora, erano state considerate come una sorta di rimedio eroico per l'umor melanconico e l'idrofobia, nè si può dire che il dottor Russell facesse il possibile per renderle più attraenti, poichè consigliava di prenderle di prima mattina durante la stagione fredda, « quando i pori della pelle erano ben chiusi », e di accompagnar la cura bevendo acqua di mare, diluita nel latte tutt'al più.

Il bagno « medicinale » avveniva in circostanze che a noi posteri sembrano assai grottesche: i pazienti si spogliavano (o, per dire meglio, cambiavano vestito, perchè il costume da bagno, a quell'epoca, era un indumento voluminoso) in cabine mobili, da cui emergevano timidamente in mezzo alle onde, per esser raccolti nelle braccia dei bagnini, o « immergitori », che non li lasciavano un minuto. Non sorprende, quindi, che pel resto della giornata i pazienti preferissero di volger la schiena al teatro della loro cura, e abitassero in case costruite deliberatamente colla facciata verso terra.

Il principe di Galles, il futuro Giorgio IV, soffriva di scrofole. A codesta regale affezione si deve la moda degli alti cravattoni iniziata dal principe, e la trasformazione di Brighton nella più gaia ed elegante villeggiatura d'Europa tra il 1788 e il 1823. I medici consigliarono a Sua Altezza i bagni di mare, ed egli cominciò a farsi costruire a Brighton un semplice padiglione nel sobrio stile classicheggiante d'allora, simile a tante altre case di Brighton che ancora conferiscono alla parte vecchia della città un quieto incanto con le loro facciate color di miele e le *bow-windows*. Ma la scrofola non era la sola malattia di cui soffrisse il principe; v'era una vena di demenza nella famiglia, che doveva esplodere in pura e semplice pazzia in Giorgio III, ma che in Giorgio IV si manifestò in forme più amene e pittoresche. Che avesse molte amanti e che si ubriacasse, ciò non basterebbe a classificarlo tra gli eccentrici in un'età come lo scorcio del Settecento. E che si dilettasse della compagnia di libertini e di beoni, anche questo proverebbe poco. Ma quello che lo tradisce è il suo amore appassionato per la menzogna, non solo in quel suo vantarsi, nell'età matura, d'aver vinto incredibili pugilati con macellai e fornai, e d'aver comandato personalmente le sue truppe a Waterloo (trionfi immaginari come quelli celebrati da Nerone e Caligola), ma soprattutto nel crearsi intorno una fiabesca atmosfera tropicale colla ricostruzione del Pavilion, a cui il principe dedicò gli anni migliori della vita, e le risorse dell'erario.

Quel pazzo edificio in stile indocinese-moresco che sorge ancora nel cuore di Brighton, la dice più lunga sulle condizioni mentali del principe che non molti discorsi; basta per mostrarcelo anima gemella di quel Luigi II di Baviera che s'illudeva d'essere il Re Sole in una Versaglia di pacottiglia, e imperatore del Sacro Romano Impero in un turrito castello da pantomima wagneriana. Che cosa s'illudeva Giorgio IV di essere in quella menzogna di palazzo indocino-moresco in cui gli architetti dell'epoca, da Nash a Repton, poterono sfogare le loro più assurde fantasie pittoresche? « Quale sogno possedeva la mente del principe quand'egli cavò dai recessi della sua immaginazione questo favoloso palazzo in miniatura? » — si domandano Osbert Sitwell e Margaret Barton in un recente volume su *Brighton* (Londra, Faber and Faber, marzo 1935) che per l'amenità dell'informazione e dello stile è certo uno dei libri più deliziosi che mai siano stati scritti su una città.

I Sitwell, come si sa, son tra i più sagaci braccatori di pittoresco e riabilitatori delle cose e delle epoche cosidette di « cattivo gusto », che contano oggi l'Europa. Una decina di anni fa Sacheverell Sitwell dette il tocco finale alla campagna in favore del Barocco col suo volume sugli aspetti più stravaganti di quello stile, *Southern Baroque Art*. Edith Sitwell, poetessa d'un arcadismo moderno non senza leggiadria, ha elogiato un poeta oggi poco letto per la sua artificialità, il Pope; Osbert Sitwell ha riesumato il Dickens, insegnandoci a non disprezzare certi aspetti dell'epoca vittoriana. Ma proprio l'epoca vittoriana aveva condannato il Padiglione di Brighton come il *non plus ultra* del cattivo gusto; ed ecco il Sitwell trasformarsi in aggressore dei vittoriani e in vituperatore del Thackeray per aver essi detto male di Giorgio IV e del suo folle palazzo. Il gioco dei Sitwell è chiaro: esser tra i primi a nuotar contro corrente quando la corrente sta per cambiare. Domani li vedremo riabilitare lo stile *liberty*, con chi sa quali preziose argomentazioni!

Perchè il guaio dei Sitwell è proprio questo: di escogitare preziose ragioni in favore di cose che spesso non hanno nulla di prezioso o di squisito. Vada pel Barocco, vada pel Pope: così siamo sempre nel campo dell'arte. Ma nessuna sottigliezza al mondo potrà mai persuaderci che il Brighton Pavilion non sia una pacchianata, o che Giorgio IV sia un delicato decadente. A sentire Osbert Sitwell il principe avrebbe dato corpo al sublime palazzo di Kubla Khan, descritto da Marco Polo e cantato dal Coleridge in versi immortali. *A stately pleasure dome* sarebbe il Pavilion. Non c'era bisogno di scomodare il Coleridge. Proprio negli anni in cui sorgevano le sale e le cupole del Pavilion, furoreggiava lo pseudo-orientalismo dei *Tales in verse* del Byron e di *Lalla Rookh* di Thomas Moore. Ma non c'è neanche bisogno di trovare paralleli letterari di secondo e terzo ordine. L'Oriente ha sempre suggerito alla fantasia europea scene di orgia e di lussuria; non per nulla lo « stile orientale » è il favorito nei bordelli di lusso. Quando quel bravo ciccione di Giorgio IV faceva edificare quelle sgargianti sale tutte dragoni dorati, pescatori cinesi a regger lanterne in cima alle canne, pagodi e pagodini e ombrellini e campanelli, e finte lacche e finte giade, si può esser sicuri che nessuna fantasia più preziosa attraversava la sua mente di quella che inuzzolisce un collegiale lascivo.

Le orgie di Giorgio IV! La nostra fantasia può sbizzarrirsi su quelle di Nerone e di Tiberio, di cui, in conclusione, poco si sa; ma su quelle di Giorgio IV ci hanno informato i contemporanei con la minuzia che usava nel Settecento in fatto di pettegolezzi. Levate le mense, restavan gli uomini soli a gareggiare a chi si sboriniava di più. Il duca di Norfolk batteva tutti; poi, quando sentiva il cervello ottenebrarsi, faceva un segno, e i servi entravano immediatamente con una barella e in silenzio portavan via l'omone; talvolta lo spogliavano e lavavano il suo corpo, che ne aveva bisogno, con acqua e sapone. L'orgia finiva per lui in una parodia di cerimonia funebre. Quanto a Giorgio IV, divenne colle'età così corpulento e gottoso, che per issarlo sul cavallo si dovette inventare uno speciale piano inclinato con una piattaforma mobile: una caricatura dell'epoca lo rappresenta nell'atto di essere spinto, nella sua seggiola a rotelle, su per quella macchina da una scorta di sgarganti cinesi. La fantasia dei posteri ha immaginato che il passaggio sotterraneo che congiungeva il Padiglione colle stalle servisse al sovrano per le sue « scappate notturne ». Ma neanche questa leggenda galante regge. Quel passaggio era stato costruito per scappare nel caso, allora ritenuto imminente, che la Rivoluzione francese si ripetesse in Inghilterra. Ma i tempi di Carlo I eran lontani e il buon popolo inglese aveva disimparato a far le rivoluzioni.

Mario Praz

LIBRI RICEVUTI

FAUSTO MARIA STINCHI: « Charitas » - Dai Fioretti di S. Francesco (Tip. A. Pizzorno, Milano) L. 7.

ENRICO RICCA-BARBEMIS: « Perchè siamo scudi sui antivivisezionisti » (Tip. D. Veglia, Torino).

VITTORIO EMANUELE BRAVETTA: « Arse Verso » (Ed. G. B. Paravia, Torino) L. 9.

FERRUCCIO BIZZATTI: « Miti, Leggende, Diavolerie... » (G. Barbera, Ed., Firenze) Lire 15.

VINCENZO MELLUSI: « La Madre folle » (E. Zannoni, Ed., Padova) L. 20.

LUISA STEINER: « Dalle avventure di Guerrino detto il Meschino » (Ed. G. B. Paravia e C., Torino).

RAFFAELE PETTAZZONI: « La confessione dei peccati » (N. Zanichelli, Ed., Bologna) Parte II, Vol. II: L. 35.

CALOGERO FAZIO: « Il volto di Cesare » Ed. G. B. Paravia e C., Torino) L. 7.25.

G. C. SIMONDI: « Epistolario » - A cura di Carlo Pellegrini (Ed. La Nuova Italia, Firenze) Vol. II: L. 36.

PAUL WORL - A. ALBITRECCIA: « La route et la rail dans quarante pays » - Documents de la Chambre Internationale de Commerce (Ed. Arrault, Tours) Frs. 60.

GIOVANNI BERTINI: « Santa Caterina de' Ricci » (Libr. Ed. Fiorentina) L. 13.

C. M. FRANZERO: « Viaggio intorno alla Britannia romana » (Ed. Carabba, Lanciano) L. 12.

La vecchia Bruxelles ricostruita
per l'Esposizione universale

Bruxelles, 10 notte.

Fra pochi giorni, una folla settecentesca, con parrucche, crinoline, lunghe mazze e fibbie d'argento, si recherà ad abitare il quartiere che per casa è stato costruito dagli organizzatori dell'Esposizione universale. Infatti, in una località amena, poco discosta dai padiglioni italiani, è sorta una piccola città, tutta cuspidi e torrette.

Ancora freschi e bianchi di calce, i palazzi non aprono le porte ai visitatori delle loro vie, raccolte e solitarie. Essi attendono gente di un tempo che fu. Sotto questi piccoli archi, dove non giunge il rumore della città vicina, dietro quelle finestre dai vetri multicolori, rivive tutta una storia. Le piazze attendono i Duchi di Brabante in seguito, il Vescovo, i patrizi, gli artigiani. Il giorno del loro arrivo, il battacchio della campana, sulla torre più alta, darà il primo fremito musicale e sonoro alla vecchiezza senza rughe della capitale del Belgio. Quel giorno le finestre saranno allietate da dolci sorrisi di giovani donne, le piazze saranno animate da uomini che non si sentiranno affatto goffi con i pantaloni corti e l'occhialino. La ricostruzione è perfetta, quindi la folla settecentesca si troverà perfettamente a suo agio; la plebe avrà le sue fontane nelle pubbliche strade, le sue osterie; i patrizi il circolo e il teatro.

Gli organizzatori dell'Esposizione universale hanno voluto, così, attirare l'attenzione sulla storia della capitale belga. La antica città ricostruita è sorta, infatti, accanto ai padiglioni nei quali è raccolta la testimonianza di cinque secoli di arte belga, ed accanto ai padiglioni dell'Italia che a questa storia e a quest'arte ha dato tanto notevole contributo.

Cinque secoli di arte bruxellese, dal '400 al '900, saranno offerti ai visitatori dell'Esposizione universale, in uno speciale padiglione, non lontano dai ricostruiti artistici palazzetti della vecchia Bruxelles. Questi due punti della grande Esposizione costituiranno una oasi riposante, lontana dai caroselli e dalle « montagne russe » che, già allestite, attendono folle spensierate ed audaci.

Come ritornano a nascere le monete d'oro francesi

Parigi, 10 notte.

La coniazione delle monete d'oro, dall'inizio della guerra è stata ripresa, dopo un'interruzione di oltre vent'anni. Per l'occasione la direzione della zecca aveva organizzato un ricevimento al quale il ministro delle Finanze Germain Martin è stato tenuto ad associarsi. I due ministri visitarono minutamente le officine e la fonderia; infine, nella sala delle macchine, il ministro delle Finanze Germain Martin collocò un dischetto d'oro nella macchina facendo poi agire la leva. La nuova moneta era così nata e il ministro delle Finanze la portò al suo collega il quale non potè trattenersi dal dire a quelli che lo circondavano: « Ecco il nuovo *fulgi*, la tradizione è riannodata. E' un bel giorno!».

Sollecitato a dire alcune parole davanti al microfono, il ministro delle Finanze ha annunciato che se le circostanze internazionali lo permetteranno, la coniazione verrà continuata.

Per l'anno in corso la zecca conierà per 1500 milioni di nuove monete d'oro.

Manzoni intimo
descritto da Achille Torelli

I salotti milanesi dell'800 ospitavano il fior fiore del pensiero politico, della letteratura, dell'arte e dell'eroismo. La Unità d'Italia nacque — si può dire — nell'ospitale casa Maffei e in quella, non meno ospitale, di Ubaldino Peruzzi a Firenze.

E' sempre interessante riesumare figure di primo piano e ricordi di quel tempo, mettendo in vivida luce cospiratori e poeti. Nomi ed opere particolarmente cari ad ogni italiano: ieri nella gloria, oggi nell'ombra.

Alessandro Manzoni viveva immerso in tre capitali argomenti: l'unità della lingua italiana, la filosofia rosminiana e la rivoluzione francese. Ma si interessò anch'egli, il sommo, al fenomeno Torelli.

Anche il Mezzogiorno e la Sicilia furono degnamente rappresentati — e in tutti i campi — nel salotto Maffei.

Un altro beniamino fu Giovanni Verga, giunto a Milano già celebre. Le belle signore non si interessavano che di lui e avevano completamente dimenticato i prediletti frequentatori di una volta.

Verga fece, come suol dirsi, colpo per il fascino, la bellezza maschia, la signorilità aquilesca. Quei suoi occhi grandi e neri, profondi ed espressivi, dominarono subito l'ambiente. Come il suo ingegno. Il grande romanziere siciliano e il grande commediografo napoletano non si divisero mai.

Ecco come la Maffei presentò al Manzoni, Achille Torelli, il « nasciliere commediografo ».

Ogni domenica dopo la Messa, Manzoni riceveva gli amici intimi. Torelli, oltre l'aureola dell'artista, aveva un'altra simpatica aureola che don Alessandro « apprezzava moltissimo »: quella di essersi arruolato volontario nella guerra per la liberazione del Veneto.

« L'autore dei « Promessi Sposi » — narra il Barbiera — accolse il giovane napoletano nel proprio studio a pianterreno dov'egli soleva ricevere lo stesso Principe Umberto, quando il giovane Augusto soggiornava a Milano nella cui Accademia di Belle Arti fondò un premio perpetuo col suo nome, a favore degli artisti della tavolozza e dello scalpello ».

Appena il Manzoni vide comparire la snella figura del Torelli, gli andò incontro con quella affabilità che veniva dall'animo immensamente buono e gli disse con limpido candore che ad altri, ma a torto, parve ironia:

— Così giovine e già così celebre! Si immagini il rumore, la confusione... « già così celebre! ».

Erano i giorni del generale consenso e della gloria! Ma che cos'è la gloria?

Più tardi « le critiche acerbe, le rabbiose ondate contro quel piedestallo che il pubblico aveva eretto al giovane autore, dicendogli: « Sali qua su! ».

Torelli, ascoltando una voce intima che sussurrava: « Tu sei ben quello dei « Mariti », avanti, avanti! » si pose a ritentar commedie su commedie, sperando nella rivincita. Dopo molti anni, comparve « Scrollina », ma non fu che una breve parentesi di gloria e di felicità per l'autore.

Nelle amarezze, egli ebbe almeno una seconda gloria: quella di trovar conforto nel Manzoni e nel Verga, i quali lo esortarono a lottare, a rifare il cammino. Ma Torelli fu vinto dalla sfiducia, invano da uno scetticismo che lo accompagnò poi fino agli ultimi anni. Lo ricordo a Napoli, bibliotecario, vecchio, ma sempre vivace, pieno di « humor » e vero signore. Mi accolse veramente, ascoltava l'eco della piazza teatrale: non criticava, non malediceva contro il destino.

Si proclamava un vinto. « Ormai — mi diceva — io non sono che l'ex... autore dei « Mariti ». Seguiva una entusiastico i successi dei giovani autori e spesso attraverso quei successi egli tornava a vivere, si sentiva il trionfatore e l'idolo di una volta!...

Erano parentesi. Poi ripiombava nella solitudine e riprendeva la lettura dei classici favoriti, curava minuziosamente gli schedari per il pubblico degli studiosi, dava notizie, consigli, suggeriva ricerche agli amatori di preziosità storiche e letterarie. Faceva di tutto per dimenticare e farsi dimenticare. Era un uomo distrutto dalla gloria venuta troppo presto.

Vale la pena pubblicare questa lunga lettera di Torelli, lettera inedita che rivela la grande anima onesta dell'autore dei *Mariti* (a proposito perchè non si rappresenta questo capolavoro?).

« Tutti i dolori della mia vita derivarono dal reputarmi maggiore di quello che ero. Certo, per altro, se feci del male a me stesso insuperbendo di qualche successo, Verdi diede nel segno: mi assalirono tutti e troppo presto a mettermi addosso tale paura, che tremavo a riprender la penna in mano. La mente se ne risentì e passai molti anni, solo, in una campagna, fuggendo tutti... E fu tale il mio agomento, che nemmeno le parole di Verdi e di Manzoni valsero a salvarmi. Ero andato ad accomiatarmi dal Manzoni e già dicevo: « Sono in troppi, sono uniti e forti, conviene inchinarsi a loro ». « No! — mormorò il Manzoni — *lacere sapientando est*, se si può, permettendo! ».

« E trasse da un cassetto un suo ritratto in fotografia e vi scrisse al piè di alcune parole. Quando mal perse, io povero ragazzo, avendo le lagrime che mi facevano nodo alla gola, mi chinai, mi slanciai a baciargli le mani. Le parole dicevano (e dicono):

« *Ad Achille Torelli — poc'anzi speranza e già vanto del Teatro italiano. Il povero originale Alessandro Manzoni* ».

« In quel punto, il vecchio cameriere di don Alessandro venne ad annunciargli la visita di un signore francese che portava un casato famoso, quanto quello dei Rohan e dei Montmorency. Don Alessandro gli fece la più cortese accoglienza; ma quando quello cavò fuori una fotografia di lui e gliela porse pregandolo di apporvi la firma, don Alessandro si tirò indietro, si negò, gentilmente sempre, ma con accento così risoluto che l'altro, pur essendo un gentiluomo per nulla, cessò dall'insistere.

« Restato io solo, di nuovo, con don Alessandro, non osai parlare mai a quando egli non mi ebbe domandato perchè tacessi.

« — Perchè — arrischiai dire — vorrei da un lato essere chiarito di una cosa e dall'altro temo di essere indiscreto...

« — Dica pure — accennò egli con la sua immensa benignità...

« — O perchè Ella ha offerto spontaneamente a me il suo ritratto con tanto di autografo e poi si è negato ad apporre la semplice firma a quell'altro?

« Don Alessandro stette irriso'uto un po' a pensarci su.

« — *Spontaneamente del tutto no, perchè me l'aveva suggerito la confessa Maffei. Ma ho sentito il dovere di confortare con la mia qualunque autorità un giovane che crudelmente censurato potrebbe avvilirsi; ed ho sentito di non dover apporre la mia firma a quell'altro ritratto per atto di vanagloria...* ».

Da Manzoni al Carducci, al Verga, al Torelli, è la continuità più netta e più profonda di un popolo che ha oggi piena coscienza delle sue origini e della sua azione nel mondo.

F. Geraci

Periplo aereo del Sudamerica

Biglietto per 23 mila chilometri di volo

AEROPORTO DI SANTIAGO DEL CILE. — Il Douglas « Santa Lucia » in partenza per la travolata delle Ande.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SANTIAGO DEL CILE, marzo.

Nel biglietto che mi hanno dato all'agenzia della « Panagra » ci sono due tagliandi; in uno c'è scritto « Santiago de Chile - Miami via east coast », nell'altro « Miami - Santiago de Chile via west coast »; cioè andata via Atlantico e ritorno via Pacifico; tutto il periplo aereo del Sudamerica con la più un volo a vantaggio lungo le Antille e una tappa in Florida per ridiscendere poi al Canale di Panama per Cuba e Giamaica sul mar dei Caraibi. Ma mi misi due tagliandi non c'è nessun'altra indicazione; la rapidità dei viaggi aerei comincia fin dal momento che si acquista il biglietto: un cartoncino verde poco più grande di una carta da visita; e questo è tutto il mio foglio di via per i 23.500 chilometri di volo che mi accingo a fare.

Come è piccolo il mondo!

— Domattina — mi dice l'impiegato prendendo nota sul registro delle partenze — il nostro autobus passerà a prenderla all'albergo alle sei. Sia puntuale. Buon viaggio.

Poichè il biglietto non dice gran che e in verità mi ha alquanto deluso, vediamo di rifarci almeno con l'orario, un fascicoletto con la copertina azzurra su cui è disegnato un aeroplano bianco che punta diritto verso un mappamondo alato. Anche qui però non si potrebbe essere più spicci: in quattro paginette c'è tutta la rete aerea panamericana: itinerari, tariffe, norme per i viaggiatori e, come se ancora non bastasse, nell'ultima pagina è rimasto un po' di spazio anche per qualche linea della Cina gestita pure dalla « Pan American Airways System »: Shanghai - Hankow - Chongtu, Shanghai - Pechino, Shanghai - Canton. Il mondo, insomma, qui è ridotto a niente; ogni riga è un salto di centinaia di chilometri; da una pagina all'altra si valicano oceani e si attraversano continenti; due cerchietti vicini, che quasi si toccano Santiago e Mendoza, e le Ande con tutti i loro settemila metri d'altezza sono già sorvolate; meno di un'ora; i paralleli sono gradini di una comodissima scala che si fanno a quattro a quattro; le foreste vergini del Brasile e della Colombia? Roba da ridere; secca la Parà, alla foce del Rio delle Amazzoni, si stacca l'aviolinea che in poco più di dieci ore arriva fino a Manaos, nell'alta Amazzonia.

Che gioia per Bolivar se avesse avuto sott'occhio questa carta: ecco qua finalmente il Sudamerica tutto unito, allacciato da un bel nastro azzurro che toccando le Ande e sfiorando la Patagonia si annoda laggiù nel Messico alla frontiera del Rio Grande. Se volessi andar diritto, sostando solo negli scali notturni, in quindici giorni potrei compiere tutto il periplo; da non pensarci neppure di far lo stesso viaggio in piroscafo; dovrei restare in mare almeno due mesi, pure ammettendo di trovare pronte tutte le coincidenze. Da Buenos Aires si può andare a Genova in quindici giorni coi nostri veloci transatlantici; ma lo stesso tempo non basterebbe per fare il giro delle Antille, da isola a isola non non seguite su questo itinerario: Trinidad, Santa Lucia, Martinica, Antigua, San Tommaso, San Juan de Portorico, San Pedro de Macoris nella Repubblica Dominicana (quanti Zorri in questo tempestoso mare di pirati!), Port au Prince di Haiti e poi su a Cuba, toccando in prima volta l'isola delle rivoluzioni a Nuevitas nel porto di Tarafa, per puntar finalmente diritti verso Miami dove ci sono le belle bagnanti.

Curiosi quei nordamericani

Seguo col dito la linea azzurra che orla il continente; l'equatore non è neppure segnato; scomparsi anche i confini interni tra le varie Repubbliche; il cuore del continente è tutto bianco pulito, anche dove ci sono le guerre, le crisi, le rivoluzioni; non c'è che la linea dei ricchi; là non viaggiano che i grandi Clipper Sikorsky per quadrupla passeggeri e può darsi che le sono riservate delle belle sorprese.

Mi segno l'appunto; ma se quello, con tante comodità e inutili lussi, saletta da fumare ed esposizione di bagagli a bordo, sono la linea dei ricchi, il tratto intorno all'Equatore lungo il Pacifico, Cristobal - Guayaquil - Talara, dev'essere invece la linea dei poveri; lì è in servizio soltanto un aeroplano, il carne se posce, per cinque o sei passeggeri; cinque grassi e sei magri; e niente modelle, niente soubrettes per i poveri equatoriani.

Comunque, il mio biglietto verde, così piccolo e pur di tanto valore, mi dà diritto a tutte le emozioni; a quelle del Clipper, dell'anfibio, del Commodoro, del Douglas e del trimotore Ford; non avrò che da chiedere. « Dal momento che il passeggero acquista il biglietto fino al termine del suo viaggio, egli è interamente affidato alle nostre cure », ho letto nelle norme stampate sulla copertina dell'orario. Il che vuol dire che da domattina e per tutto un mese io diventerò un prezioso bagaglio; piloti, motoristi, radiotelegrafisti, camerieri di bordo, cento occhi vegileranno su di me e io non avrò più da preoccuparmi di nulla. Avventura? Rischio? Ma questa in verità è troppo una comoda vita. Da ridere, da sorvegliarsi se uno che va oggi in questa linea volesse darsi le arie dell'eroe. Per questo forse gli mettono sempre sotto gli occhi, a gilolo incollato anche sulla valigia, il motto della Compagnia: sicurezza, rapidità, conforto.

Il saluto degli amici

— E dica, — ho poi chiesto all'impiegato dell'agenzia — ballerine, modelle in costume da bagno come una nelle spiagge allegre della Florida, ne troverò durante il mio viaggio? I nostri giornali parlano spesso di queste simpatiche fanciulle; pubblicano anche graziose fotografie, spiegando che sulle linee aeree di lusso è diventato ormai un servizio ordinario l'esposizione dei manichini femminili per dar lieta distrazione ai viaggiatori durante le lunghe ore di volo...

— Può darsi, signore; tutto può darsi da quelle parti; ad ogni modo le raccomando caldamente il tratto Miami-Nassau e Miami-L'Avana; quello sono

Come è piccolo il mondo!

— Domattina — mi dice l'impiegato prendendo nota sul registro delle partenze — il nostro autobus passerà a prenderla all'albergo alle sei. Sia puntuale. Buon viaggio.

Poichè il biglietto non dice gran che e in verità mi ha alquanto deluso, vediamo di rifarci almeno con l'orario, un fascicoletto con la copertina azzurra su cui è disegnato un aeroplano bianco che punta diritto verso un mappamondo alato. Anche qui però non si potrebbe essere più spicci: in quattro paginette c'è tutta la rete aerea panamericana: itinerari, tariffe, norme per i viaggiatori e, come se ancora non bastasse, nell'ultima pagina è rimasto un po' di spazio anche per qualche linea della Cina gestita pure dalla « Pan American Airways System »: Shanghai - Hankow - Chongtu, Shanghai - Pechino, Shanghai - Canton. Il mondo, insomma, qui è ridotto a niente; ogni riga è un salto di centinaia di chilometri; da una pagina all'altra si valicano oceani e si attraversano continenti; due cerchietti vicini, che quasi si toccano Santiago e Mendoza, e le Ande con tutti i loro settemila metri d'altezza sono già sorvolate; meno di un'ora; i paralleli sono gradini di una comodissima scala che si fanno a quattro a quattro; le foreste vergini del Brasile e della Colombia? Roba da ridere; secca la Parà, alla foce del Rio delle Amazzoni, si stacca l'aviolinea che in poco più di dieci ore arriva fino a Manaos, nell'alta Amazzonia.

Che gioia per Bolivar se avesse avuto sott'occhio questa carta: ecco qua finalmente il Sudamerica tutto unito, allacciato da un bel nastro azzurro che toccando le Ande e sfiorando la Patagonia si annoda laggiù nel Messico alla frontiera del Rio Grande. Se volessi andar diritto, sostando solo negli scali notturni, in quindici giorni potrei compiere tutto il periplo; da non pensarci neppure di far lo stesso viaggio in piroscafo; dovrei restare in mare almeno due mesi, pure ammettendo di trovare pronte tutte le coincidenze. Da Buenos Aires si può andare a Genova in quindici giorni coi nostri veloci transatlantici; ma lo stesso tempo non basterebbe per fare il giro delle Antille, da isola a isola non non seguite su questo itinerario: Trinidad, Santa Lucia, Martinica, Antigua, San Tommaso, San Juan de Portorico, San Pedro de Macoris nella Repubblica Dominicana (quanti Zorri in questo tempestoso mare di pirati!), Port au Prince di Haiti e poi su a Cuba, toccando in prima volta l'isola delle rivoluzioni a Nuevitas nel porto di Tarafa, per puntar finalmente diritti verso Miami dove ci sono le belle bagnanti.

Curiosi quei nordamericani

Seguo col dito la linea azzurra che orla il continente; l'equatore non è neppure segnato; scomparsi anche i confini interni tra le varie Repubbliche; il cuore del continente è tutto bianco pulito, anche dove ci sono le guerre, le crisi, le rivoluzioni; non c'è che

LA MUSICA

Un convegno di critica - Malipiero - Un libro su Bach - Saracini

Uno dei convegni del Maggio musicale fiorentino sarà dedicato alla critica, o meglio alla pratica della critica, che è la pratica delle teorie critiche. Non si tratteranno dunque questioni musicologiche e storiografiche, ma estetiche o contingenti e pratiche. Due serie di argomenti sono state proposte. Una riguarda la critica nella vita dello spirito e comprende questi temi: la critica nelle relazioni con la storia; il moderno concetto della critica; il problema dell'interpretazione; la trascrizione come fatto artistico; le origini della critica in Italia; la critica in Italia nel sec. XIX. L'altro tocca la critica nell'esercizio quotidiano, cioè: rapporti fra critica e pubblico; rapporti fra critica e imprese; il compito della critica nei giornali; sull'utilità e sulle conseguenze dei resoconti immediati; le « guide » per il pubblico; la critica delle trasmissioni per radio; scuole di critica; cultura e critica. E questo secondo gruppo di temi è particolarmente urgente.

*** Annunciamo con piacere, anzi con orgoglio di italiani, la pubblicazione a cura della Libreria dello Stato dei due splendidi volumi di Fernando Liuzzi sulle origini della *Lauda italiana*. Ne parleremo dopo aver studiato la poderosa opera.

*** Qualche notizia della composizione di Malipiero sul libretto in prosa che egli stesso ha tratto dal *Giulio Cesare* di Shakespeare. Fu già detto che, nel confronto con la tragedia originale, la persona del protagonista appare più importante ed evidente, e che le vicende sono state distribuite in sette quadri e in tre atti. La parte sinfonica consta di un preludio e di due intermezzi. Il tono epico è presente ovunque. Un tema eroico, squillato dalle trombe, accompagna l'ingresso di Cesare, risuona sovente nel corso dell'opera, riecheggia alla fine nel « carme secolare » di Orazio, intonato per esaltare il fondatore dell'Impero. Il primo intermezzo strumentale congiunge il quadro della congiura nell'orto di Bruto con quello della riunione del Senato, che culmina nell'uccisione di Cesare; esso ha un carattere violento, concitato, quasi rievoca la tempesta e l'insonne notte precedente gli idi di marzo. L'altro intermezzo sta fra il penultimo e l'ultimo quadro, cioè fra l'inseguimento e la morte del poeta Cinna e la battaglia di Filippi. Nella continuità del canto vocale e della complessità strumentale il Malipiero si è proposto di fondere musica e poesia, ma ne ha voluto tener distinti i singoli elementi, affinchè le parole abbiano un nitido spicco; egli ha dunque tentato una specie di recitar cantando appropriato alla varia intensità del dramma, più elementare, cioè, e più veristica nei momenti semplici e iniziali, e via via, con l'ascendere del fervore drammatico, più musicale, alata, lirica. Il pericolo di questa ricerca mira a un risultato diverso da quello raggiunto sia nelle *Sette canzoni*, sia nel *Torneo notturno*. Grandiosa e chiara l'armonia, che esprime l'espressione eroica. Molto sonora l'orchestrazione, e immune di combinazioni lussureggianti o piccanti.

Occupato in tale opera, il Malipiero ha momentaneamente trascurato l'edizione di tutte le musiche di Monteverdi, la cui continuazione è la fine sono di vivamente attesa.

*** Nel ricordare la ricorrenza del 250.o anniversario della nascita di Bach, un redattore di *Pan* domandava recentemente se mai un editore italiano avesse pensato a una qualche pubblicazione commemorativa, mentre Francia, Inghilterra, Germania possono già vantarne più d'una. L'editore Paravia aveva già bell'e pronta la risposta affermativa, con un volumetto, che, per essere il primo in Italia di biografia e di storia generale di J. S. Bach, giova alla più urgente necessità del lettore italiano. Esso riuscirebbe anche più gradito se fosse di autore italiano. Ma poichè il vasto mondo bachiano richiede una competenza raggiungibile e raggiunta soltanto da studiosi specializzati, e poichè, d'altra parte, agli stranieri grafi nostrani tocca innanzi tutto l'alto, onerevole, duro compito di studiare e scoprire immense zone dell'arte nazionale, era giustamente da preferire a una compilazione più o meno dilettantesca, la traduzione di un libro ben redatto da un insigne musicologo, quale Hermann Kretzschmar, Quasi, ciò certamente conobbe tutta la bibliografia bachiana, possedeva una vasta esperienza dell'opera e del tempo di Bach. Potè distinguere le migliori fonti, confutare pensieri altrui, affermare i propri, ammettere spregiudicatamente le origini, le confluenze culturali e stilistiche. Biografia, critica e storia si associano amichevolmente e luciderannte in quelle cento pagine, nelle quali non manca ciò che è necessario all'iniziazione bachiana. Nè considerare altri libri venuti fuori recentemente non si sarebbe data la preferenza ad alcuno di essi. Non a quello del Tiersot, in cui l'opera artistica è superficialmente descritta, non a quello dello Steglich, materialistico e scientifico, nè a quello del Moser, secco e denso, ma dedicato particolarmente ai lettori tedeschi. Indichiamo perciò agli amatori italiani della cultura musicale, questo volumetto del Paravia, convinti della sua utilità, umile ma immediata.

*** I facsimili, le ristampe anastatiche, finora rare fra noi, diventano più frequenti. Accennammo a quelle della Accademia d'Italia. E' anche da segnalare, per la vaghezza e per l'importanza, la riedizione fedelissima della *Seconde musicke* di Claudio Saracini, a cura di S. A. Luciani. Poco si conosce del Saracini, che probabilmente nacque nell'ultimo decennio del secolo XVI e si spense dopo il 1650. Nobile senese, visse lontano dalla città nativa, viaggiò in paesi stranieri, si fermò forse a Venezia per studiarvi col Monteverdi. E al « molto illustre » Claudio dedicò il primo madrigale delle *Seconde musiche*, pubblicate a Venezia nel 1620 e offerte a Cosimo II, granduca di Toscana. Dei 6 libri di arie e madrigali ch'egli fece stampare fra il '14

Il bilancio di previsione
per l'esercizio finanziario 1935-36

326 milioni di entrate in più
Le spese diminuite di 991 milioni

Roma, 10 notte.

E' stata distribuita stasera a Montecitorio la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1935-36.

Il Ministro Thaon di Revel scrive, tra l'altro, che la crisi mondiale, pur nel suo attuale aspetto di processo di trasformazione della produzione e degli scambi commerciali, incide ancora — ed è trascorso un quinquennio — sull'economia privata e sulle finanze statali: accenni di miglioramento si scorgono nel settore anche importante dell'economia interna, ma le incertezze monetarie — pur decisamente fronteggiate — e maggiormente le difficoltà frapposte agli scambi internazionali rendono persistente la depressione e ardua l'azione risanatrice.

«Nel campo dei tributi — scrive il Ministro — poichè le presenti circostanze non sono favorevoli a revisioni, precipua cura dell'Amministrazione finanziaria è quella di assicurare nel modo migliore la completa e generale applicazione delle imposte.

«I principi di giustizia che informano tutta l'opera del Fascismo trovano nel campo tributario la loro attuazione con l'adempimento da parte di tutti i cittadini dell'obbligo di contribuire, secondo le rispettive capacità economiche, alle necessità dello Stato. Non costituisce eccezione a tali direttive la maggiorazione dell'imposta sui celibi disposta nel 1934, giacchè, come è noto, detto tributo ha uno scopo eminentemente sociale.

«Nel campo delle pubbliche spese l'opera restauratrice vigorosamente avviata non può necessariamente che essere graduale: la conversazione delle Rendite, la riduzione degli stipendi e delle altre competenze del personale dipendente dallo Stato e dagli enti locali e parastatali, la ritenuta delle pigioni, che si riflette anche sul bilancio statale, insieme con la riduzione di tutte le spese comprimibili, hanno già recato sollievo all'Erario.

«Ad integrare tale azione concorrono le provvidenze dirette ad adeguare taluni oneri — annualità per ammortamento di debiti, contributi e sovvenzioni previste di leggi speciali — alla situazione del costo del denaro, attraverso le riduzioni dei saggi d'interesse, con favorevole ripercussione sul bilancio, anche se mitigata da riduzioni derivate per lo stesso motivo a taluni proventi minori dello Stato».

Per l'esercizio finanziario '35-'36 il bilancio prevede circa 18 miliardi di entrate effettive e 19 miliardi e mezzo circa di spese, con una differenza passiva di 1 miliardo e 650 milioni.

Le entrate effettive sono così ripartite: redditi patrimoniali, 371 milioni; imposte dirette, 4 miliardi 453 milioni; tasse sullo scambio della ricchezza, 3 miliardi 499 milioni; imposte indirette sui consumi, 4 miliardi 780 milioni; proventi dei Monopoli, 2 miliardi 944 milioni; Lotto, 900 milioni; proventi pubblici minori, 176 milioni; rimborso di concorso nelle spese, 583 milioni; entrate diverse, 573 milioni.

In confronto all'attuale esercizio finanziario lo stato di previsione per il '35-'36 registra un aumento nelle entrate di 326 milioni.

Le spese effettive sono così divise: per interessi di debiti, 4 miliardi 690 milioni; per organi di servizi generali dello Stato, 1 miliardo 287 milioni; per servizi finanziari, 1 miliardo 853 milioni; per la Giustizia, 479 milioni; Guerra, 1 miliardo 98 milioni; Difese militari, 3 miliardi 150 milioni; opere pubbliche, 1 miliardo 448 milioni; costruzione strade ferrate, 72 milioni; incremento economico della Nazione, 1 miliardo 221 milioni; Educazione nazionale, 1 miliardo 067 milioni; Colonie, 482 milioni; beneficenza e assistenza sociale, 177 milioni; servizi di Culto, 70 milioni; servizi di polizia, 793 milioni; R. rappresentanze e servizi all'estero, 154 milioni.

Confrontando tali spese con quelle previste dall'esercizio '34-'35 si rileva una differenza in meno di 991 milioni.

1.200 milioni all'Aeronautica
per costruzioni armamenti e studi

Roma, 10 notte.

Con R. decreto legge, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato ad assumere gli impegni previsti dal primo comma del R. decreto legge 5 luglio '34 nell'importo complessivo di lire 1 miliardo 200 milioni per le spese relative alla costruzione degli apparecchi, all'armamento e al munizionamento, alle esperienze studi e medicinali, ai rifornimenti di carburanti e lubrificanti al Demanio aeronautico e alle dotazioni di mobilitazione negli esercizi finanziari e nei limiti sottoindicati: esercizio 1934-35, L. 600 milioni; esercizio 1935-36, 300 milioni; esercizio 1936-37, 300 milioni.

A modificazione del 4.o comma del predetto R. decreto legge gli stanziamenti di bilancio occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti dipendenti dagli impegni come sopra autorizzati saranno disposti nei singoli esercizi in relazione al fabbisogno, secondo l'andamento dei lavori e delle forniture.

L'arruolamento volontario degli impiegati pubblici

Roma, 10 notte.

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca:

«La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che le domande degli impiegati delle pubbliche amministrazioni per arruolamento volontario per l'Africa Orientale non potranno avere corso se non munite del «nulla osta» dell'amministrazione cui gli impiegati appartengono, la quale potrà concederlo o meno, a suo insindacabile giudizio, avuto riguardo alle esigenze dei servizi.

«Sia richiamata su ciò l'attenzione dei dipendenti impiegati civili, avvertendoli che tutte le domande per arruolamento volontario nelle Forze Armate e nella M.V.S.N. dovranno essere trasmesse per il tramite del Ministero».

Una visita al Brennero
del Segretario federale di Bolzano

Bolzano, 10 notte.

Il Segretario federale si è recato nel pomeriggio di oggi in visita ufficiale al Brennero. Il Gerarca è stato ricevuto alla stazione di confine dalle autorità locali, da tutti i segretari politici e fiduciari di zona della provincia, come pure dalle Camicie nere e dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche e fasciste del luogo.

Il Segretario federale ha colto occasione per deporre una corona di alloro sul cippo di confine. L'austera cerimonia si è chiusa con una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

Saluto del Rettorato di Alessandria alla nuova Provincia di Asti

Alessandria, 10 notte.

Il Rettorato provinciale di Alessandria, ieri riunitosi, ha salutato la nuova provincia di Asti con espressioni di schietto cameratismo e ha dato lettura dei cordiali telegrammi scambiati per l'occasione tra l'on. Buronzo ed il preside. E' stato quindi inoltrato il colonnello Lay di volersi rendere interprete presso il nuovo capoluogo di Asti della sincerità di questi sentimenti di solidarietà nel clima ideale della Rivoluzione fascista.

I LITTORIALI

I lavori delle varie Commissioni

Concorso di ingegneria

Roma, 10 notte.

Nei giorni scorsi le Commissioni dei concorsi per le monografie e i soggetti per i Littoriali della cultura e dell'arte hanno continuato i lavori.

La Commissione del concorso per una monografia di medicina sociale ha preso in esame 20 monografie. I Commissari hanno constatato la perfetta aderenza dei lavori ai temi assegnati e, dopo una prima valutazione, hanno deciso di dividere le monografie in tre distinti gruppi; quindi hanno limitato il giudizio ai lavori compresi nel primo gruppo per aggiudicare i premi e compilare le classifiche.

Successivamente si è riunita la Commissione per il concorso di politica demografica. Dopo la lettura delle singole schede di valutazione, i commissari hanno segnalato un gruppo di monografie ritenute degne di particolare esame e hanno compilato la classifica e aggiudicato i premi.

La Commissione del concorso per una commedia ha letto con molta soddisfazione i lavori degli universitari concorrenti e, pur riscontrando in molti di essi difetti di tecnica teatrale, ha lodato l'originalità della trama e i notevoli pregi formali. In seguito ha proceduto alla compilazione della classifica e alla aggiudicazione dei premi.

Domani, giovedì, si riunirà la Commissione dei concorsi per una composizione narrativa e per una composizione poetica, per una monografia di studi militari e per un soggetto cinematografico. Le Commissioni per un soggetto cinematografico e per una monografia di studi militari avevano già iniziato i lavori, interrotti poi per dare la possibilità ai commissari di esaminare attentamente tutte le composizioni pervenute.

Su proposta della Segreteria nazionale del Sindacato ingegneri, il Segretario del Partito ha deciso di istituire per l'Anno XIV una serie di convegni o di concorsi di ingegneria, che integreranno il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte.

Per l'Anno XIII la partecipazione è limitata ad un convegno a cui saranno ammessi i candidati partecipanti alla Mostra dei Littoriali nei tre concorsi d'architettura: casa dell'assistenza fascista, casa rurale, stadio.

Al convegno dovranno essere illustrati i concetti informativi di carattere tecnico seguiti nella compilazione dei progetti. Gli elementi essenziali di discussione saranno: a) rispondenza dell'Opera agli scopi per i quali è stata progettata; b) soluzione, particolari costruttivi, impianti ritenuti degni di nota per la loro praticità; c) scelta dei materiali da costruzione; d) preventivo generale di spesa escluso il valore dell'area. Alla discussione dei temi i partecipanti dovranno presentarsi con copia dei grafici indispensabili riprodotti con qualsiasi sistema, purchè non ingombranti e di facile maneggio.

Per l'Anno XIII il convegno di ingegneria è fuori classifica dei Littoriali. Sono ugualmente assegnati i seguenti premi messi a disposizione dal Sindacato nazionale ingegneri per ognuno dei tre temi di concorso. 1.o premio lire 1.000 e medaglia d'argento; 2.o premio, lire 500 e medaglia d'argento; 3.o premio medaglia vermeil; 4.o premio medaglia d'argento; 5.o premio medaglia d'argento.

Le schede di partecipazione debitamente compilate devono essere trasmesse alla commissione dei Littoriali non oltre il 15 aprile.

Il nuovo assetto e funzionamento
del Consorzio sovvenzioni industriali

Il disegno di legge alla Camera

Roma, 10 notte.

Il Ministro delle Finanze, on. Thaon di Revel, ha presentato alla Camera il disegno di legge concernente modificazioni all'ordinamento e al funzionamento del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

La relazione che accompagna il disegno di legge ricorda che, al fine di rafforzare la compagine patrimoniale del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, in relazione all'incremento della propria attività, sensibilmente accentuatasi negli ultimi anni, il Governo ha ritenuto opportuno di autorizzare il detto ente ad aumentare il proprio capitale da lire 125 milioni a lire 200 milioni, mediante prelevamento dal fondo di garanzia esistente al 31 dicembre 1934, utilizzando prima gli utili dell'esercizio accantonati e non distribuiti agli istituti consorziati e per la rimanente parte gli interessi, pure accantonati, dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato nei quali è impiegato il fondo stesso.

Prelevando una determinata somma dal fondo di garanzia per portarla in aumento del capitale si viene a mutare la intrinseca finalità del fondo poichè, avendo la legge assegnato ad esso la funzione di una massa di rispetto e come tale destinata a coprire le perdite eventuali del Consorzio prima che di esse possa essere intaccato il capitale consortile, ne deriva che tanto il fondo di garanzia quanto il capitale esercitano sostanzialmente, l'uno prima e l'altro dopo, la medesima funzione di coprire le perdite.

La relazione ricorda altresì che già altra volta il Consorzio fu autorizzato a prelevare la somma di 15 milioni dal fondo di garanzia per portarla in aumento del capitale.

Si è ritenuto inoltre di introdurre pel funzionamento del Consorzio alcune norme integrative a quelle che attualmente regolano l'attività del Consorzio stesso. Pertanto, al fine di permettere al Consorzio di eseguire, occorrendo, operazioni a più lungo termine, la durata di esso è stata prorogata al 31 dicembre 1950, ed è stato prorogato a tutto l'anno 1952 il termine per la liquidazione delle operazioni relative.

Nel contempo il limite del risconto che la Banca d'Italia ha facoltà di concedere al Consorzio è stato riportato alla somma di lire 550 milioni, come era fissato dal decreto legge 13 novembre 1928, con una graduale riduzione di 50 milioni per ogni quinquennio successivo al 1935. La Banca d'Italia uscirà con parsimonia di tale facoltà, poichè avrà presente sempre la tutela della circolazione dei biglietti di banca.

Occorre però tenere presente che il Consorzio, specie in questi ultimi esercizi, ha ricorso al risconto presso la Banca d'Italia per somme molto inferiori al limite stabilito dalla legge, perchè esso ha integrato prevalentemente i propri capitali con il collocamento dei Buoni fruttiferi che continuerà ad aver luogo.

L'on. Capanni nominato
Luogotenente generale della Milizia

Roma, 10 notte.

Su proposta della Segreteria generale dei Fasci Italiani all'estero, il R. Console d'Italia a Valparaiso, on. Italo Capanni, è stato promosso Luogotenente Generale della M.V.S.N., nel ruolo degli ufficiali della Milizia residenti all'estero.

Il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica

Roma, 10 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge che approva le norme relative al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Mostra di disegni di Pinelli inaugurata a Roma

Roma, 10 notte.

In occasione del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli, il Governatore ha organizzato nelle sale del Museo di Roma una Mostra delle opere dell'insigne artista romano, in cui sono stati disposti oltre 2000 disegni.

La Mostra è stata inaugurata stamane dal Governatore, on. Bottai, che si è trattenuto a lungo nelle varie sale, ammirando con vivo interesse le opere esposte. Erano presenti Accademici d'Italia, senatori, deputati, il rappresentante del Segretario federale e molte personalità del mondo artistico della Capitale.

Signora di 102 anni morta a Roma

Roma, 10 notte.

Si è spenta a Roma, all'età di 102 anni, la signora Rita Mazzanti ved. Romagnoli.

La veneranda signora era nata a Bologna il 17 gennaio 1833. Si sposò in quella città nel '57 e rimase vedova di Alfonso Romagnoli nel 1890. Da Bologna, quasi novantenne, si trasferì a Roma nel 22 presso il figlio, lo scultore Giuseppe Romagnoli. La vita della centenaria è stata semplice e modesta tutta dedicata alla famiglia.

La salma del Card. Locatelli tumulata a Seregno

Desio, 10 notte.

Stamane, a Seregno, hanno avuto luogo le onoranze estreme alla salma del cardinale Achille Locatelli, giunta alle ore 8,30 da Roma. Ad accogliere la salma alla stazione vi erano numerose autorità fra le quali l'on. Silva, il vescovo degli abati Olivetani monsignor Cazzaniga, mons. Chiapetta del Vaticano, i rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale di Milano, un gruppo di cavalieri del Santo Sepolcro e tutti i dirigenti delle associazioni locali. Prestava servizio d'onore un picchetto di carabinieri in alta uniforme ed un manipolo della Milizia.

Verso le 10, al mestava per le vie della cittadina un lungo corteo che accompagnava il feretro alla chiesa cimiteriale dove attendeva Sua Eminenza il card. Schuster, arcivescovo di Milano. Mons. Ratti celebrava una solenne Messa da Requiem ed in serata la salma venne definitivamente tumulata nell'apposita cripta fatta erigere dall'illustre scomparso nell'interno del tempio.

Teatri - Concerti - Cine

La serata di gala al «Regio»
con l'intervento della Regina

La Direzione del Regio, comunica:

«Come è già stato detto, domani sera, in occasione dell'inaugurazione della V.a Mostra della Moda, sarà data al Regio una serata di gala con l'augusto intervento di Sua Maestà la Regina. L'opera prescelta per questo spettacolo è l'*Ave Maria* di Salvatore Allegra, che fu già rappresentata con successo a Firenze. Con la direzione dell'autore, no interpreti: Eva Turner (Maria), Emilien Vera (Lena), Ettore Parmeggiani (Bista), Massimo Andreoli (Sagro). Il coro è stato istruito dal maestro Achille Clivio. Gli scenari dei due atti dell'opera furono ideati e dipinti da Leandro Cavalieri. I costumi sono di «Caramba»; la direzione scenica fu affidata a Raoul Simoni. L'opera del giovane compositore siciliano, sarà preceduta dall'esecuzione della sinfonia della *Semiramide* di Rossini, diretta da Franco Ghione, che concluderà la serata con la sinfonia dei *Vespri Siciliani* di Verdi.

«La vendita dei posti ancora disponibili continuerà dalle 10 in poi alla Segreteria del Teatro, dove possono anche essere acquistati i biglietti staccati per l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Rigoletto* stabilita per questa sera, giovedì, alle 20.30 precise con la direzione di Alberto Erede. Interpreti: Isidoro Fagoaga, Luigi Nardi, Umberto Di Lelio, Carlo Cavallini, Michele Caperi, Eva Turner, Emma Gottardi. Saluto, con l'ultima rappresentazione popolare del *Crepuscolo degli Dei*, al chiudersi la stagione del Regio.

Il libretto di «Ave Maria»

Ecco il sunto del libretto di *Ave Maria*, il dramma lirico di Alberto Donini, tratto dal dramma omonimo di Guglielmo Zorzi (musica di Salvatore Allegra), che sarà eseguito al Regio, nella serata di gala del 12 corrente, alla presenza della Regina.

L'azione si svolge in una zona collinare dell'Appennino toscano e vuol essere l'esaltazione della missione materna, dell'amore di una madre che invoca, come dono divino, l'eroico sacrificio di se stessa pur di redimere il figlio e ricevarlo nel dolore.

L'appassionata vicenda si inizia e si conclude entro l'alone mistico di una cerimonia religiosa campestre che coincide col ritorno al paese — dopo un anno di prigione — del figlio di Maria, Bista, giovinastro violento, oggetto di odio e di spregio nella piccola borgata rurale, ma atteso dalla madre con ansia infinita che ha la più vibrante espressione nella preghiera rivolta alla Madonna:

«...Fate ch'io soffra come se dovessi risuscitare con lui con e con stesso!...»

Un'altra donna però attende il giovane, Lena, per cui Bista andò in prigione. Il suo canto impetuoso ha la risonanza di una sfida, intuitivamente un gruppo di contadini che dall'alto commentano l'appressarsi della processione, in investe di inghirlie, e inutilmente Sagro, figura ascetica di vecchio pastore, cerca di allontanarla dal cammino di Bista. Per prima cosa affronta il giovane, ne vince ancora una volta le ripulse, lo avvolge nel torbido fascino della sua passione, e lo induce a prendere il denaro necessario per fuggire quella sera stessa con lei...

Ma un'eco lontana, dolcissima di voci sale ora dal basso, portata dal vento. Con la sua mistica soavità si sovrappone alla voce degli amanti, ne colma i silenzi, li avvolge con aprire invisibili ma tenaci. La Madonna li avvicina. Irrompe dal basso il coro mmante: «Ave Maria».

La madre appare sulla porta della casetta. L'immagine della Madonna ora sovrasta la linea della costa illuminata da una fiamma del tramonto.

La madre lascia cadere a terra un fascio di fiori come in una silenziosa offerta e si inginocchia. Bista dice la madre, poi si copre gli occhi con le mani e corre rapido in casa...

Nel secondo quadro siamo nella cucina di Maria. Tutta la prima parte è intessuta dei disperati tentativi della madre per scuotere la cupa immobilità del figlio. Inutilmente essa cerca di aprirsi un varco nell'anima chiusa, finchè esplode in un disperato grido. La risposta di Bista è fredda e cinica. Si accende di passione solo quando rivendica il diritto di vivere la vita che vuole. E ha un moto per andarsene. Il richiamo di Lena ancora risuona da lontano...

Bista domanda il denaro. Da questo momento l'azione assume quei colori drammatici. Maria lotta disperatamente per negare al figlio i mezzi per fuggire e per perdersi. La madia ove è riposto il denaro è chiusa a chiave, ma c'è un coltello per farne leva...

Un urlo della madre:

«No!... come un ladro... Bista! Non osi!...»

E cerca ancora di impedire l'atto delittuoso. Ma la mano del figlio afferra il coltello per lo scasso, la respinge brutalmente. La madre ha un grido soffocato. Cade, ma si rialza subito col terrore negli occhi. Non per se, per il figlio. E' ferita gravemente, ma sega di cercarlo... E da questo momento in luogo, come un battesimo di sangue, una profonda, progressiva, travolgente trasformazione nell'animo di Bista. Lo spavento, il dolore, il rimorso scuotono la sua coscienza...

Ma la madre ha un gesto sublime da compiere. Si accorge che, nel colpirla, il figlio si è fatto un taglio alla mano. La sua ferita mortale non esiste più per lei: esiste solo quella del figlio. E le sue ultime energie si spengono nello sforzo di fasciare con amorosa cura la mano di Bista, che ora si aggrappa a lei con tutta la tenerezza disperata di un fanciullo che non sa che piangere e chiedere perdono.

La madre muore. Sale ora dal basso il suono dell'Ave Maria, mentre nell'aria «invisibili fra la terra e il cielo» vibra l'eco dolcissima della preghiera della madre che, fondendosi col suono lontano delle campane, accompagna in un mistico saluto la madre terrena alla Madre Divina.

La musica da camera

BASOLA-LUZZATI. Stasera, nella sala grande del Liceo, concerto per il patronato del «Colonna e Finzi». Vi prenderanno parte la pianista Nella Basola con musiche di Bach, Paradisi, Chopin, Castelnuovo Tedesco, Liszt, e la cantatrice Sara Benvenuta Luzzati, che, accompagnata da Guido Bachi e con la collaborazione del violinista Luciano Verona, eseguirà arie da camera e da teatro di Mozart e di Bellini.

ZENONE-BERETTA-MANCIO. Con il consueto concorso di ascoltatori s'è svolto iersera nella sala di via Conte Rosso, il concerto della cantante Pina Zenone, del violinista Aldo Sisto Beretta e del pianista Ettore Mancio, i quali eseguirono musiche di Pasquini, Rosa, Fuchs, Vivaldi, Weckerlin, Sgambati, Szimanowski, Castelnuovo Tedesco, Fuga, Desderi, Guarino e furono calorosamente applauditi.

Sullo schermo: *Dopo quella notte*, di G. Archainbaud

Spionaggio e controspionaggio. Il giovane capitano che della spia deve catturare. La spia che s'innamora del giovane capitano. Queste cose, di solito, finiscono sullo schermo o con un bel matrimonio o con una fragorosa fucilazione. Invece, vale la pena di seguitare come il film si conchiude. La bionda spia era riuscita ancora una volta a fuggire, proprio quando l'amato, dopo la tremenda rivelazione, stava per farla arrestare. Dissolvenza incrociata, armistizio, due anni dopo; e a una stazione svizzera, proprio là dove s'erano incontrati la prima volta, nel 'novecentoquattordici, i due si ritrovano. «Oh, chi si vede». «Ma chi si vede». «Andiamo a sposarci?». «Andiamo a sposarci». E ci vanno.

Il film è condotto con quella media scaltrezza che ogni produttore americano esige. Per quella scaltrezza, i varii servizi d'informazione degli eserciti alleati, durante la guerra europea, vivevano soprattutto su ingenui biglietti che passavano di mano in mano, su bionde spie che si sarebbero lasciate pescare non una ma centomila volte. Ma non insistiamo: il film non ha necessità pretese, aspira anzi a rientrare nei moduli della convenzione. Accanto a Constance Bennett, Gilbert Roland: toglietegli il Roland ed avrete il Gilbert, proprio un John Gilbert giovane, o col naso un po' meno a patatina. Un bravo attore, però.

Con *Dopo quella notte* si proietta un disegno in bianco e nero di Disney, *Topolino fra i mari*. E' la riduzione, ad opera Mickey, del Gulliver. Strana coincidenza, dopo aver veduto il nuovo acuto, a Mosca, il *Gulliver* della Ptouchko, ritrovare ora lo stesso tema con derivazioni evidenti. Il *Gulliver* russo, come già ne parlammo, è costato due anni di lavoro, se ne diffusero nel frattempo fotografie e fotografie; ed ecco Disney, pronto, far suo ciò che poteva diventar suo. Ce ne dispiace, per il papà di Topolino.

m. g.

Oggi alla radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,45, 16,50, 20,5: Giornale radio — 12,50: Orchestra Ambrosiana — 13,5: I maschietti in pallone - di Sozzi e Rotelli, comici mascherati di F. Sestini — 13,55-14,15: Dischi e Radio — 16,45: Conferenza dei bambini — 17,5: Dal Teatro «La Pergola»: di Firenze: Concerto della cantante Mariana Mesko Kaspori di mezzosoprano F. Mattia — 17,50-18,20: Com. uff. orologi e notizie agricole - Una voce dell'Enciclopedia Treccani — 18,45: Con. del Dopolavoro e cronache del turismo — 19: Not. esteri — 19,55: Dischi — 20,30: G. Giornale radio — 20,45: Dal Teatro alla Scala: «Turandot», opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o U. Giaone. Esecutori principali: G. Pederzini, F. Merli, E. Nava, M. Favero, B. Tiomni - Negli intervalli: M. Ferrigni: «Da Adamo e da Lucrezia» - E. Camilleschi: «Eretici Fontenelle» - Not. artistica - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o C. Pizzini: musiche di Rossini, Schubert, Bach, Pizzini - Nell'intervallo: «Una polifemia ed architettura di Lucio d'Ambra» — 23: Giornale radio.

Palermo: 21: «Andrea Chénier» opera di M. Giordano — Vienna: 20,50: Dischi: «Carmen» — Bruxelles II: 21: Concerto festivo — Bruxelles II: 21: Concerto — Praga II: 20,50: Concerto con soli di violino — Copenaghen: 20,10: Concerto sinfonico con corali — Berlino-Witzleben: 20,30: «La bohème», opera in 4 atti di M. Puccini — Nizza-Juan les Pins: 21,15: Musica — Parigi P.T.T.: 22,30: Musica da ballare e da bella — Radio-Parigi: 23,45: Concerto variato — Strasburgo: 20,30: Musica di Beethoven — Amburgo: 20,30: Serata danzante — Berlino: 21: Musica contemporanea — Breslavia: 21: Commedia — Colonia: 20,30: Musica da camera — Francoforte: 20,15: D. Nedbal e sangue, operetta in 3 atti — Koenigsberg: 22,30: Musica di Haendel — Koenigswusterhausen: 20,45: Liszt e «Carmen» — Lipsia: 20,10: Varietà — Monaco di Baviera: 19: Danze popolari — Stoccarda: 22,30: Musica da camera — Droitwich: 21: Musica brillante — Londra R.: 21: Concerto con soli di violoncello — Oslo: 19,35: Radio popolare — Stavanger: 19,25: Composizioni di J. Svendsen — Malmoe: 22,15: Corpo ridotto — Varsavia II: 20: Orchestra e canto — Bucarest: 19,35: Dischi: «Lucia», opera in due atti di Donizetti — Barcellona: 21,30: Concerto vocale — Madrid: 20,45: Radio Madrid — Stoccolma: 22: Concerto della sera — Beromuenster: 19,30: Concerto di un violino con accompagnamento di orchestra — Monte Ceneri: 21: Ora di violoncello e pianoforte - Sottens: 21,45: Varietà — Budapest II: 19,30: Vedi «Messa da requiem», orchestra, coro e soli.

I PROCESSI

Il processo Longo

La sfilata dei testimoni

(Corte d'Assise di Torino)

E' continuata anche ieri mattina la sfilata dei testi di accusa, inframezzata dalla lettura della perizia eseguita sui resti dell'automobile e dei referti medici. Il Presidente ripetuto volto ha fatto uscire il Longo dalla gabbia per muovergli delle domande. Il duello tra S. E. Voglietti e l'imputato è continuato serrato, incalzante, in taluni punti emozionante; per quanta abilità il Longo abbia posto nelle sue risposte, egli non è riuscito a sciogliersi dalla stretta formidabile degli elementi di accusa contestatigli precisamente dal Presidente. La tattica difensiva del Longo è quanto mai semplice: dapprima risponde con franchezza, con calma alle domande del Presidente, cercando di dare plausibili spiegazioni della sua condotta; quando poi si accorge di perdere terreno, che i suoi chiarimenti non reggono di fronte alle risultanze delle indagini, allora cambia contegno, si fa pignolesco e si trincera dietro un «non ricordo più bene...», oppure «è trascorso ormai tanto tempo...», o «mi rimetto ai miei primi interrogatori...».

S. E. Voglietti è molto minuto e preciso nell'escussione testimoniale: rafforza le deposizioni rituali con quelle rese in istruttoria e nel primo dibattimento per completarle od illustrarle, per modo che il processo non può che svolgersi con lentezza: si avranno probabilmente stasera per qualche giorno.

Il direttore di teatro compartecipe
è da considerarsi impiegato

Roma, 10 notte.

Il 28 febbraio 1932 moriva improvvisamente in Roma il comm. Gustavo Bartolini, che dopo aver gestito varie imprese teatrali dirigeva da ottimo da molti anni il Teatro Adriano. Egli lasciava suoi eredi la moglie Emma Rodo e la figlia Elsa. Fin dal 1925 il Bartolini aveva stipulato con il proprietario del teatro, comm. Piero Gallas, un contratto della durata di sette anni con il quale per compenso della sua opera di direttore si riservava una partecipazione agli utili in ragione della metà. Però durante lo svolgimento del rapporto non aveva percepito che in parte le spettanze dovutegli.

Avvenuta la morte, la moglie e la figlia del Bartolini, quali eredi, riuscirono vano un tentativo di liquidazione amichevole, convennero dinanzi al nostro Tribunale, sezione del Lavoro, il comm. Gallas, chiedendo la di lui condanna al pagamento di lire 455 mila, quali spettanze dovute al momento della morte ai loro rispettivo marito e padre. Il Gallas offriva invece 250 mila lire.

Nella lunga vertenza è stato, tra l'altro, ampiamente dibattuto se un direttore di teatro con diritto a partecipazione nella misura della metà degli utili possa considerarsi impiegato, come sosteneva la attrice, o socio, come sosteneva il proprietario del teatro. Il Tribunale del Lavoro, dopo eseguita una perizia, ha ora deciso nel merito della causa, condannando il comm. Gallas a pagare, tra capitale, interessi e spese, lire 456 mila, riconoscendo dovute dalle eredi Bartolini lire 26 mila circa per pigione dell'appartamento già assegnato nei locali del teatro Adriano al defunto direttore e che essi avevano seguitato a occupare dopo la morte di questi.

Udienza d'eccezione ad Ivrea
per l'infortunio di un commerciante

Ivrea, 10 notte.

In una mattina dello scorso dicembre tale Gaudenzio Rodda di questa città, mentre si recava di buon'ora ad aprire il proprio negozio inciampava in alcuni sacchi di cavoli che certo Mario Bonino, ad opera di un conducente, Battista Torrecchi, aveva imprudentemente fatto depositare in un corridoio, e nella conseguente caduta riportava la frattura del braccio sinistro con conseguente malattia durata oltre settanta giorni. Per tale fatto il Rodda si querelava chiedendo che i due presunti responsabili fossero condannati al risarcimento dei danni, proposti in lire 10.000. Nel corso del dibattimento, a chiarire le circostanze dell'insolito incidente, il pretore dott. Pengo doveva disporre un sopraluogo per accertare le condizioni di illuminazione e di visibilità del corridoio, ove erano stati depositati i sacchi, sopraluogo che è stato compiuto ieri alle ore 21, in presenza di un folto pubblico di curiosi, convenuti per assistere all'insolito esperimento. Nella stessa serata quindi veniva ripresa il dibattimento e il pretore, sul risultato acquisito, accoglieva le tesi svolte dai difensori, Monfino e Biglia, assolveva il Bonino per non aver commesso il fatto ed il Torresano perchè il fatto non costituisce reato.

L'epilogo di una bastonatura

Valenza, 10 notte.

Nello scorso mese di dicembre, certo Angelo Ferrari, di 22 anni, abitante alla frazione S. Giacomo del Comune di Garlasco, in Lomellina, veniva a diverbio con tale Biagio Castellani, il quale, dopo uno scambio di invettive, fratturava l'avambraccio destro con un tremendo colpo di bastone. Il fatto provocava l'arresto immediato e la denuncia all'autorità giudiziaria del Ferrari, già recidivo in tali azioni.

Prima di presentarsi al processo, svoltosi ieri, l'imputato aveva limitata la parte lesa; il Tribunale, accordandogli le attenuanti, lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione.

"Manina di velluto" e le 3000 lire del commerciante

Milano, 10 notte.

Una poco piacevole avventura ha vissuto l'altra sera il commerciante svizzero Marziano Giannini. Calato nella nostra città per affari il Giannini aveva fatto cospicui e vantaggiosi contratti tanto che volle festeggiare il suo successo con una serata allegra. Pranzò lautamente e si recò al cinematografo dove conobbe una graziosa donnina. Attratto dai vezzi della elegante dama il commerciante si lasciò trascinare in alcuni ritrovi notturni dove le libazioni al fiasco sempre più abbondanti, coadiuvate con cure riconoscente necessità l'ospitalità offertagli dalla giovane donna nel suo quartierino ammobigliato. Ma quando il Giannini, abbandonato l'ospitale asilo si recò alla stazione centrale per ritirare le proprie valigie e riprendere il viaggio, nel ricercare lo scontrino nel portafogli doveva riscontrare la scomparsa di tre biglietti da mille lire oltre 455 franchi svizzeri. Nel portafogli il cambio erano stati messi tremila marchi del periodo della inflazione.

Al Giannini non rimase che la soddisfazione ben magra di una denuncia contro un'anonima, poichè infatti non conosceva le generalità della donna e nemmeno l'esatta ubicazione del nido che lo aveva ospitato. Rivolgendo negli archivi i funzionari di pubblica sicurezza hanno però potuto trovare una traccia inequivocabile. La donna altro non sarebbe che «manina di velluto», una temibile quanto inafferrabile intrattenitrice di Asti, da tempo ricercata dalla polizia.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA

Capitale L. 500.000.000 interamente versato - Riserva L. 105.880.040

Abbiategrasso - Acireale - Acqui - Alassio - Albisola - Alessandria - Ancona - Aquila - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzaneto (Genova) - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Cassano Magnago - Castano Primo - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chiavari - Chieri - Civitavecchia - Cuneo - Domodossola - Fermo - Ferrara - Fidenza - Firenze - Firenze - Foggia - Forlì - Frattamaggiore - Gallarate - Genova - Iglesias - Imperia - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lentini - Livorno - Lodi - Lonate Pozzolo - Lucca - Magnago - Mede - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Nervi (Genova) - Nocera Inferiore - Novara - Nuoro - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pinerolo - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Rapallo - Riposto - Roma - Rovigo - Saluzzo - Sampierdarena (Genova) - San Giovanni a Teduccio (Napoli) - Sanremo - San Remo - Santa Maria Capua Vetere - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente (Genova) - Siderno Marina (Napoli) - Siena - Sondrio - Stradella - Susa - Taranto - Teramo - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Voghera.

Estero: Sede a LONDRA — Rappresentanze a BERLINO, NEW YORK, e PARIGI

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 28 Febbraio 1935 - XIII

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	377.791.612,35	Capitale	L.	500.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.858.954.904,70	Riserva	»	102.989.372,30
Riporti	»	77.871.588,05	Dep. in c/o c/c e a risp.	»	1.054.143.008,—
Partecipazioni	»	1.525.183.481,85	Corrispondenti	»	3.092.398.257,65
Debitori per accettazioni	»	126.948.781,80	Accettazioni per conto terzi	»	126.948.781,80
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e

La preparazione meccanica
delle fibre tessili vegetali

Ho dovuto persuadermi, nel corso di una inchiesta minuziosa sulla sorte delle nostre fibre tessili vegetali, che il punto debole del problema è ancora la preparazione della fibra. Sono ancora care e di scarso rendimento: l'estrazione delle fibre dalla pianta, la formazione di quella specie di nastro di fibre parallele, sfasate, compensate e suddivise, che possa essere filato con il macchinario in uso. Tecnologicamente questa difficoltà può essere risolta in parecchi modi, non obiettabili: economicamente essa comporta una visione molto rivoluzionaria dei metodi tradizionali.

Le grosse cifre della importazione annuale di fibre tessili vegetali sono la media di 200.000 tonn. di cotone e di 70.000 tonn. di juta ed altre fibre, che alle quotazioni attuali del mercato corrispondono all'incirca ai valori rispettivi di 350 milioni e di 70 milioni di lire.

Le piante suscettibili di darci delle fibre tessili sono: il lino e la canapa, coltivate tradizionalmente nel nostro Paese; l'alfa e lo sparto, spontanee nelle nostre Colonie nord-africane; il ramiè, coltivabile tanto in Italia quanto nelle nostre Colonie. Le possibilità di sostituzione si presentano così: lino, canapa e ramiè possono invadere in gran parte il campo di applicazione del cotone; la canapa di scarto, l'alfa e lo sparto possono attribuirsi le applicazioni della juta.

Ora canapa e lino sono stati battuti dal cotone, per ragioni prevalentemente economiche: alfa e sparto, la cui lavorazione era stata iniziata proprio a Torino, hanno ceduto davanti alle quotazioni disastrosamente fluttuanti della juta; il ramiè, nella spasmodica instabilità dei mercati, non ha trovato l'incentivo a nascere.

Non si può prescindere evidentemente da due ordini di considerazioni: abbiamo impianti grandiosi di filatura per cotone e juta, che ci conviene di utilizzare; dobbiamo cercare di produrre i filati di fibra nostra in competizione con quelli di fibra estera, anche se eccezionali contingenze potrebbero giustificare una deroga a questo principio.

Si tratta dunque di trovare un punto di saldatura, tecnicamente ed economicamente accettabile, fra il nostro prodotto agricolo e la nostra industria di filatura.

Dalla pianta del cotone si raccoglie quel fiocco di pura fibra, che adorna il seme; nelle piante di canapa, lino e ramiè invece, le fibre tessili formano l'involucro delle steli: sono saldate fra di loro da sostanze gommose e racchiudono un nucleo legnoso. Dunque: fibra pura ma arruffata nel cotone; fibre dirette e lunghe ma commiste a materiali estranei nelle nostre piante.

Al solo inconveniente del cotone — raddrizzamento delle fibre — la tecnica ha provveduto: con macchine che puliscono e aprono i fiocchi, riducendoli ad ovatta, e con gli stiratoi che dispongono le fibre parallele e preparano le operazioni di filatura: queste operazioni hanno buon rendimento, ed un costo relativamente lieve.

All'inconveniente della pianta a stelo — eliminazione delle materie estranee — la meccanica non ha ancora contribuito in modo efficace. Non ho potuto sottrarmi, visitando i luoghi di produzione e di preparazione della fibra di lino e di canapa, alla impressione di una tecnica primitiva e complicata: meno assurda quando scarsa era la valutazione del lavoro campestre: abbastanza assurda in ogni caso, per la scarsa resa di fibra filabile ottenuta dalla pianta.

Si studia ora intensamente il problema della canapa-fiocco: canapa finemente suddivisa, e liberata totalmente dalle sostanze incrostanti, tale cioè da potere essere avviata alle lavorazioni di filatura, come si fa della ovatta di cotone. Sono i processi detti di «cotonizzazione della canapa» o scortecciamento: ma quanto costa già la fibra che essi imprendono a trattare?

Preoccupato della possibilità che questo nuovo trattamento possa risolversi in un ulteriore carico sul costo di produzione, già elevato, della fibra, ho voluto conoscere più da vicino il procedimento brevettato Gennaro di stigliatura meccanica in verde e formazione del nastro, che promette grandi economie di lavorazione; ed ho interpellato direttamente l'ideatore. Ho visto qui a Torino in funzione una macchina in prova, prima che essa fosse spedita all'Istituto Industriale Benito Mussolini di Napoli, per le esperienze pratiche di lavorazione, richieste dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. La macchina stiglia gli steli semplicemente esigenti: li incide longitudinalmente e trasversalmente, e li sottopone a successive flessioni e laminazioni, e così, previa suddivisione delle fibre, il canapulo viene espulso: le fibre risultanti, ancora incollate da sostanze gommose, costituiscono sempre un fascio parallelo, e, con una opportuna distribuzione degli steli sulla macchina, anche sfasate e compensate, come si richiede per la filatura: il fascio continua avvolto a spirale, subirà poi una macerazione biologica per la eliminazione delle sostanze incrostanti.

L'inventore mi spiega che qualunque sia la destinazione della fibra: sia cioè che si tratti di filarla direttamente, sia che debba essere sottoposta ai processi di cotonizzazione, il sistema riduce il costo di produzione, in confronto del sistema rurale, di almeno una lira al chilo; ed il tempo di lavorazione — attualmente oltre un mese e mezzo — si riduce a circa una settimana, macerazione compresa. Ma ancora il vantaggio più notevole, che l'inventore si ripromette dal suo sistema, è la quasi completa eliminazione delle stoppe, che io ricordo di avere veduto cadere abbondantemente dalle macchine pettinatrici. Il Gennaro valuta la perdita in fibra filabile ad almeno il 40 %: il rendimento del sistema, a parte la sua semplicità, sembra quindi molto notevole.

Poichè il trattamento del lino non differisce di molto da quello della canapa, e poichè il processo di disintegrazione dei ramiè si identifica abbastanza da vicino con quello di sgommazione della canapa, si dovrebbe ritenere che, anche economicamente, il problema di ridurre il nostro fabbisogno di cotone sia per essere favorevolmente risolto.

La competizione delle fibre nostrane con la juta, diceva io un decennio a circa il 12% del suo valore, mi sembrava ancora immatura: ma l'inventore mi informa che il miscelamento della fibra tratta dalle piante coloniali con la fibra di juta ha già avuto un principio di applicazione, con risultato tecnicamente perfetto ed economicamente soddisfacente.

Le fibre di alfa e di sparto si possono ricavare, secondo il Gennaro, molto economicamente dalle foglie delle piante con lo stesso sistema di stigliatura suddivisione ed assottigliamento del fascio fibroso: si ottiene un nastro di fibre parallele, atto a passare alle macchine di pettinatura, alzo e filatura, tanto per il pulcrotamento con la juta come per la filatura integrale.

Nulla vi è quindi da modificare agli impianti esistenti, e lo prova il fatto che alcuni futili abbiano introdotto da tempo una notevole percentuale di queste fibre nelle loro confezioni di sacchi o di tele da imballaggio.

Alla economia della raccolta delle piante dovrebbe contribuire poi, quando fosse attuato un piano organico di valorizzazione delle risorse coloniali, oltre alla nota fusibilità di estrarne una pregiata cellulosa per carta, anche la confezione delle cosidette sparterie. Spagna, Algeria e Tunisia impiegano largamente l'alfa per la confezione di molti oggetti di uso domestico, la sostituzione dei vimini, che noi, per esempio, importiamo in discreta quantità. E' opportuno ricordare l'affermazione del Governatore dell'Algeria: essere cioè le maggiori ricchezze di quella colonia la pesca e l'alfa. E' noto del resto che in Libia ha esportato in regime turco fino a 8000 tonn. di alfa e che la Francia, l'Inghilterra e la Spagna ne consumano globalmente circa 500.000 tonn. all'anno.

Così anche questa gravissima lacuna, di natura tutta meccanica, fra il prodotto della nostra terra e l'industria tessile, tradizionalmente orientata verso la lavorazione di fibre esotiche, sta per ricevere una soluzione tutta italiana. Contro le legittime impazienze di tutti quelli che vorrebbero vedere risolti, per un solo gesto di volontà, problemi vanamente prospettati in passato, sta la non meno legittima fiducia che la soluzione sia fermamente voluta dalla Corporazione, ed affidata al nostro massimo organo tecnico: il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Fino ad oggi non ha potuto avere, nelle mani dei ricercatori, altrettanto valorosi quanto isolati, che affermazioni sperimentali, per quanto di alto e significativo valore. Nelle prossime esperienze di Napoli i risultati saranno vagliati, ed allora di questo problema saranno interessate l'industria tessile e l'industria meccanica e quella dei trasporti, per trasformare ogni geniale concezione in una realtà viva ed operante per l'indipendenza e per il benessere della Nazione.

Francesco Pedrini

Le trattative per gli scambi fra Italia e Germania

Roma, 10 notte.

Sono proseguite in questi giorni molto attivamente le trattative per la sistemazione dei nostri rapporti commerciali con la Germania. Trattative che si svolgono da lungo tempo e per seguire le quali si trova a Roma anche il nostro addetto commerciale a Berlino.

La maggior difficoltà da sormontare per la sistemazione degli scambi italo-germanici è costituita dal fatto che essi abbisognano, come condizione essenziale, della eliminazione degli inconvenienti di vario genere derivati o constatati nel funzionamento del «clearing» italo-germanico, soprattutto per quanto riguarda il rilascio dei permessi da parte delle molte e differenti autorità tedesche dalle quali tale rilascio dipende. In questo senso le trattative svoltesi in questi ultimi giorni hanno fatto alquanto progredire la soluzione dell'importante questione e quindi l'avviamento a definizione dell'accordo.

TRE MOMENTI DELLA CURA DUMAS PER ABBELLIRE GLI OCCHI: 1° massaggio sopraciliare, 2° applicazione di una tinta speciale che serve a dare un'ombra argentea o violetta o ambrata alla palpebra; 3° applicazione sul viso del «maquillage» di sfumatura intonata al colore degli occhi.

IL MISTERO DELLE DUE TEDESCHE DI LONDRA

La Corte d'inchiesta ammette il suicidio

"...in uno stato di temporanea alienazione mentale„ -- La forza di un documento stenografato e tradotto dalla Ambasciata tedesca

Londra, 10 notte.

L'ultimo atto del misterioso dramma che ha appassionato ed appassiona tuttora la opinione pubblica inglese, quello in cui si incornicia la morte delle due signore tedesche, dottoressa Dora Fabian e Matilde Wurm, si è svolto oggi dinanzi alla Corte d'inchiesta, convocata allo scopo di accertare le cause immediate del duplice trapasso. Queste Corti in Inghilterra non debbono ricercare i moventi di suicidio, ma apporre soltanto in qual modo il decesso si è prodotto: è così che il giudice ha ogni eliminato ogni allusione a fatti politici, e ha anzi interrotto alcuni testi al momento in cui essi si accingevano a far cenno dell'attività espletata dalle due signore nel campo della politica.

Il dottore che ha effettuato l'autopsia delle defunte ha riscontrato che esse erano state avvelenate, e i giurati hanno dirimato un verdetto di suicidio compiuto «in uno stato di temporanea alienazione mentale». Non si sono volute ricercare cause remote della morte.

Una lettera stenografica

Giudici e giurati hanno trovato che questa poteva essere completamente chiarita e giustificata da una lettera scritta dalla signora Fabian al dottor Korsch, un tedesco laureato in legge. Questa lettera, che non portava firma di sorta, era scritta stenograficamente, e la traduzione comunicata dal giudice ai giurati era stata compiuta dall'Ambasciata di Germania a Londra. In essa la signora Fabian diceva d'essere troppo tormentata nella vita, di essere delusa dai magri risultati ottenuti dai suoi sforzi, e terminava assicurando il dottor Korsch che la decisione di darsi la morte era indipendente da un incidente prodottosi qualche giorno prima del dramma.

Quest'incidente è stato narrato dal Korsch, il quale ha detto che venendo a Londra, era stato scongiurato dalla signora Fabian a prendere residenza nell'appartamento occupato da lei e dalla sua amica Matilde Wurm. Il Korsch, uomo agiato, rifiutò di accettare l'invito, dato che egli non voleva complicare la sua vita, già fin troppo complicata dagli eventi degli ultimi anni. La signora Fabian insistette al punto che tentò impedire al dottor Korsch di lasciare l'appartamento al termine di una visita. Il Korsch si liberò a fatica dalla dottoressa Fabian, e partì scrivendole il giorno dopo una lettera nella quale dichiarava che abbandonava Londra per stabilirsi in Svezia.

L'inchiesta condotta esclusivamente su questo terreno sentimentale, non ha cercato di appurare le cause della morte della signora Wurm, la quale era rimasta completamente estranea a questo piccolo incidente passionale.

Chi si attendeva di vedere emergere dall'udienza di oggi rivelazioni sensazionali sull'attività delle due signore o sulle persecuzioni alle quali furono fatte segno da parte di agenti tedeschi, deve essere rimasto deluso. E' stato soltanto riconosciuto che tanto la signora Fabian quanto la signora Wurm avevano avuto ripetuti e importanti colloqui col signor Gans, assistente procuratore di Stato svizzero, venuto come è noto a Londra per porsi in contatto con la polizia britannica e discutere con questa intorno a certe strane attività espletate da tedeschi tedeschi in Inghilterra, con l'aiuto di alcune misteriose personalità inglesi. La signora Fabian avrebbe dettato un lungo rapporto al Gans e avrebbe comunicato poi dettagli di estrema importanza sul retroscena dello spionaggio tedesco in Inghilterra.

E' risultato inoltre che le due signore si dichiararono profondamente inquiete circa il loro avvenire. Esse temevano che per il fatto di aver fornito informazioni al dottor Gans sarebbero state espulse dall'Inghilterra, dato che ai residenti stranieri in questo Paese non è permesso di condurre un'azione politica di qualsiasi sorta. Il giudice, riferendo queste inquietudini e questi tormenti delle defunte, ha garantito ai giurati che, senza alcun dubbio, però, una domanda di rinnovo del permesso di soggiorno in Inghilterra avrebbe ottenuto favorevole accoglienza da parte delle autorità di polizia inglese.

Figure tra il pubblico

Così è terminata questa inchiesta. Non si dubita che le autorità inglesi, grazie al dramma, siano giunte in possesso di ragguagli estremamente importanti sull'attività dello spionaggio nazionalsocialista, e che esse siano inoltre riuscite a far sì che di tali ragguagli nulla venisse detto in sede d'inchiesta. La polizia non intende intralciare con inopportune indiscrezioni la propria opera di sorveglianza sugli emissari del nazionalsocialismo.

A dimostrare l'interesse destato dalla duplice misteriosa morte, basti dire che all'udienza erano presenti, fra un folto pubblico, lord Noel Buxton, il deputato Maxton, capo del partito laburista indipendente, e il segretario dello stesso Fenner Brockway, oltre ad altre personalità politiche e all'autore tedesco Ernst Toller. Nell'aula si è poi notata una signora, la quale non ha voluto dichiarare la propria identità e che durante tutta l'udienza ha preso febbrilmente delle annotazioni su un taccuino.

«Segue questa inchiesta — essa ha detto — per incarico di altri profughi tedeschi».

Pure un altro signore prendeva delle annotazioni, e la stessa cosa faceva un avvocato, il quale anche si è rifiutato di dire sotto quale veste fosse presente al processo. William Gillies, segretario del dipartimento internazionale del partito laburista, ha detto di essere venuto all'inchiesta per incarico del suo partito. Si notavano infine molti funzionari di Scotland Yard.

Cose strane

Il verdetto dei giurati non poteva essere diverso da quello che è stato. E' incontestabile che la signora Wurm e la signora Fabian sono state trovate adriate sul letto morte avvelenate. Non può darsi che il mistero del dramma sia chiarito. Anzi si ha la sensazione che è più oscuro che mai. E' infatti strano, per non dire straordinario, che una donna si suicidi per amore e annunzi il suo proposito di morte con una lettera stenografata e non firmata, e non meno strano e straordinario è il fatto che il dottor Korsch — come egli ha riconosciuto apertamente oggi — abbia scritto alla dottoressa Fabian una lettera e non l'abbia spedita per posta ma introdotta nella buca delle lettere alla porta dell'appartamento occupato dalle due donne perchè, come ha detto, temeva che qualche cosa fosse loro accaduto e che la sua lettera sarebbe caduta nelle mani della polizia. Il giudice ha chiesto al dottor Korsch perchè la signora Fabian gli avesse scritto in stenografia:

— Ci scrivevamo sempre in stenografia — ha replicato il teste.

— Ma perchè voi scriveste in caratteri ordinari?

— Avevo il timore e pensavo che mi occorreva scrivere chiaro, per il caso in cui la magistratura si fosse occupata della mia lettera.

E non basta. Un'amica della defunta ha dichiarato di aver visto un giorno nell'appartamento un uomo biondo dai baffetti rossicci il quale, a voce alta e in tono nervoso, parlava con le due signore. Non era il dottor Korsch, ma nessuno si è preoccupato di scoprire chi fosse questo misterioso visitatore.

Il seguito ai Comuni?

All'ultimo momento, quando il giudice si accingeva a riassumere la deposizione del teste, il signor Gillies, rappresentante del partito laburista, ha destato viva sorpresa pregando il giudice di chiamare a deporre quale teste certo signor Riley il quale stava fra il pubblico e, a quel che sembra, pur essendo da molti quasi amico delle due donne, non venne interrogato dalla polizia quando essa condusse l'inchiesta sulla morte delle due donne. Il Riley si trovava in casa delle due signore poche ore prima della loro morte. Era stato invitato a colazione ed a questi assisteva anche un amico tedesco che il teste non ha nominato. Riley ha detto che le due signore non si trovavano affatto in difficili condizioni finanziarie e che, anzi, erano coi sommerse dal lavoro che avevano tracciato un piano preciso di articoli, ricerche scientifiche e fin anche conferenze. Il teste ha concluso dicendo che egli non comprende in qual modo il dramma si sia prodotto. Egli ha tentato di riferire la conversazione svoltasi fra la Fabian ed il procuratore Gans alla sua presenza, ma il giudice lo ha interrotto dicendo: «Ciò non ha nulla a che vedere con l'inchiesta».

Si è forse chiarita la causa della morte della Fabian, ma nulla è stato detto circa la morte della Wurm. Il mistero dunque persiste ed è possibile che la Camera chieda al Governo di fornire ragguagli che il giudice non ha potuto oggi comunicare ai giurati.

Ma a Ginevra si crede in un delitto

Ginevra, 10 notte.

Non ostante la pubblicazione dei risultati ufficiali dell'inchiesta svolta a Londra circa il decesso delle due emigrate tedesche Wurm e Fabian, in base ai quali si tratterebbe di suicidio, in questi ambienti si persiste a credere in un delitto.

Stasera un giornale locale pubblica una lettera di un'altra emigrata tedesca che è stata lungo tempo in relazione con la signora Wurm, la quale, come è noto, ha risieduto per circa un anno a Ginevra dopo il suo allontanamento dalla Germania; nella quale lettera si dichiara nettamente che è impossibile che si tratti di un suicidio, naturale della statura di bronzo del Re Federico Guglielmo I.

La spettacolosa cerimonia nuziale di Goering

GOERING DA' L'ANELLO ALLA SPOSA. SONO PRESENTI HITLER E IL VESCOVO DEL REICH MULLER

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Berlino, 10 notte.

Il matrimonio del Presidente del ministri di Prussia e ministro dell'Aviazione generale Goering con l'attrice signora Emma Sonnemann è stato celebrato con pompa principesca che ha fatto impallidire il ricordo delle più sfarzose cerimonie della Germania guglielmina.

La giornata ha avuto inizio alle 10 con una sorta di serenata prenuziale offerta al ministro nel cortile della sua abitazione da 200 rappresentanti dell'esercito delle Camicie brune, della polizia e dell'aviazione i quali hanno cantato accompagnati da una musica militare un severo corale religioso e alcuni brani di opere di Wagner. Il ministro è apparso al balcone indossando la nuova divisa dell'aviazione militare tedesca ed ha pronunciato parole di ringraziamento. Egli ha quindi preso posto in una automobile trabocchante di fiori e seguendo il lungo corteo fra schiere di reparti osannanti si è recato all'abitazione della fidanzata con la quale ha poi proseguito per la Cancelleria. Il Führer si è messo alla testa dell'interminabile corteo di automobili che hanno fatto sosta al Municipio dove ha avuto luogo il rito civile che è durato dieci minuti. Testimone del ministro era lo stesso Cancelliere. Il corteo ha quindi attraversato le vie del centro nereggianti di folla e imbandierate fino all'avverosimile tra clamori, musiche e grida mentre nel cielo volteggiavano squadriglie di aeroplani. Nel Duomo trasformato in una serra di fiori e ribocchante di uniformi il Vescovo del Reich ha quindi celebrato il rito religioso.

Alla coppia sono giunti migliaia di doni da ogni parte del Reich. Gli ufficiali della Reichswehr hanno offerto a Goering la riproduzione in grandezza naturale della statua di bronzo del Re Federico Guglielmo I.

Un capo dello spionaggio tedesco
è stato arrestato a Parigi?

Parigi, 10 notte.

Si fa oggi un gran parlare dell'arresto avvenuto a Parigi di un tedesco, certo Edoardo Bernhuber, che sarebbe uno dei capi dello spionaggio tedesco in Francia. Questo arresto, che risale al 13 marzo, era già stato narrato con un contorno più che romanzesco (comprese la scoperta sul Bernhuber di una stilografica che può proiettare un gas nocivo) e con grande abbondanza di illustrazioni in un recente numero del *Monde du Monde*.

In quel giorno, degli ispettori del servizio del controspionaggio arrestarono infatti Bernhuber che, accompagnato alla Sicurezza Nazionale e interrogato dal commissario di polizia, asserì che la sua professione di rappresentante di commercio esigeva frequenti viaggi in Francia. A domanda del funzionario cominciò a redigere di proprio pugno una dichiarazione in tal senso, che poi firmò. Il commissario allora trasse da certi incartamenti un foglio di carta. Quel gesto parve far perdere al Bernhuber gran parte della sua sicurezza. Il foglio recava infatti, con una scrittura identica a quella della deposizione, il seguente questionario: «1° Degli ufficiali dello Stato maggiore francese sono stati occupati in questi ultimi tempi all'estero? Se sì, dove? chi? 2° Lo Stato maggiore francese ha partecipato alle conversazioni con Schuschnigg e Berger Waldeneg? 3° Potete fornire delle informazioni sulle conversazioni tenute a Parigi dai legittimisti alla presenza della principessa moglie di Stato di Borbone? Quando? dove? risultati? Qual'era l'obbiettivo di questi negoziati? Un delegato ufficiale del governo francese ha assistito a queste conversazioni? Chi?».

Altri quesiti numerosi e precisi avevano per oggetto i trattati firmati tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, l'atteggiamento della Piccola Intesa e le conversazioni del Patto Orientale.

Naturalmente il tedesco negò di aver redatto tale questionario per conto straniero a un francese, di cui aveva creduto compiere la complicità dandogli una certa somma di danaro. Quel francese era Armando Avronsart (il collaboratore del *Miroir du Monde*), al quale il Bernhuber si era rivolto in un primo tempo per proporgli degli articoli per giornali del suo paese.

Da quel momento l'istruttoria, affidata al giudice Benon, è continuata secondo il metodo discreto che è di rigore negli affari di spionaggio. Nel frattempo la Sicurezza Nazionale si sforzava di stabilire le ragioni che potevano avere spinto il Bernhuber a voler penetrare i segreti della politica estera, e se, cosa che sarebbe certamente più grave, egli non fosse un incaricato di centralizzare le informazioni dei residenti tedeschi in Francia e di distribuire gli ordini emanati dai servizi centrali di Berlino.

Secondo un giornale della sera, il Bernhuber avrebbe finito per fare confessioni particolareggiate, che non lascerebbero dubbio alcuno sullo scopo delle operazioni da lui effettuate. E' da notare che il Bernhuber afferma di essere suddito austriaco.

Una danzatrice italiana abitante a Parigi, la signorina Dina Saroni, che era in strette relazioni col Bernhuber, è stata interrogata, ma la sua deposizione non ha rivelato nulla d'interessante agli inquisitori, i quali continuano la loro difficile opera in certi ambienti sospetti di Parigi e dei dintorni. La signorina Saroni si è limitata a dire che il Bernhuber era un bel giovane che frequentava i locali di lusso e che aveva il dono di attirare attorno a sè simpatie generali; tuttavia egli aveva qualche cosa che metteva in imbarazzo. Egli si recava frequentemente a Berlino, per occuparsi della sua rappresentanza di prodotti farmaceutici; ma in tutto il tempo che essa ha frequentato il suo amico, non è riuscita a sapere nulla sul suo conto.

Il "coroner„ apre l'inchiesta
sulle scoperte di Waterloo e Brentford

Londra, 10 notte.

E' stata oggi aperta l'inchiesta del *coroner* sulla scoperta delle gambe umane nel treno della stazione di Waterloo, e del torso rinvenuto nel canale di Brentford. Sono comparsi a deporre i funzionari della stazione che rinvennero il pacco di carta kraft contenente le gambe, e i due ragazzi che scoprirono il busto galleggiante nel canale, i quali hanno confermato dinanzi al magistrato i particolari già resi noti nel corso delle ultime settimane.

Ma nuove sono state le dichiarazioni del medico legale dottor Spilbury. Il risultato delle sue lunghe indagini è che gambe e torso appartennero alla medesima persona. Egli è giunto a questa conclusione in seguito alla constatazione che, in entrambi i casi, si nota la presenza di capelli biondi che mostrano una lieve tendenza a diventare grigi, al fatto che tanto le gambe quanto il busto e gli stessi arti superiori erano pieni di formicolii ed erano certo di un uomo estremamente ingrassato. I calcoli antropometrici fatti sulle gambe e sul torso per assodare le dimensioni approssimative della persona, hanno dato dei risultati identici; e questo è l'elemento fondamentale delle conclusioni del medico legale forlimpese. Il dottor Spilbury ha rivelato che sul petto dell'uomo egli ha rinvenuto tre capelli lunghi circa 10 centimetri, i quali indubbiamente erano capelli di donna. A giudicare poi dalle condizioni di quelli della vittima e da particolari degli organi interni, egli ritiene che l'uomo ucciso abbia avuto l'età dai 40 ai 50 anni, e non dai 20 ai 30 come aveva detto all'inizio dell'inchiesta dopo un esame molto sommario.

Al termine dell'udienza, l'ispettore della polizia Donaldson ha smentito una affermazione fatta dalla stampa, secondo la quale il delitto di Brentford potrebbe aver rapporto con quello di Brighton dell'anno scorso. Non vi sono nessi, egli ha dichiarato, ma si tratta di due delitti assolutamente indipendenti, rimasti finora entrambi insoluti. La polizia, tuttavia, non cesserà le indagini.

All'inchiesta assistevano 50 studenti di medicina che erano stati invitati a udire la dissertazione del dottor Spilbury in questo caso in cui si tenta di identificare un cadavere di cui si possiedono soltanto alcune parti con l'unico mezzo della logica anatomica.

Duecentocinquanta imbarcazioni
distrutte dalle fiamme

Berlino, 10 notte.

Per causa imprecisata, ma che si supponga dolosa, è andato in fiamme questa notte un grande capannone sul lago di Tegel, dove erano ricoverate oltre 250 imbarcazioni, fra le quali molti motoscafi. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, l'incendio ha distrutto ogni cosa.

L'Età Media e i Reni

Perchè invecchiate, non è necessario temere disturbi renali. Abbiate cura dei reni durante l'età media ed essi facilmente faranno il loro dovere fino all'età matura. E' necessario un pronto soccorso e per questa non dovrebbero essere trascurati i sintomi di debolezza renale, come mal di schiena, disordini urinari, necessità d'alzarsi di notte, vertigini, mal di testa e dolori reumatici.

Le Pillole Foster per Reni rinforzano i reni indeboliti, danno a questi organi vitali proprio l'aiuto che occorre e in tal modo arrecano mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine, debolezza della vescica ed altri disturbi renali. (6

Ovunque: L. 7.—. Depos. Gen. C. Giorgi - Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 46718/1935).

Pillole Foster per i Reni

Contro la STITICHEZZA
abituale causa delle conseguenze: intossicazione, nervosità, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non irritano - non lasciano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Diffidate le imitazioni. Astuccio L. 2.50. Prova L. 4.50. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. S. Gattinoni - Galleria Subalpina 38. - In tutte le primarie Farmacie d'Italia.

VENDITA ALL'INCANTO di "VILLA ELISABETTA„
Corso Moncalieri, 83
Giovedì 25 Aprile, ore 9½, avrà luogo nei locali uffici della S.A.V.I.A. la vendita all'incanto di Villa Elisabetta pervenuta alla Banca di Sconto-Bologna per dissesto. Reddito imponibile 5600, Prot. 190.000 - 4 % con Piano Giardino 2400 metri quadrati. L'INCANTO E' DEFINITIVO
Per le condizioni di vendita e per la visita rivolgersi alla (1871
S.A.V.I.A. -- Via Santa Teresa, 12
Telefono 52-959

dove c'è NALGO cessa ogni dolore
I DOLORI reumatici
I DOLORI nevralgici
I DOLORI periodici della donna
I DOLORI di testa e di denti
si guariscono col
NALGO
Una bustina di due compresse costa 75 centesimi
La scatola di 10 compresse Lire 4,50
In vendita in tutte le buone farmacie
Alfieri, Prof. Napoli N. 11868

Galup PINEROLO PANETTONE
SOFFICE, NUTRIENTISSIMO, SQUISITO
E' IL DOLCE DI OGNI SOLENNITA'
PIETRO FERRUA PINEROLO
ESPOSTO PRESSO PRINCIPALI PASTICCERIE

LA SCIENZA PROGREDISCE

Evidentemente gli ostili consumatori, ma pure in un modo sentimentale, i voli medicamenti e gli alimenti da essi prodotti. Ma non potevano certo volersi di una attrezzatura tecnica e scientifica quale è quella offerta dai tempi moderni. Ecco perchè nel laboratorio nell'officina ove produce, studia e crea gli noti farmaci Lefrancini, che ha saputo la prova dell'esperienza (centinaia e che si è dimostrato sempre di efficacia sicura. L'Abbigliamento è un complesso armonico di elementi diversi atti a migliorare le condizioni di sostanze del nostro organismo. L'Alimentazione si trova in tutte le migliori farmacie. La cura completa e di 5 flaconi da litro 8.15 ciascuno.

S. A. ESERCIZIO FARMACEUTICO Dr. CAVERO - MODENA

LA DONNA ITALIANA

Una figlia

Si chiamava Margherita, ed era la maggiore: dopo di lei venivano Ceciba, Elisabetta e John. La madre era morta giovane: una donna unica quella Jane Colte, e, nella sua dolcezza, compagna coraggiosa del marito. Ma, lei morta, il suo posto era stato ben presto occupato da un'altra...

Margherita, spesso, guardando la matrigna o ascoltandone la voce aspra, il tono prepotente, non sembrava capire come mai suo padre, così nobile e saggio, avesse potuto prendere una moglie tanto bisbetica; quell'Alice non era neppure bella, una vera Santippe tormento del marito e dei familiari. Ma lo sguardo del padre, rispondendo al suo, si faceva dolce e ridente, per raccomandarle la pazienza...

La famiglia abitava una bella casa vicino al Tamigi, col giardino, l'orto, una Cappella, dove, ogni mattina, il padrone di casa serviva la Messa. La biblioteca era ricca di libri. Margherita, o Meg, come la chiamava teneramente il padre, vi passava lunghe ore a studiare. Ella era una latinista perfetta, una grecista di valgia, il suo bel capo biondo, il suo viso di fiore, erano di fanciulla soave, di donna nata per l'amore e la maternità, ma la sua mente era ornata come quella dei migliori umanisti del suo tempo. La sera, quando venivano gli amici, ella poteva prendere parte ai bei conversari dotti o sedere, quando si faceva musica, davanti al liuto armonioso. La vita trascorreva felice. Talvolta sul Tamigi navigava a quella volta la barca reale. Si sentiva allora annunciare: Il Re!... Era il maestoso Enrico VIII che veniva a trovare il suo Lord Cancelliere, giacchè tale era la carica che aveva raggiunto, per i suoi meriti e il suo grande sapere, Tommaso More, il padre di Meg.

Cancelliere del regno d'Inghilterra! Talvolta, Meg, sola sola nella biblioteca si perdeva a fantasticare sull'esistenza in genere, sul destino suo e dei suoi. Ella amava, stava per sposare Roper; perchè dunque quella strana inquietudine che così spesso la turbava, come un fremito di terrore oscuro, un brivido che la faceva pensare di essere in una foresta nera, in attesa di un vento funesto, micidiale, terribile? Da che parte poteva venire il pericolo? Dal re? Dalla regina Caterina, la ripudiata, l'abbandonata? O da quella di Anna Bolena, la bellissima, l'amata, il grande capriccio del re, la grande passione, la regina attuale, quella che se ne stava in trono coi neri occhi spalancati pieni d'odio, e come tesa in una vendetta senza fine?

Meg era maritata quando la tempesta scoppiò sulla dolce casa.

Una sera, in una barca silenziosa, un uomo nero giunse. Era quello che doveva arrestare Tommaso More, perchè questi rifiutava di giurare sulla supremazia religiosa del re. Era scoppiato lo scisma, per volere di Enrico VIII, e bisognava rinnegare Roma. Ma Tommaso More non la rinnegò.

Ora in casa piangevano tutti. Ma che potevano fare contro il volere del re quelle povere donne, quel genero giovane e modesto, quel figlio studente? Meg sola, invasata da una passione ch'era come una febbre, andò animosa a battere alla porta di tutti, vecchi amici, ministri di ieri, ministri di oggi. Voleva ottenere di vedere il padre prigioniero alla Torre, voleva parlargli, confortarlo, scrivergli! La lotta durò un mese, per un mese ella si trascinò di palazzo in palazzo, da anticamera ad anticamera. Alla fine vinse, entrò nella Torre, arrivò al cospetto del padre prigioniero. L'emozione la fece cadere semisvenuta sul petto paterno. Meravigliosamente calmo, egli la fece rinvenire, colla sola carezza della sua mano ferma e la dolcezza della sua voce immutata. Lei si gettò ai suoi piedi. «Padre, non sempre nella vita si può fare quello che si vuole. Giurate padre e sarete salvo e io potrò finalmente respirare di sollievo».

Il padre la sollevò: — Non posso tradire la mia coscienza Meg. Dio non mi abbandonerà, vedrai. Ma tu lo sai, giurare non posso.

E Meg sentì che nulla e nessuno avrebbe potuto vincere e piegare quella coscienza adamantina, e che con quella calma sublime il padre avrebbe affrontato il martirio, prossimo o lontano che fosse. E allora una grande calma scese anche Il suo cuore, un riflesso di quella gaiezza di santo, di quel coraggio di eroe, brillò anche in lei. Entrambi avevano amato la vita, le gioie dello spirito, della scienza e dalla bellezza, ma sentivano entrambi che tutto ciò non si sarebbe più potuto godere a un simile prezzo di viltà. «Egli non fa che precedermi di pochi anni, chissà, pensò Meg, magari di pochi mesi, poi le nostre anime, lontane da questa valle di miserie, saranno chiamate a Dio per una regalità eterna».

Ed ella chiese una cosa soltanto, che il corpo di suo padre, dopo il supplizio le fosse donato, per dargli sepoltura... Fu in una notte d'estate del 1535, quattrocento anni fa. Magra come uno spettro e sgualcita nelle vesti (ogni bene era stato sequestrato) ella andò a prendere il capo tronco del padre e lo portò con sè.

Ora quel capo riposa fra le braccia di Meg, nella sua tomba, e nell'ultimo pubblico Concistoro in Vaticano, pochi giorni fa, è stata perorata la causa di canonizzazione di Tommaso More, questo sublime martire della nostra religione.

Carola Prosperi

Varietà di stoffe e di tinte

Giacca in velluto verde-oliva. Collo di picchè - sottana di lana grigia. — Collo in picchè di seta per abito da sera. — Abito da pomeriggio. Giacca in taffetà ruggine, sottana in crespo satinato nero.

Sono senza dubbio i tessuti che ispirano i modellisti ed i sarti. Quante idee nascono, ammirando le bellissime stoffe create per la primavera 1935!!! Lo splendore del tessuto e della tinta danno l'idea del modello che se ne deve creare, ed infatti la prima legge della Moda è «che il modello sia adatto al tessuto». Vicino alle sete pesanti come il faille, il surà e il crespo satinato, vi sono i veli di seta, gli organza e la mussolina di seta, e questi contrasti danno al creatore tutte le possibilità.

Le vesti drappeggiate sono una delle grandi novità della stagione. Il drappeggio che parte dalla vita e si attorciglia sui fianchi per ricadere lungo la sottana in molli volute, è una vera trovata, perchè la linea, pur rimanendo diritta e aderente al corpo, è assolutamente diversa da quella dell'inverno scorso. E questo genere di abito si porterà per sera in qualsiasi qualità di seta, comprese il chiffon ed il gaufré, e si porterà anche per pomeriggio elegante.

Un'altra novità assoluta per pomeriggio è portata dalle sottane di seta scura lunghe fino ai piedi, indossate con una camicietta chiara ed un giacchettino di seta diversa un rigido e pesante.

Il modello di questi giacchettini è molto complicato. Grandi colli formati da crespe o pieghine, maniche enormi, guarnizioni di jettatore di seta, ecc... Anche il piegettato torna di moda, e vediamo delle sottane in seta assai corte, completamente pieghettate, portate con una mantellina di lana di tonalità più chiara, ed anche questa molto increspata. Per mattina molti tailleurs a tinte chiare, portati con cravattini di taffetà a colori vivaci, vesti di lana leggera blu marino con colletti di picchè bianco. Sottane ampie a campana, giacche aderenti e corte, spesso guarnite di alamari. Come siamo lontani dalla semplicità quasi maschile degli anni scorsi: vi è un cambiamento quasi completo nel gusto di questa stagione, con quella della stagione passata. Di maschile non è rimasto che l'abito sportivo: passate le prime ore della mattina le signore si trasformano e ritornano alla grazia e alla femminilità della Moda 1935.

Anche le scarpe si ricoprono di ricamature, di guarnizioni di pelli colorate, di nastri e di suppine. Molto eleganti sono infatti le scarpe di lungo color avorio con un lacet fuoco di nastro doppio rosa marcone, come pure la scarpa di coccodrillo blu marino con lacet e punta in pelle di colpo grigia... e potrei continuare indefinitivamente a descrivere le innumerevoli novità che vedremo nelle collezioni di primavera.

(Creazioni di BENTIVOGLIO*)*

La festa delle uova

All'avvicinarsi della Pasqua dice una leggenda che i piccoli morbidi conigli si affrettano a nascondere le loro uova (sicuro, le uova!) nei prati, tra i ciuffi d'erba e della primavera variegata, affinchè i bambini abbiano l'immensa gioia di scoprirle. Di dove viene questa tradizione veramente barocca e in pieno antagonismo con la zoologia?

Austeri sapienti ci spiegano, col testo alla mano, che ci troviamo qui di fronte ad una «sovrapposizione di miti solari» dove l'uovo, il coniglio, la campana ed infine il bambino, rappresentano ciascuno un culto differente. Non abbiamo difficoltà a crederlo: il fatto è che ne è risultato l'uovo pasquale, gioia dei nostri bimbi, regalo di rito sempre bene accetto sia esso rosso di zucchero o bruno di cioccolatto. Se voi, amiche lettrici, disponete di un giardino, perchè non riprodurre in tutta la sua antica gaiezza, la ricerca delle uova, nascoste dal famoso coniglio? Del resto non è affatto necessario che questa festa infantile si svolga all'aria aperta: si possono benissimo nascondere le uova nelle diverse camere dell'appartamento. Sarà presa poco il gioco «nasconderello», ravvivato dal desiderio di divenire in possesso del pegno agognato. Le uova che saranno scopo della ricerca devono essere dipinte a vivi colori. Così vuole la tradizione. Le uova sode, arrosante a mezzo della tintura di robbia, che si vedono nell'occorrenza pasquale, dai lattai, sono ancora un ultimo vestigio di questo rito secolare. Le signore che vogliono procurare questa festicciuola ai loro bimbi, devono procurarsi, alcuni giorni prima della Pasqua, delle belle uova a guscio resistente: le vuoteranno del loro contenuto tagliando un piccolo disco di guscio alla sommità più larga dell'uovo. Ci vuole certo molta destrezza nel fare questa incisione senza rompere il guscio: Una volta vuotato, l'uovo si riempie di piccoli confetti, pastiglie di cioccolatto, pallino di zucchero e simili, e quindi si chiude il buco aperto con una capsula di carta dorata, debitamente incollata. Dopo di che, armate di un pennello, voi comincerete, amiche lettrici, a decorare le uova, seguendo uno stile assolutamente fantastico e a linee ingenue.

In certi paesi dell'Europa orientale, la festa delle uova è ancora molto in vita e talvolta dei veri artisti si dedicano alla decorazione, tanto che presso certi antiquari si trovano di queste uova accuratamente dipinte e ornate. Ma un bizzarro miscuglio di colori e di disegni è sufficente per divertire i bimbi (dai due a otto anni) ai quali la festa è riservata. Se in questa occasione volete fare qualche regalino più importante, piccoli doni di volume minimo possono essere contenuti nel fragile guscio dell'uovo: una fine catenella, una coroncina, un anellino, un leggero filo di perline.

A tavola

Carciofi imbottiti al pesce. Piatto freddo. — Per 2 bei carciofi occorrono: 1 etto di carne di pesce cotta, un uovo, 50 grammi di burro, sale, pepe, un po' di maionnaise. Ripulite bene i carciofi piegandone le foglie in modo di ottenere i soli fondi, vuotateli, lavateli e asciugateli. Quindi fregateli con un po' di succo di limone e fateli cuocere in acqua bollente salata. Sgocciolateli e lasciateli freddare, poi conditeli con un po' di aceto e olio. Fate lessare l'uovo; schiacciate il rosso amalgamandolo col burro leggermente fuso. Aggiungete a questo composto un po' di sale, e la carne di pesce, e con il tutto imbottite il fondo dei carciofi e ricoprite con un po' di maionnaise ben fitta. Affettate finamente il bianco dell'uovo, aggiungete a volontà erbe odorose (certosino, prezzemolo, origano) pure finamente tritate, e guarnitene il piatto di carciofi imbottiti a guisa di ghirlanda.

Carciofi conerdi. Piatto caldo. — Prendete 4 bei carciofi, preparateli (piegandone le foglie) in modo da riservare solo i fondi che scaverete per benino. Lavate quindi i carciofi in acqua leggermente acidula e poi fateli cuocere, ma solo per tre quarti, in acqua bollente salata. Ritirateli, sgocciolateli e finiteli di cuocere adagino in una casseruola con un po' di burro (30 grammi) senza però fare loro prendere colore. Intanto fate lessare due uova, affettatele fine, e unitamente ad erbe aromatiche (prezzemolo, certoglio, un pezzettino d'aglio) finamente tritate, aggiungetevi un rosso d'uovo crudo, un cucchiaio di conserva di pomodoro, sale e pepe. Ricoperte quindi i fondi di carciofi con questo composto, ricopriteli di pane grattugiato e se vi è rimasto del burro fuso, sgocciolatelo sopra. Così preparati, metteteli a rosolare cinque minuti in forno caldo. Serviteli con purée di patate o maionnaise.

Carote e patatine alla Pompadour. — Pelate, lavate mezzo chilo di patatine nuove e altrettante carote, fatele cuocere separatamente in acqua bollente salata e sgocciolate bene. In una casseruola dove avrete messo circa 40 grammi di burro, mettete a cuocere patate e carote unite insieme e fatele dorare leggermente, spolverizzandole con sale e pepe. Intanto avrete preparato una cucchiaiata di funghi secchi, fatti rinvenire nell'acqua calda, lavati bene e quindi finemente tritati. Con un po' di burro e farina preparate un po' di besciamella, bagnandola con latte caldo per ottenerla piuttosto fitta. Aggiungetevi i funghi tritati e lasciate cuocere dieci minuti in casseruola coperta. Salate e aggiungete, se è necessario, un po' di latte perchè la salsa composta non risulti troppo fitta. In un piatto caldo disponete i legumi in corona e guarnite il mezzo con la salsa.

Il fidanzamento

La cerimonia del fidanzamento era un po' svalutata in disuso ma per fortuna in molte famiglie torna in onore, ed è una bella cosa perchè nella vita i giorni felici, le feste sono già così poco numerose, che è un peccato diminuirle ancora! La festa del fidanzamento è un giorno felice che tutti (ricchi o poveri) possono celebrare, in piena letizia, anche se la tradizionale *corbeille* del fidanzato ricco, sarà sostituita da un modesto mazzo di rose bianche e se l'anello, che quel giorno la promessa sposa infila al dito, è un semplice cerchio pieno d'amore, senza gemme di gran costo.

Di regola, la cerimonia è preceduta da alcune riunioni intime dove i fidanzati hanno agio di presentare reciprocamente tra di loro i parenti e gli amici più cari. Queste riunioni si fanno alternativamente in casa del fidanzato e della promessa sposa. Ma la cerimonia ufficiale del fidanzamento deve aver luogo in casa della ragazza. Il fidanzato avrà avuto cura di inviare per tempo una cesta di fiori bianchi per ornare la sala: in quel giorno non si adopererà la sala con altri fiori.

Il fidanzato ed i suoi parenti arriveranno un po' prima e il cerimoniere metterà l'anello della promessa alla sua fidanzata, senza troppe frasi, semplicemente leggendola la metà. La fidanzata, in questo momento sempre commossa per quanto moderno, non è tenuta che a un breve ringraziamento, un sorriso uno sguardo bastano per esprimere i suoi sentimenti.

Spetta ai parenti di ricevere gli invitati. Se si tratta di un pranzo elegante, i fidanzati saranno messi vicini, ma il posto d'onore è riservato, anche qui, ai parenti. Se la riunione è di dopopranzo, o una serata dansante, i fidanzati apriranno il ballo e balleranno insieme esclusivamente. La toeletta della fidanzata deve essere elegante, ma non bianca. Il bianco spetta all'abito nuziale esclusivamente. Un azzurro pallido, un rosa, un verde acqua sono colori adatti per questa lieta cerimonia. Se la fidanzata non è più giovanissima, può scegliere una toeletta più solida in *beige*, blu forte, verde mandorla. Il fidanzato indosserà un completo elegante, a uno smoking, secondo l'ora.

RISPOSTE

A. B. 30. — Può benissimo scrivere il tema in italiano in grande. Metta la traccia da una parte e ricalchi al lato in bella, così anche una bambina capirà un tavola più grande. Meno la famiglia deve disporre le cose sul tavolinetto sotto, se il suo cervello da comprende anche di mattina da classe, le metta sotto il piattino della tazza. Disponga da bell'ordine i vasetti coi colori e dei cartoncini e anche quelli per certo piccolo col fiori, il quadrato sotto per cose fatte di impasto e non pericolose col fior di latte e la nuova carta. Il vassoio colla tovaglia la porterà all'ultimo momento e la lascierà in tavola.

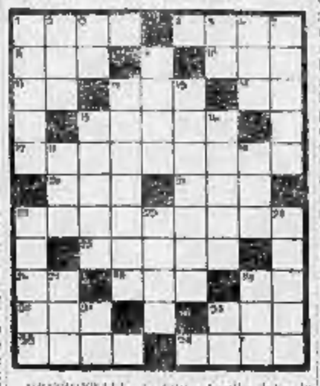
TRISTEZZA. — Coraggio, fiducia e serenità. La prova statura di Greta Garbo... e se ho detto non so dove. Se è proprio bella come sapete? Chi lo sa? Di certo c'è una cosa sola sul pare, che è una grande artista. Per le altre domande rivolti nuove e indirizzo, le risponderò direttamente.

ABBONATA 240120. — Prova coll'ammoniaca: poi dia un po' d'olio cotto e strofini molto. Ma meglio sarebbe ricorrere al seccatore.

AMY GORDON - Milano. — Pantaloni a righe e giacca nera. Cravatta di raso nero, colletto inamidato, guanti grigi, calze grigie, cappello duro o bibbia nero. Regali no: semplici inviti o una cartolina o un vaso pieno di fiori. Stanzi in visibile delle mano. Se un giovanotto è presentato alla signorina, questa può rispondere solo con un lieve inchino, e tendere la mano, dicendo: Piacere.

ITALINA. — Usate quello a ruzzolo.

Sotto la lampada



ORIZZONTALI: 1. Città bruciata dalla lava (pl.) 6. Il contrario di grande 9. Città della Cina (pl.) 10. Con Cora non comune (pl.) 11. Il prezzo... più basso (pl.) 16. Figlio di Noè (pl.) 17. Articolo (pl.) 18. Società azionaria piemontese (pl.) 19. Interiezione (pl.) 20. Indeterminate che si trova e si mangia (pl.) 21. Lascia trapelare le sue idee 23. Nome femminile (pl.) 24. Il midollo di un osso 25. Parte del pesante (pl.) 27. Il mare... con la terra (pl.) 28. Il suo che serve per sterilizzare l'acqua, per imbiancare e per disinfettare (pl.) 29. Imperia (pl.) 32. Donna spensierata e vivace (pl.) 33. Nella ballerina (pl.) 36. Vittorio (pl.) 39. Tutto giustificato (pl.) 40. Vi è solo nella morte (pl.) 43. Il più meridionale dei grandi laghi del Nord America (pl.) 44. Un affluente del Po (pl.).

VERTICALI: 1. Mezzanini frequentati (pl.) 2. Amante di Leandro (pl.) 3. Tartufo (pl.) 4. L'assenzio (pl.) 5. Scuoterà la culla (pl.) 7. Bottone costituente uno dei prodotti di ricerca nella vita delle piante (pl.) 8. Il Capo della Chiesa Cattolica Romana (pl.) 12. Sobillata di odio che si infiamma (pl.) 13. Grava su un modesto bilancio famigliare (pl.) 15. Malattia della vite (pl.) 16. Poeta antico a cui i Greci attribuivano gli inni che si cantavano nelle feste in onore di Apollo (pl.) 18. Sembra (pl.) 20. Infelice... ma non completo (pl.) 22. Bocca da fuoco (pl.) 23. Città natale di Pietro il Grande (1672-1903) (pl.) 26. Epitelioma (pl.) 27. Immondezzaio di chiacchiere (pl.) 29. Vedi 8. 32 orizzontale (pl.) 31. Vicenza (pl.) 32. Vedi 32 (pl.).

Soluzione del giuoco precedente

M	A	R	I	T	O	■	■	E	M	■	■	■	■	■
A	M	A	N	O	■	■	A	G	O	■	■	■	■	■
T	O	M	O	■	G	R	O	G	■	■	■	■	■	■
R	R	E	■	B	R	E	I	L	■	■	■	■	■	■
I	E	■	A	R	U	■	S	I	■	■	■	■	■	■
M	■	O	C	A	■	A	T	E	■	■	■	■	■	■
O	L	M	O	■	S	T	A	■	■	■	■	■	■	■
N	O	E	■	S	A	I	■	A	■	■	■	■	■	■
I	R	■	C	O	N	■	M	N	■	■	■	■	■	■
O	■	S	A	N	■	S	A	I	■	■	■	■	■	■
■	P	A	N	■	P	E	■	M	■	■	■	■	■	■
C	E	L	E	B	R	I	T	A	■	■	■	■	■	■

LA MEDICINA

Diagnosi precoce della tubercolosi

L'attuale settimana è dedicata alla diagnosi precoce della tubercolosi. È la settimana propagandistica per diffondere tra il pubblico la nozione che la tubercolosi è una malattia che guarisce, purchè diagnosticata in tempo, precocemente.

Fare dunque la diagnosi precoce è la parola d'ordine. Per raggiungere lo scopo non basta, però, che il medico sia bene attrezzato per scoprire i primissimi segni obbiettivi del male, quando essa non si è neppure — per così dire — delineata; necessita logicamente che anche il malato gli pervenga a tempo.

Bisogna dunque diffondere anche tra il pubblico la nozione di quei vaghi sintomi soggettivi che sogliono accompagnare il subdolo insediarsi della malattia e che difficilmente chi non è edotto in proposito attribuisce all'eventuale inizio dell'azione devastatrice del bacillo tubercolare sull'apparato respiratorio. Difatti la tosse ostinata, gli sputi sanguigni, i disturbi respiratori che sono ritenuti caratteristici della tubercolosi polmonare da parte del gran pubblico non sono quasi mai i primi segni dell'insidiarsi del male, ma forse sintomi che denotano un'invasione già avvenuta.

Nei primissimi tempi fenomeni morbosi si riferiscono piuttosto all'apparato digerente, con disturbi dispeptici, accompagnati da febbricole lievi e fugaci specialmente dopo i pasti o dopo qualche fatica di non grande entità. Si tratta di disturbi, in realtà, di non grande costo, ma che — soprattutto se si accompagnano a dimagrimento inspiegabile od a pallore — debbono spingere ad un controllo, ad un controllo che deve essere assai minuto in quanto alla sintomatologia soggettiva non corrispondono ancora lesioni obbiettive rilevabili con facilità.

Naturalmente se il responso clinico radiologico parla proprio per una forma iniziale di tubercolosi, ci si trova ad ogni modo di fronte ad uno stadio in cui la terapia è sempre di sicuro effetto.

Con ciò non si vuol certamente escludere e non si esclude che anche i casi di tubercolosi conclamata (molto sono le forme ed i gradi in cui essa si manifesta) siano aggredibili e guaribili con i presidi moderni terapeutici. Ogni giorno assistiamo anzi a brillanti esiti di cure antitubercolari. Quando, però, la malattia viene sorpresa in uno stadio non iniziale si comincia a parlare soltanto di una percentuale, sia pure di un'alta percentuale, di guarigioni complete e non più di totalità di guarigioni. Perchè più facili sono allora anche le ricadute, le complicazioni, i postumi debilitanti; inoltre più lunghe, più costose le cure da attuare; senza tener conto che i malati che arrivano tardi dal medico sono proprio quelli che, oltre a mettere a repentaglio l'efficacia di una cura razionale, costituiscono i focolai di diffusione del male attraverso la disseminazione del bacillo tubercolare con la tosse, con l'espettorato.

Ma è poi proprio il bacillo tubercolare il solo responsabile della tubercolosi? Se esso è indispensabile non è tuttavia sufficiente per scatenare la malattia nel vero senso del termine. Per la sua azione nefasta è necessario anche il cosidetto terreno organico, quel terreno favorevole che è offerto dalla gracilità o dalle forme di esaurimento. Queste, perciò, per una profilassi antitubercolare vanno combattute seriamente.

Tra i profani sovente si ascolta dire che una malattia, ad esempio un tifo, in un tale individuo si è mutata in tubercolosi. Questo concetto è senza dubbio errato, in quanto equivarrebbe a dire che un bacillo specifico agente di una malattia ben definita si può cangiare in un altro specifico di altra forma morbosa. Ciò, così espresso è un assurdo; ma vero è che un tifo, malattia lunga ed esauriente può portare ad un consumo tale, ad un decadimento così forte delle riserve organiche da predisporre il terreno all'azione del bacillo tubercolare di quel bacillo che verisimilmente non avrà attuato a penetrare nell'ammalato di tifo durante il decorso della malattia, ma già vi si sarà annidato in precedenza, quando il soggetto era in condizioni di potersi difendere contro il suo lavorio.

Il bacillo tubercolare che penetra in un organismo umano può dar luogo anche a lesioni che vengono spontaneamente vinte dalla natura stessa. Gli anatomo-patologi sezionando cadaveri di soggetti morti per cause svariate, non tubercolari, han trovato che in una percentuale altissima di persone si vedono chiari segni di tubercolosi guarita. Durante la guerra, d'altronde, in giovani spenti nel fiore della vita si ebbero eguali risultati. Ciò significa che le malattie tubercolari possono guarire. Ma la stessa constatazione il poter essere portatori dell'infezione tubercolare senza avvedersene deve portare ogni individuo a meglio vigilare sul proprio stato di salute, per non mettersi nelle condizioni di favorire, quando meno lo dubita, l'evoluzione e la manifestazione attiva di tale infezione.

*** Un nuovo caso di viscere posto in sito inverso al normale è stato registrato ultimamente al tavolo operatorio da Ricardo Donovan, che avendo dovuto intervenire in un soggetto con disturbi addominali trovò l'intestino cieco e quindi l'appendice, che dovette resecare, situati nella fossa iliaca di sinistra anzichè in quella di destra. Anomalie di situazione come quella talvolta potrebbero deviare la diagnosi clinica, se il medico non fosse sempre all'erta e non si valesse di tutti i mezzi a sua disposizione per accertare in ogni caso i suoi reperti. Nella fattispecie soltanto l'esame radiologico poteva riconoscere il difetto precedentemente all'operazione.

*** A Roma si è tenuta la riunione annuale della Società Italiana di Storia delle Scienze mediche e naturali. Il presidente sen. Giordano, commemorati i soci scomparsi, ha riferito sulla preparazione del Congresso di Madrid, che si terrà in settembre ed al quale sarà importante e numerosa la partecipazione italiana. Nel nuovo Consiglio della Società è stato chiamato il prof. Gualino di Alessandria, autore di numerose e pregevoli pubblicazioni di storia della medicina e della recentissima «Storia medica dei Romani Pontefici», di cui ci riserviamo di parlare prossimamente.

*** La gestione statale delle Regie Terme di Salsomaggiore sta organizzando per il 28 ed il 29 aprile la terza adunata medica di Salsomaggiore, che consisterà in un importante convegno di medicina interna dell'Alta Italia. Temi di relazione: «Le pleuriti essudative» e «Diatesi essudativa e scrofulosi».

Dott. V.

V^a MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA
TORINO 12-28 APRILE 1935 XIII
riduzioni ferroviarie

Ass. Prof. Torino 1961

I teneri del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, SFOGHI CUTANEI, INAPPETENZA, EMICRANIE, VERTIGINI, ecc., caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo.

Il sangue subito lo stimolo degli agenti naturali esterni, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni e le tossine raccolte nel periodo invernale, e di apportarci nuova vita e salute. Favorire in questo periodo il ricambio organico ed il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue è opera previdente e salutare.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE
rimedio esclusivamente vegetale del XVI secolo, è ancor oggi il miglior disintossicatore dell'organismo umano, il più perfetto rivitalizzatore delle funzioni gastro-intestinali e del ricambio.
Effettuare una buona CURA PRIMAVERILE di
DEPURATIVO DI SAN SIMONE
significa: prevenire, guarire, ringiovanire, rinvigorire.
IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACIA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

DEGUSTATE
I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO
ALLA
FIERA DI MILANO
MOSTRA della Soc. TONNARE FLORIO
NEL
PADIGLIONE DELLA PESCA

CREAZIONI AURUM
AURUM
LIQUOR SECCO DA DESSERT

IL MIGLIOR DEPURATIVO DEL SANGUE
SALSAPARIGLIA ABELLO
In 1ª6 26 in CARTIGLIA

TUTTO PER IL DISEGNO
CATALOGO A RICHIESTA
VAGNINO
VIA LAGRANGE 1 TORINO

ABITO UOMO SU MISURA
£ 75
A.M.I.T.

COLLA UNIVERSALE
CEMENTATUTTO
(INCOLORE) INCOLLA ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE
RESISTENTE ALL'ACQUA

GLI SPORT

Problemi calcistici

I calciatori rimpatriati

Chiarimenti della Federazione

Roma, 10 notte.

La notizia dell'improvvisa partenza di alcuni giocatori sudamericani, quali Orsi, Fedullo e Fantoni III, ha prodotto nella massa degli sportivi italiani un senso di sgradevole sorpresa. Bisogna dire subito che la situazione dei tre giocatori in parola è assai diversa, come è dimostrato da una comunicazione ufficiale della F.I.G.C. Infatti, Orsi è partito con regolare autorizzazione della sua società, al cessato nato nel 1092 non aveva obblighi di leva. Fedullo ha retto il contratto abbastanza ed è già stato denunciato alla F.I.F.A.; essendo nato nel 1901 non aveva obblighi di leva, Fantoni III, infine, per la Lazio risulta attualmente irreperibile, tanto è vero che è stata denunciata alla Questura la sua scomparsa. Fantoni III è nato nel 1912, non avendo già compiuto il periodo del servizio militare in Brasile in base alla convenzione a suo tempo stabilita fra l'Italia e il Brasile, non aveva più obblighi di servizio militare.

Questa la rispettiva situazione dei tre scomparsi. Le partenze loro e alcuni interrogativi che si sono presentati agli sportivi hanno dato modo alla F.I.G.C. di chiarire alcune norme contrattuali fra società e giocatori sud-americani che la Federazione stessa ritiene utile vengano conosciute. Come si sa, a tutti i giocatori sud-americani rimpatriati, al momento di stabilire il contratto che li legava alle società, veniva imposta una clausola, secondo la quale al giocatore, anche nel caso di un mutamento di contratto o dell'abbandono dello stesso, veniva proibito di tesserarsi presso una qualsiasi altra società italiana. Avveniva, così, che il giocatore sud-americano, una volta sciolto il contratto d'origine, qualora la società non avesse inteso rinnovarlo o avesse avuto l'intenzione di modificarne le clausole, si trovava di un bivio: o accettare il nuovo contratto o adattarsi a non giocare più in Italia. Questo, più o meno, è stato il caso di Orsi, al quale la Juventus aveva comunicato il suo intendimento di disdirgli il compenso; per Orsi si trattava o di accettare le nuove condizioni o di rimanere inattivo in Italia, o ritornarsene a giocare in Argentina. E' stata quest'ultima soluzione che l'ala juventina ha creduto di scegliere.

Ora, di fronte al verificarsi e al ripetersi di tali situazioni incongruenti, la F.I.G.C. è intervenuta ufficialmente per dichiarare che ogni clausola che limiti al giocatore rimpatriato la possibilità di passare, una volta venuto meno al contratto, ad un'altra società italiana, anche se ciò tosse stato stabilito con l'accordo delle parti, non è riconosciuta dalla Federazione perchè contraria ai regolamenti. Infatti, le norme relative al tesseramento sono eguali per tutti i giocatori della F.I.G.C., sia che provengano dall'estero sia che già appartenevano a società del Regno.

Della questa, resta da esaminare quella che sarà la posizione dei giocatori che giocano nei Paesi d'oltre oceano senza il necessario nulla osta della nostra Federazione. E' questo il caso di Fedullo e Fantoni III, poichè questi due giocatori non hanno soddisfatto i loro impegni col Bologna e con la Lazio, la F.I.G.C. negherà loro, come ha già negato, il « nulla osta » per giocare all'estero.

Aggiungeremo infine che Fedullo e Fantoni II°, e pure anche Orsi, si sono serviti per recarsi nel Sud America di passaporti loro rilasciati dai Consoli dei rispettivi Paesi d'origine. L'articolo 23 del regolamento organico stabilisce che, qualora i giocatori provenienti da Federazioni estere si rivolgessero alle rappresentanze degli Stati esteri per atti e pratiche di qualunque natura, passaporto compreso, senza il tramite della F.I.G.C., verrà ritirata loro la tessera federale.

Gli allenamenti

JUVENTUS: La squadra bianco-nera ha sostenuto ieri un allenamento di due tempi di mezz'ora con le riserve. Depetrini ha sostituito Bertolini, le cui condizioni fisiche consigliano, il più possibile, riposo, e Galetto ha giocato al posto di Borel, che non ha potuto partecipare alla prova. Valinasso ha difeso la rete degli allenatori e nella ripresa il giovane terzino di riserva, Santagostino, ormai guarito dopo la operazione del menisco alla quale s'è sottoposto all'inizio della stagione, ha fatto coppia con Foni, mentre Rosetta è passato ad occupare il posto di mediano destro delle riserve. La squadra partirà domani a mezzogiorno alla volta di Trieste e giuocherà nella formazione di domenica sera.

TORINO: Il Torino ha giuocato ieri tre tempi di mezz'ora contro le riserve, schierando in campo la seguente formazione: Mahne; Zacconi, Zanolin; Bertini, Janni, Giuntoli; Bo, Baldi, Prato, Lattuada Vecchina. Erano assenti Allasio e Ferrini. Janni ha giuocato durante un solo tempo e poi è stato sostituito da Poet. I titolari hanno segnato tre punti con Bo, Prato e Zacconi (punizione), e gli allenatori due con Spinola e Frangoni.

AMBROSIANA: Alla Arena la prima squadra dell'Ambrosiana in formazione abituale, con Battistoni mediano destro e Castellazzi sostegno sinistro, ha giocato una partita di un'ora contro l'undici delle riserve rinforzate da Allemandi (centro avanti), Pitto, Giudini, Mazzoni, Galli e Musmeci. I titolari hanno segnato quattro goals con Meazza, Veechi, De Vincenzi e Perin. Gli allenatori hanno ottenuto due punti con Schaffer e Galli. Stamane la comitiva nero-azzurra raggiungerà Aroza e vi rimarrà sino a domenica mattina.

MILAN: Il Milan ha disputato una partita di un'ora allo Stadio di S. Siro tenendo a riposo Bonizzoni e Moretti per ragioni precauzionali. La prima squadra ha segnato due goals con Romani e Silvestri. Le riserve hanno ottenuto un punto con Di Lorenzi. In serata la comitiva rosso-nera è partita per Bergamo.

ALESSANDRIA: La squadra dell'Alessandria U. S. ha svolto ieri sul campo del Littorio un lungo allenamento. Tutti i giuocatori di prima squadra erano presenti al eccezione di Celoria richiamato con la classe del 1914 e partito per Messina. Con l'improvvisa partenza dell'attaccante sinistro la squadra si trova in presenza condizioni, poichè non si sa se riuscire nuovamente Borelli, che da tempo gioca come difensore, ad attaccante, oppure richiamare in squadra Gardini come mezzo destro e spostare Ricardi dal suo posto abituale di mezzo destro a mezzo sinistro. Comunque, domani si svolgerà una nuova seduta e solo allora sarà possibile indicare la formazione della squadra che giuocherà domenica col Bologna.

FIORENTINA: La Fiorentina ha disputato ieri un incontro amichevole con l'undici del Serregno. Si è trattato, più che altro, di un allenamento in vista della partita che opporrà domenica i viola al granata del Torino. La partita si è chiusa con la marcatura di cinque punti da parte della Fiorentina e di due per il Seregno. La Fiorentina scenderà in campo con molta probabilità nella seguente formazione: Amerotti; Guzzavi, Magni; Pizzolo, Figoni, Neri; Prendato, Perazzolo, Viani, Scagliotti, Gringa.

I CAMPIONI DEL GIORNO

ALDO BINI, vincitore del G. P. Schio.

UN NUOVO BOLIDE ITALIANO DA CORSA

Nuvolari a 338 all'ora

Da tempo si parla negli ambienti automobilistici della nuova originalissima creazione della Scuderia Ferrari, la vettura costruita a Modena con due motori Alfa Romeo. Se ne parla anche troppo, con scarso fondamento di fatto, poichè sino ad ora il nuovo bolide, che ha iniziato in questi giorni le sue prove su strada per una prima messa a punto, è stato circondato da un comprensibile mistero. Così si è impedito sia ai soli soci dell'ecurie, di spiegare, ad esempio, la trasmissione interna sulle quattro ruote, che non ha mai posseduto, sia alla sua destinazione, segnandole addirittura una data: la « Freccia Azzurra » di Campbell nella lotta pel primato mondiale assoluto.

Giovedì, dunque — e non è certo interessante pei lettori — fornire della nuova macchina qualche dato preciso, che dobbiamo alla cortesia dello stesso comm. Ferrari.

La nuova « Bimotore » Alfa-Ferrari è il risultato di uno studio « ex-novo » e approfondito, non un'improvvisazione o un pasticcio, anche se nella sua costruzione il cav. Nazzi, direttore tecnico della Scuderia modenese, si è valso largamente di materiali originali Alfa-Romeo. La direttiva è stata quella di poter contrapporre alle grosse cilindrate tedesche una vettura altrettanto e più potente, conoscendo, però, le ridotte dimensioni e le caratteristiche di maneggevolezza delle monoposto Alfa.

L'idea curiosa e unica di accoppiare due motori è stata realizzata nel modo più semplice: senza sposare le misure-base dello chassis, nè la disposizione degli organi principali, il secondo motore è stato sistemato nella coda, dietro al seggiolino del pilota: l'altro motore si prolunga in avanti e viene a collegarsi coll'albero primario del cambio, che ha, dunque, due uscite. Il cambio è al posto consueto, e da esso si dipartono, come nella monoposto a un motore, gli alberi obliqui che portano il moto elastico ai due delle ruote posteriori. Insomma, i due motori sono allineati e coassiali; il pilota è posto in mezzo. I motori son quelli della « monoposto B »: cinque a 8 cilindri in linea, di 2905 cmc., con compressore, rendenti la bella potenza unitaria di 270 HP: circa 90 cavalli per litro.

Una speciale frizione permette d'innestare o disinnestare a volontà il motore posteriore: l'anteriore è, invece, collegato direttamente. Resta, così, risolto lo partenza a freddo, e assicurata la prosecuzione di marcia anche in caso di avaria al motore posteriore. L'albero di collegamento è cavo, e passa sotto il seggiolino di guida, in mezzo alle gambe del pilota.

In relazione all'incognita disposizione, tutto lo chassis fu subito modificato (naturalmente, essa superò il limite della formula per i Grandi Premi, ma il suo programma di attività riguarda alcune grandi corse a formula libera, come Tripoli, Pania e l'Avus, dove sarà portata da Tazio Nuvolari. Non è escluso che le sue doti non ne consiglino l'impiego anche in altri tipi di corsa; ed è probabile che verrà dato l'assalto a parecchi records mondiali, di classe e assoluti), naturalmente senza nessuna idea di attaccarsi ai records di Campbell, che non è poco, evidentemente, per non 5500 cmc.

Quali possano essere, però, in una più largamente sfera d'azione, le reali prestazioni di questa vettura, abbiamo appreso in questi giorni ieri nelle prove di collaudo eseguite, davanti a un ristretto numero di tecnici e di personalità, sull'Autostrada Bergamo-Brescia. I risultati (non ufficiali per mancanza d'impianti cronometrici, ma pienamente attendibili) sono apparsi sbalorditivi: doppiano Marinoni, poi Nuvolari hanno spinto a velocità superiori ai 320 km.: infine il mantovano ha raggiunto e mantenuto senza sforzo i 338 km. orari: il più alto velocità ancora toccata da macchine su strada!

Nuvolari ha confermato l'impressione dei tecnici, che con ulteriori piccoli ritocchi e specialmente aumentando i rapporti di trasmissione — momento che la vettura ha dimostrato di tollerare benissimo — si potranno raggiungere i 350 all'ora!

LA « MILLE MIGLIA »

Le eccezionali misure

per le segnalazioni stradali

Brescia, 10 notte.

L'imponente lotto dei centonei corridori che parteciperanno domenica alla « Mille Miglia », i loro proposti battaglieri e quelli dei campioni di abbassare il record delle corse su strada aperta al traffico, hanno consigliato una adeguata intensificazione delle misure che valgano ad assicurare il libero e regolare andamento della gara. Dal Ministero dei Lavori Pubblici sono state impartite disposizioni ai capicompartimento dell'A.A.S.S. perchè, alla vigilia della corsa, quotidiani spostamenti incaricati facciano un rapido, definitivo sopralluogo sul percorso, onde accertarsi che il piano viabile sia in ordine e che tutti i servizi di segnalazione rispondano alle misure riconosciute necessarie.

Inoltre, i capicompartimento dovranno disporre che i cantonieri e cantonieri collaborino alla posta dei segnali e si trovino, il giorno della gara, scaglionati lungo il proprio cantone, e specialmente nelle zone lambite, allo scopo di assistere al passaggio delle macchine, sorvegliando specialmente i bivi e gli accessi di strade che si prestino a false direzioni e dare eventualmente necessario ai corridori che ne avessero bisogno.

L'on. Starace ha, appena conosciuto il numero dei concorrenti, ritenuto necessario rinnovare, con disposizioni telegrafiche ai Segretari federali delle provincie interessate, la raccomandazione della più attiva collaborazione agli organizzatori della Mille Miglia.

Domani inaugurazione in Piazza della Vittoria la verifica e la punzonatura delle macchine dei concorrenti, operazioni che proseguiranno tutti i giorni, con orario continuato, dalle 9 alle 19, terminando la sera di sabato 13.

In tutta la città fervono i preparativi per l'attesa manifestazione; sul largo Zanardelli è stato piazzato il grande quadro delle segnalazioni luminose, attraverso le quali il pubblico potrà seguire le fasi della gara, conoscere la posizione dei concorrenti e le medie orarie fra un controllo e l'altro. Sul Viale Venezia sono sorte, nel grande recinto rettilineo, le tribune per le Autorità e per il pubblico intorno al Rebuffone, donde sarà dato il « via » ai corridori e dove è posto il traguardo d'arrivo.

Campbell a 300 miglia all'ora?

Londra, 10 notte.

Al termine di una colazione offertagli da un Club sportivo della città, sir Malcolm Campbell ha annunciato che intende compiere il tentativo di raggiungere 500 km. l'ecello azzurro » la velocità oraria di 300 miglia entro il corrente anno. Con tutta probabilità egli non ritornerà alla spiaggia di Daytona Beach nella Florida, ma compirà la prova altrove, forse in Europa.

Il giro ciclistico d'Italia

Modifiche alla tappa Aquila-Bari

Milano, 10 notte.

La nuova magnifica strada litoranea Adriatica dall'Abruzzo alle Puglie, completata dopo la inaugurazione del ponte sul Tiferno, è stata scelta dagli organizzatori del Giro d'Italia quale collegamento fra Aquila e Bari, ma il percorso di 340 chilometri è risultato troppo lungo e pericoloso per lo svolgimento della gara nella notte, specie nel tratto Aquila-Popoli, cosicchè la tappa è stata scissa in due: Aquila-Lanciano chilometri 151, e Lanciano-Bari, chilometri 301. Dopo tale decisione il calendario-itinerario della prima parte del Giro è il seguente:

Sabato 18 maggio: Milano-Cremona (Km. 156); domenica 19 maggio: Cremona-Mantova (Km. 168); lunedì 20 maggio: Mantova-Rovigo (Km. 102); martedì 21 maggio: Rovigo-Venezia (Km. 140); mercoledì 22 maggio: Cesenatico-Ravenna (Km. 55 a cronometro) e Ravenna-Pesaro (Km. 130); giovedì 23 maggio, riposo; venerdì 24 maggio: Pesaro-Ancona-Aquila (Km. 372); sabato 25 maggio: Aquila-Lanciano (Km. 151); domenica 26 maggio: Lanciano-Bari (Km. 301). Il resto dell'itinerario resta invariato.

Gli Agonali di Torino

Sono continuate ieri le gare degli Agonali di nuoto e di pallanuoto degli studenti torinesi. Le prove di nuoto si sono svolte nella piscina coperta dello Stadio Mussolini ed hanno dato i seguenti risultati:

Finale m. 50 stile libero: 1. Tonachini (S. Giuseppe) in 31" 3/10; 2. Pinarelli; 3. Rava. *Finale m. 200 stile libero:* 1. Farinelli (Alfieri) in 2'10" e 5/10; 2. Rava; 3. Fontani. *Staffetta 3 x 50 stile libero:* 1. S. Giuseppe in 1'39" 6/10; 2. Alfieri A; 3. Scientifico A. *Staffetta 3 x 50 artistica:* 1. Scientifico A (Cuottos, Bonuzzi, Andreino) in 2'2" 4/10; 2. Giberti; 3. Alfieri A. *Tuffi liberi:* 1. Pistamiglio (Giovani) p. 76,80; 2. Bonuzzi; 3. Colonna. *Classifica per scuole:* 1. Scientifico p. 198; 2. Alfieri p. 149; 3. S. Giuseppe p. 99; 4. Cavour; 5. Sommeiller.

Le partite di pallanuoto hanno avuto luogo nel campo del Michelino S. C. coi seguenti risultati:

Universitari: Legge-Commercio 24-13; Medicina-Scienze 23-3; Magistero-Ingegneria 9-8. — Medi, girone B: D'Azeglio-Sommeiller 30-0; Alfieri-Cavour 8-3; Sommeiller-Giolitti 8-2.

Ecco il programma per le partite di oggi, che si svolgeranno nella palestra Littoria: Universitari, ore 14,15: Legge-Medicina; ore 17, Ingegneria-Scienze. - Medi, girone B: ore 17,40, Scientifico-G. Bolla.

Venerdì prossimo avranno inizio gli Agonali di nuoto per Universitari. Le gare di nuoto si svolgeranno nella piscina coperta dello Stadio Mussolini col seguente orario:

Venerdì, ore 21: Batterie m. 50 s. l.; Batterie m. 400 s. l.; Batterie m. 100 s. l.; Tuffi 3 metri; Batterie staffetta 3 per 50.

Il programma per gli altri giorni è il seguente.

Sabato 17, ore 20,25: Batterie metri 1500; Semifinali m. 50 s. l. e Finale m. 100 s. l.; Finale staffetta 3x50 stile.

Domenica, 14, ore 21: Nuot. m. 100 rana; Nuot. m. 400 dorso; Nuot. staffetta 3x50 artistica; Finale m. 50 s. l.; Finale m. 100 rana; Finale m. 100 dorso; Tuffi m. 5 e 10; Finale staffetta 3x50 artistica.

Nel Guf di Torino

Convocazione. — Per stasera, giovedì, alle ore 21, sono convocati alla Casa del Goliardo tutti i Fiduciari sportivi di Facoltà e tutti i Fiduciari sportivi di specialità.

I Campionati internazionali di tennis

I probabili capi serie

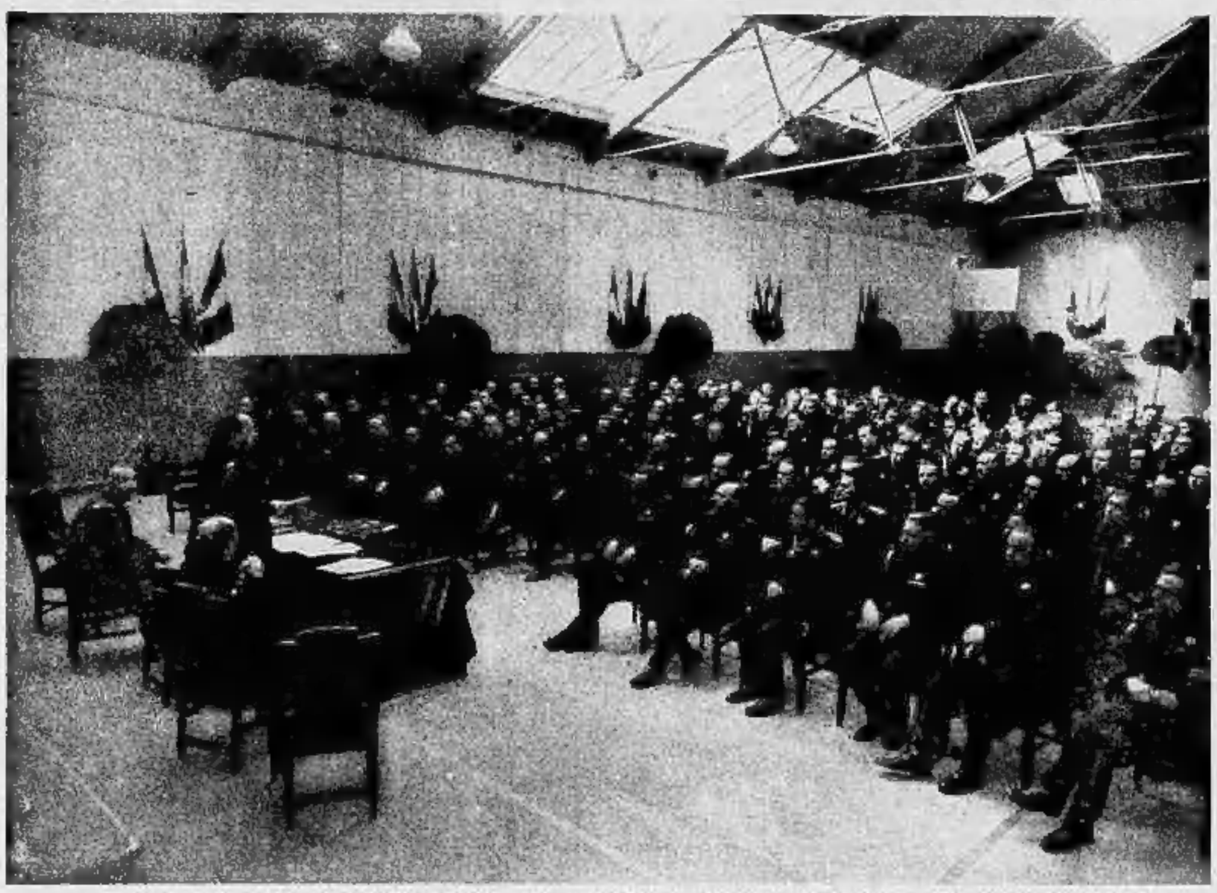
Roma, 10 notte.

Sabato prossimo avrà effettuato il sorteggio dei campionati internazionali di tennis d'Italia con la quale del le teste di serie che avranno quindi che nel corso. Vediamo quale potrà essere il sorteggio della gara tenendo conto della classifica internazionale. Per gli uomini Perry precede Crawford, Borotra, Cochet, Allison, Vines, Lott, Von Cramm, Nusslein, Hughes, Hunt, Marmet, Martin, Wood, Hopman, Nat Brown, Shields, Tilden, Hennessey

CRONACA CITTADINA

Il Segretario del Partito nella nostra città

I Gerarchi di 19 Provincie riaffermano a Starace
l'appassionata devozione delle loro genti al Duce e all'Idea



IL SEGRETARIO DEL PARTITO PARLA AI GERARCHI NELLA PALESTRA DI CASA LITTORIA

Come gli ordini delle superiori Gerarchie avevano stabilito, la manifestazione di ieri, solenne come altre poche, importante così per il numero come, soprattutto, per la dignità gerarchica dei convenuti, ha avuto un severo carattere militare, una fisionomia austera e raccolta. Veramente rapporto di camerati con il Capo, predisposto con assoluta semplicità, quasi inavvertito dalla folla. Bandite le solite forme giulive delle festività collettive, non bandiere alle finestre, non moltitudini acclamanti sul ciglio delle vie, non grida non canti non passione d'uomini prorompente come una marea dal folto delle piazze gremite.

Starace è giunto tempestivo ed era alla stazione una sola persona ad accoglierlo: il Federale Piero Gazzotti. Così erano gli ordini e così fu fatto. Si disubbidì soltanto, fortunatamente, da alcuni deguisizioni camerati, fra tutti forse i più fedeli, i più disciplinati, i più degni. Furono i consoli delle Legioni torinesi che si trovavano a Porta Nuova ad attendere il luogotenente generale Carini, proveniente da Milano e in arrivo appunto nella stessa ora del Segretario del Partito: e allora la disobbedienza fu imposta dal caso e il primo saluto Achille Starace ebbe, con quello di Piero Gazzotti, dalle fedeli Camicie Nere a cui il Regime ha affidato il comando della guardia armata della Rivoluzione. Ma tutto, ripetiamo, si svolse austeramente. Neppure un grido sotto le fronde arcate metalliche della stazione: nessuno dei gerarchi delle diciannove Provincie presenti, i pochi testimoni dell'arrivo immobili nel saluto romano. Sulla macchina federale Achille Starace subito raggiunse la Federazione dei Fasci, percorrendo le affaccendate vie del centro: e anche qui, nella bella Casa del Fascismo torinese, tutto si svolse nel più linéare dei modi.

I Feriti della Causa ancora una volta ebbero l'onore e la gioia di affiancare il Segretario del Partito nel suo rapido trascorrere per la Casa Littoria. E' questo un privilegio che loro viene dal sangue versato, dal sacrificio volontariamente affrontato.

C'erano tutti ieri dell'esiguo manipolo che fu per quelli delle squadre esempio e bandiera: e fra loro i padri dei Morti le cui gramaglie si sono indelebilmente adornate d'una coccarda tricolore. Sulle scalee marmoree che degradano verso le soglie vigilate dai militi i Feriti della Causa fecero cerchio attorno a Starace. Ognuna d'essi il Segretario del Partito riconobbe e salutò con un sorriso, di ognuno d'essi ben ricordando la passione e l'eroismo. Nella silenziosa atmosfera, sommesse, si levarono poi le note di Giovinezza. Venivano dal Sacrario dei Caduti, dalle cui porte spalancate esciva la luce morta delle lampade votive. Starace varcò le soglie del tempietto e rimase un istante nel saluto raccolto.

Poi sentimmo, secco e alto, l'ordine dell'ufficiale ai militi, squillò repentina una tromba e ognuno si irrigidì sull'attenti. Ai piè della lapide su cui sono incisi i nomi dei Caduti nella vigiliare battaglia il Segretario del Partito depose una corona di alloro. Poi essi fra camerati dei due Direttori e i feriti della Causa, i soli col Federale di Torino, e il vice-Federale, la Delegata ai Fasci Femminili, alcune altre Autorità cittadine presenti nel vasto atrio di ingresso.

Un simpatico episodio

Qui avvenne un simpatico episodio. Era in terza fila, quasi nascosta dai camerati, il professor Bargellini. Starace lo scorse e lo chiamò. Il valoroso medico torinese si appressò al Segretario del Partito e si fermò, rigido sull'attenti. Ma Achille Starace volle nei confronti del fedele camerata bandita ogni forma gerarchica; lo baciò ed abbracciò affettuosamente, fraternamente. E gli disse, ancora, il suo grazie e la sua memore riconoscenza. Come il lettore ricorderà Demetrio Bargellini fu quegli che raccolse Starace ferito sul campo di neve del Sestriere, fu quegli che sapientemente devotamente prestò le prime cure, che ridusse l'arto fratturato e che condusse rapidissimamente Starace alla guarigione. Il gesto cameratesco di Achille Starace suscitò un contenuto applauso nei pochi testimoni.

Il rapporto a Casa Littoria

Guidato da Piero Gazzotti, il Segretario del Partito salì quindi al primo piano di Casa Littoria e nell'ufficio del Federale si soffermò in breve colloquio: poi ridiscese al pian terreno, sostando sull'ultima rampa di scala. Davanti a lui sfilarono allora le gerarchie delle diciannove provincie chiamate a rapporto: diciannove provincie ed una sola immensa legione di fedeli, una sola immane palestra di Fascismo, una unica passione regina dalle sponde liguri ai ghiacciai del Bianco alle ubertose pianure padane dei cuori e dell'anime. Apri la rassegna Alessandria col Federale Carlo Poggio; poi Aosta col Federale Glarey, poi Bergamo col Federale Vulli, Brescia col Federale Vicari, Como col Federale Carugati, Cremona col Federale Montanari, Cuneo col Federale Bonino, Genova col Federale Molfino, Imperia col Federale Magrini, La Spezia col Federale Biaggini, Milano col Federale Parenti, Mantova col Federale Pivotti, Novara col Federale Paladino, Pavia col Federale Frediani, Savona col Federale Bonfiglio, Sondrio col Federale Zuccarelli, Varese col Federale Tuttolmondo, Vercelli col Federale Pozzo.

Diciannove Provincie e diciannove vigiliari alla testa delle Legioni Littorie: tutta gente che ha pagato di persona, che ha creduto in Mussolini come in una verità indiscutibile, che non ebbe nel lento tolora angoscioso defluire degli anni e degli eventi mai un istante di dubbio, mai un moto di stanchezza o volontà di abbandono. Attorno ai Federali erano i membri dei Direttorii. E quanto azzurro scorgemmo su quei petti, quante testimonianze di lontani eroismi, quanti segni di mutilazioni e di ferite!

Achille Starace, a cui ogni volto ed ogni nome dei cento e cento gerarchi italiani è noto ed amico, rispose militarmente al saluto d'ognuno. Quindi la colonna varcò le soglie della Palestra Littoria, ove, nel nome del Duce, ebbe inizio il solenne rapporto, durante il quale il Segretario del Partito impartì ai convenuti precise direttive di marcia per il futuro.

All'Ospedale Maria Vittoria

Dopo un rancio rapidamente consumato alla Mensa del Goliardo, il Segretario del Partito si recava all'Ospedale Maria Vittoria. La visita di Achille Starace ebbe un simpatico significato e volle dire, soprattutto, la gratitudine del ferito di Sestriere al medico che tanto amorosamente lo curò e lo guarì. Infatti Starace visitò del Maria Vittoria anzitutto il reparto di ortopedia, di cui è primario il camerata prof. Bargellini; e in seguito il reparto neonati della Sezione Levi, dipendente dal centro pediatrico diretto dal prof. Meynier. Accompagnavano il Segretario del Partito S. E. il Prefetto Giovara, il Federale Piero Gazzotti, il Podestà Ing. Ugo Sartirana, il vice Segretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, il Segretario Federale amministrativo dott. Meda, l'ing. Cavaliari Murat, vice-Segretario del Fascio di Torino, l'ing. Caglini, fiduciario della Associazione tra i Feriti della Causa, il Podestà di Pinerolo e membro federale Sandro Berutti, ed altri pochi gerarchi della Federazione dei Fasci. Sulle soglie del Padiglione Elena d'Aosta porsero il primo saluto al Segretario del Partito il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. Ruggiero Guiscardi, che aveva a fianco tutti gli amministratori; infine il gruppo dei professori e dei medici, che vestivano il bianco camice, s'appressarono ad Achille Starace col braccio teso nel saluto romano. Notammo alcune fra le personalità più illustri della scienza medica torinese: i primari prof. Stropeni, prof. Bargellini, prof. Asti, prof. Levi, prof. Civalleri, prof. Pinarolli, prof. Sura, prof. Meynier, prof. Quadrone, prof. Occhioni, prof. Fino, prof. Cuzzo, prof. Damanzo, prof. Cucco, dott. Pecchio e dott.ssa Simonetti. Numerose anche erano accorse per porgere il loro ossequio le dame patronesse della benefica opera. Il prof. Demetrio Bargellini guidò il Segretario del Partito nei vari reparti della sezione, quindi, per volontà espressa dal Gerarca, lo sottopose ad un esame radiologico. Il prof. Sura, che presiede appunto tale comparto sanitario, accolse Starace nel suo gabinetto radio ed il camerata prof. Bargellini esaminò l'arto fratturato sui campi di neve del Sestriere. Ne uscirono, dopo una breve sosta, col sorriso sulle labbra: segno chiaro che l'esame aveva dato soddisfacentissimi risultati. Guidato dal prof. Levi il Segretario del Partito visitava quindi il reparto neonati e poi si accomiatava dai sanitari del Maria Vittoria, ai primari esprimendo la sua schietta soddisfazione per la visita effettuata.

A Sassi

In rapida corsa attraverso tutta la città, Achille Starace raggiungeva quindi il campo ostacoli di Sassi per assistere allo svolgimento degli Agonali di equitazione e di pentathlon moderno. Sulla magnifica palestra posta fra le rive del Po ed il verde digradare delle colline attendevano il Segretario del Partito i capi della Accademia di Artiglieria e Genio, che con alto spirito di cameratismo vollero assumersi la organizzazione di questi Agonali: il generale Bellini, comandante la Scuola, e un folto gruppo di ufficiali. Erano pure presenti il Segretario del Guf torinese camerata Ponte di Pino e il vice-Segretario camerata Di Maio. Su un lato del campo avevano preso posto gli ufficiali della Scuola di Applicazione e gli allievi dell'Accademia, i quali fervidamente salutarono il massimo gerarca del Partito. Quindi si svolsero alcune prove negli ostacoli, protagonisti i giovani del Guf e gli allievi dell'Accademia: finchè S. E. Starace non volle salire a cavallo, malgrado la gamba fratturata e non completamente guarita. Fece al galoppo, con sicuro stile, varie volte il giro del campo, superando con sicurezza gli ostacoli della pista. Verso il termine della manifestazione giunse S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, col quale Achille Starace poco dopo ripartiva alla volta di Stresa.

S. E. STARACE SUL CAMPO D'EQUITAZIONE DI SASSI

A Palazzo Madama

La conferenza di Pierre Lyautey

La conferenza di Pierre Lyautey «L'Italia vista dall'aeroplano» avrà luogo — come abbiamo già annunciato — oggi alle ore 17,45. La chiara fama del conferenziere francese e l'originalità del tema che egli si propone di trattare hanno creato fra noi una vivissima attesa.

Autorità e personalità ed una distinta folla gremiranno oggi le storiche sale di Palazzo Madama per udire il brillante e dotto oratore illustrare le sue geniali teorie sulla geografia aerea, e dipingere da un punto di vista insolito e veramente moderno l'Italia nostra quale si presenta a chi, a bordo di un velivolo solca il suo cielo. Una serie di fotografie eseguite dal capitano Lyautey formeranno il materiale documentario che verrà proiettato durante la conferenza.

Abbiamo succintamente parlato l'altro giorno delle molteplici attività politiche e letterarie di Pierre Lyautey e annoveravamo le sue più rilevanti pubblicazioni che l'Accademia Francese ha premiato. Aggiungiamo ora che egli ha promosso e dato vita al funzionamento di organismi allo scopo di aiutare i francesi all'estero, quali l'« Union des sinistrés français de l'etranger », la « Federation des anciens combattants résidents hors de France » e l'« Union des Français de l'etranger ». Gli studi da lui fatti durante un viaggio in America nel 1932 sono stati documentati da articoli e commenti pubblicati dai più importanti giornali francesi ed un suo libro, « Chine ou Japon », pure premiato dall'Accademie Française, ebbe pubbliche congratulazioni da Mr. Béranger. Pierre Lyautey è un sincero amico dell'Italia e tale sua predilezione ha a più riprese affermato specialmente negli articoli comparsi sulla *Revue des deux Mondes* e sul *Matin* nel 1933, trattando problemi franco-italiani.

La conferenza, come è noto, si svolge sotto il patronato del Podestà ing. Ugo Sartirana e del Comitato Italia-Francia.

Il ministro Rossoni in Piemonte

Visite a stabilimenti per la lavorazione della canapa

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto a Torino S. E. Edmondo Rossoni. Dopo una breve sosta, egli è proseguito in automobile per uno dei centri della provincia, dove ha visitato uno stabilimento nel quale vengono fatti esperimenti per la lavorazione della canapa mista al cotone. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, al quale, come è noto, la questione sta molto a cuore per gli evidenti riflessi con l'azione del Governo fascista tendente a svincolare l'economia nazionale dalla soggezione straniera, si è vivamente interessato al processo produttivo del nuovo manufatto, seguendolo attentamente attraverso tutte le sue fasi.

Rientrato quindi in città, S. E. Rossoni si è recato alla sezione dell'Ente della Moda che attualmente si occupa della propaganda a favore degli stessi tessuti di canapa, i quali verranno lanciati nell'imminente campagna estiva.

Il Ministro è poi ripartito subito in automobile per Novara, dove ha visitato altri stabilimenti.

I commercianti dell'abbigliamento
a Torino per la Mostra della Moda

Nella circostanza della V.a Mostra della Moda, la Presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti di generi di abbigliamento ha convocato a Torino la Giunta esecutiva della Federazione stessa. Interverranno pure i Sindaci federali ed i presidenti di alcuni Direttorii di Sindacati provinciali.

I rappresentanti nazionali del Commercio dell'abbigliamento sosteranno nella nostra città per svolgervi i loro lavori, ospiti a Palazzo Cavour dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti, e per compiere una visita collettiva alla Mostra della Moda.

Biglietti a riduzione

Da domani, 12 aprile, gli iscritti al Dopolavoro possono acquistare nella sua sede (corso Vittorio Emanuele, 73) i biglietti d'ingresso alla Mostra della Moda colla riduzione del 50 per cento sul prezzo.

La giornata delle due Croci

Come è già stato annunziato domenica prossima, 14 aprile, avrà inizio la V.a Campagna Antitubercolare con la « Giornata delle due Croci ». In essa verranno offerti ai cittadini oggetti vari (distintivi simbolici, matite, guidoni per automobili). Il Governo Nazionale Fascista ha posto in primo piano la lotta contro la tubercolosi ed ha già ottenuto buoni risultati. Affinchè la guerra contro il flagello possa essere proseguita con intensità è necessario che il pubblico risponda con entusiasmo all'appello del Governo.

La cittadinanza torinese che conosce e apprezza l'opera di assistenza svolta dal Consorzio Antitubercolare e dalla Croce Rossa Italiana concorrerà certamente con slancio alla buona riuscita della manifestazione.

Istituto Fascista di coltura

" Gli Etruschi e il Fascio Littorio „

La sera di venerdì, 12 corr. mese, alle ore 21,15, nel salone, gentilmente concesso dei Sindacati Fascisti e Professionisti ed Artisti, in via Conte Rosso, n. 1, Ivo Senesi terrà, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, una conferenza sul tema: « Gli Etruschi e il Fascio Littorio ». Poeta e scrittore di teatro, Ivo Senesi saprà aggiungere, nella trattazione dell'interessante argomento, il fervore dell'artista, il rigore dello studioso; così che cresce la attrattiva che già il tema, di per sè, non mancherebbe di esercitare. L'Istituto Fascista di Coltura invita alla riunione tutti i camerati.

Commemorazione di G. Molli-Boffa

L'altra sera, nel salone del Sindacato Professionisti ed Artisti, ha avuto luogo la commemorazione di Giulio Molli-Boffa. Erano rappresentate quasi tutte le Gerarchie ed Autorità cittadine. Il goliardo Giacomo Casalis, attentamente seguito dal folto uditorio — nel quale si notavano i familiari del Caduto — ha posto in risalto la maschia tempra di soldato e l'eroismo del Cap. Molli, dimostrati in Libia prima, e nella grande guerra poi. L'oratore fu lungamente applaudito.

Alunni di Scuole Medie
visitano la Caserma Dabormida

Ieri milleduecento allievi delle Scuole Medie accompagnati dai loro professori hanno visitato la caserma Dabormida del 91.o reggimento di Fanteria in corso Stupinigi. I giovani sono stati ricevuti dal colonnello Gucci mentre la banda reggimentale suonava inni patriottici; e suddivisi in gruppi hanno poi visitato la bella caserma guidati da ufficiali che hanno loro illustrato tutti i servizi e l'organizzazione.

La seconda conferenza Lipparini

La seconda lezione di Giuseppe Lipparini alla Pro Coltura Femminile su Giosuè Carducci ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto. L'oratore ha trattato il tema prefissosi, il passaggio italico, largamente citando brani e poesie e squarci di prose del Nostro meglio illustrante il grande amore del poeta per l'incantevole e pur sempre e tanto vario spettacolo della natura. Il pubblico ha vivamente applaudito l'oratore, che oggi terrà nella stessa sede, alle 17.30, la terza ed ultima lezione sul Carducci, parlando dell'amor patrio del nostro grande vate.

Il presidente dell'Istituto Coloniale parte per la Somalia

Il rag. Mario Bodo, Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « Scaraglio », e presidente dell'Istituto di cultura coloniale, è partito ieri sera per Napoli dove si imbarcherà per la Somalia.

Importazione di libri e di musica stampata

Il Consiglio Provinciale dell'Economia rende noto che il Ministero delle Finanze nel confermare l'agevolazione precedentemente concessa per i libri stampati in lingua estera, ha disposto che l'importazione in deroga alle vigenti restrizioni venga applicata anche alla musica stampata o litografata in fogli o in fascicoli sciolti o legati alla rustica o alla bodoniana, nonchè ai plichi e pacchi postali contenenti disegni di carattere tecnico, anche ottenuti mediante riproduzione cinnografica od eliografica o con altro sistema, e le fotografie pure di carattere tecnico od informativo.

STATO CIVILE DI TORINO

10 Aprile 1935-XIII

Nati	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	22
Matrimoni	4

Una simpatica iniziativa per la Pasquetta

Per interessamento del Segretario Federale nella sua veste di presidente il Circolo Littorio organizzerà per il lunedì dopo Pasqua una festa di letizia dedicata alle buone famiglie torinesi ed ai bambini Verrà ripristinata, con l'ausilio del Podestà, che ha cordialmente aderito all'iniziativa, ponendo a disposizione del Circolo Littorio la Villa Rey in Via San Martino ed il suo immenso parco, la « Festa dei bimbi e la merenda di Pasquetta ». La manifestazione avrà carattere spiccatamente famigliare. Un programma musicale, corale, coreografico allieterà la riunione cui interverranno giovani Giacomette e Valligiane nei loro caratteristici costumi. Tutti i bambini sino a dieci anni, accompagnati dai parenti, avrà luogo l'ingresso gratuito ed a ciascuno sarà offerto un dono. Oltre agli spettacoli saranno allestite le caratteristiche e tradizionali gare per i fanciulli quali: la rottura delle pignatte, la corsa nel sacco, tiro alla fune, il ballo dell'orso ecc. Tutte le famiglie che desiderano partecipare alla lieta adunata devono premunirsi del distintivo individuale che potranno ritirare agli Uffici del Circolo Littorio (dop. Centrale Torino) in via Carlo Alberto 45 al prezzo di L. 2.

Per chi va in Bulgaria

Il R. Consolato di Bulgaria comunica che dal 25 aprile al 9 maggio rilascierà gratuitamente i visti a tutti i viaggiatori che si recheranno in Bulgaria per visitare la Fiera Nazionale Bulgara che avrà luogo a Filippopoli dal 29 aprile al 12 maggio c. a. Le Ferrovie dello Stato concederanno lo sconto del 66 per cento per tutti i viaggiatori in territorio bulgaro. Per schiarimenti rivolgersi presso il R. Consolato Generale di Bulgaria (via S. Quintino 28, Torino, tel. 44-318).

La truffa alla menta

Tale Giuseppe Veggetti aveva escogitato un sistema molto redditizio per far quattrini: costruiti dei bidoni di zinco, vi aveva fatto applicare un tubo che partendo dalla estremità inferiore del collo raggiungeva il fondo del recipiente, al quale era saldato. Questo tubo era riempito di menta, mentre il resto del recipiente conteneva acqua purissima. I bidoni così abilmente riempiti erano dal Veggetti depositati come contenenti menta purissima ai « docks » che li rilasciavano in cambio dei scorrenti coi quali egli ottaneva in privati e da banche delle sovvenzioni.

Il trucco però non tardava a venire scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria, la quale, stabiliva che il Veggetti aveva dei complici nelle persone di tali Mario Francese, Gaetano Burghignoli, Cesare Verlo e Cesare Marchesa. Le indagini accertavano che il Marchesa aveva commesso una truffa in danno della ditta Ausilia e Tealdi e di Perlo si era reso responsabile di un furto di automobili. I cinque imputati sono comparsi dinanzi ai giudici della VIII Sezione (Pres. barone Scaffaro; P. M. conte Verdun; Canc. dott. Scopinì), i quali hanno condannato il Veggetti (difeso dall'avv. Fea) a 5 anni e 5 mesi di reclusione, 3700 lire di multa e 3775 lire di pena pecuniaria, ed il Perlo (difeso dall'avv. Farinelli) ad un anno e 8 mesi di reclusione, col beneficio del condono; gli altri tre imputati, difesi dagli avvocati Dal Fiume, Farinelli e Guidi Renato, sono stati assolti. F. C. avv. Salsa.

Investimenti e disgrazie

Ieri, poco dopo le ore 18, il meccanico Antonio Forniori, di 27 anni, abitante in via Montanaro 70, mentre in bicicletta percorreva via Cigna, nell'attraversare via Cottolengo urtava contro l'autocarro 25012 TO., guidato dall'autista Angelo Contenti, abitante in via Pisa 57. Il Forniori riportava ferite varie che, all'astanteria Martini, erano giudicate guaribili in 20 giorni.

— Certo Tommaso Dell'Orto, di 58 anni, abitante in via Pinasca 6, mentre era su un tram della linea numero 20 e stava con una mano appoggiata ad un vetro, per un sobbalzo della vettura che provocava la rottura del cristallo, si feriva all'avambraccio destro. All'Ospedale San Giovanni il Dell'Orto era giudicato guaribile in 15 giorni.

Una pasquali ai lavoranti parrucchieri. — Il Sindacato provinciale lavoranti barbieri parrucchieri e affini in occasione della Pasqua offre ai figli degli associati un uovo di cioccolato in omaggio.

STATO CIVILE

Savio Domenico fu Antonio, d'anni 65, di Torino, fattorino, via Artisti, 15.
Zeppegno Maria v. Morisodo, d'anni 73, di Rivalba T., agiata, p. Stampatlia, 18.
Poma Cipriana fu Antonio, d'anni 78, di Biella, industriale, via Bonelli, 12.
De Gilles Isabella fu Ernesto, d'anni 84, di Porto S. Stefano, casalinga, v. Cahoto 39.
Soltoni Natale di Rosolino, d'anni 6, di Fabbrica, scolaro, v. Re Arduino, 32.
Carino Michelina m. Alessio, d'anni 38, di Torino, casalinga, c. Vinzaglio, 40.
Amatois Adriana di Pietro, d'anni 9, di Torino, scolara, via Breglio 120.
Maury Lea Ester di Tancredi, d'anni 34, di Torino, casalinga, v. Spontini, 5.
Cassilo Bartolomeo fu Pietro, d'anni 59, di Forno Rivara, pens., v. Ormea, 71.
Calato Albino fu Prospero, d'anni 56, di Cerreto d'Asti, operaio, v. Sacchi, 4.
Milano Carlo fu Crescentino, d'anni 62, di Crescentino, mannvale, via Pinerolo, 15.
Lucchino Umberto Vittorio fu Luigi, d'anni 66, di Torino, impiegato, c. G. Cesare 14.
Serra Margherita m. Pescarmona, d'anni 80, di Cuneo Mont., casal., v. Polonghera, 47.
Spadoni Pietro fu Giovanni, d'anni 55, di Barge, fattoniere, v. P. Delpiano, 8.
Crihaudo Margherita m. Tosa, d'anni 77, di Savigno, casalinga.
Garnisoro Teresa fu Simone, d'anni 68, di Chetnaco, casalinga.
Pons Pietro fu Giacomo, d'anni 63, di Boscomoro, calzolaio.
Mariagani Luigi fu Guglielmo, d'anni 60, di Milano, fattorino.
Gallo Maria fu Pietro, d'anni 29, di Bonemale, donna di servizio.
Barbero Paolina Lucia v. Olivetti, d'anni 86, di Torino, casalinga.
Giona Angela di Angelo, d'anni 18, di Trebaseleghe, donna di servizio.
Chiaverina Giovanni di Carlo, di mesi 2, di Torino.

N.B. - Nel comunicato del 9 corr. leggasi: **Mondomio Felicita** m. Biano-Grobello, d'anni 74, di Torino, casal., v. S. Agostino 13.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Betti Mobili

di via Amedeo Peyron n. 36-38, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-6 camere con accessori.

Bagni installati completi. Tutti i comforts le raffinatezze.

TENDE - TENDINE
nel più svariato e colossale assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Tutto per l'arredamento della casa: damaschi, tappeti, velluti, ecc.
Ditta RODI (Soc. An. Torinese)
Via Pietro Micca 19
Grande liquidazione sconpoli
Oltre 1.000 coperte in tutti i tipi a prezzi di stralcio.
Ispezioni una visita ai nostri magazzini vi procurerà il massimo risparmio.

DOVE TUTTI ACQUISTANO!
Enorme folla continua a fare copiosi acquisti a prezzi di rara convenienza in magnifiche stoffe per signora e per uomo, nella effettiva
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
iniziata nei due soli negozi:
R. De Benedetti - Tessuti Extra
Via Mazzini 10 - Via Cernaia 38
Assortimenti fantastici, tutte le novità a prezzi di rara convenienza.

da BIANCHI
GHIACCIAIE NUOVISSIME
a *prezzi ultra-convenienti*. Continui arrivi di nuovi articoli casalinghi.
CASSE ZINCATE CONTRO LE TARME
Modelli collaudati, comodi e razionali, per ben disporvi abiti e pellicce.
CARROZZINE PER BAMBINI
giocattoli di ogni tipo, qualità e prezzo, tricicli, automobili, giuochi per l'aperto; *valigeria* in ricchissimo assortimento, *oggetti per regalo*.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA
VISITATE DURANDO
Casa la più assortita in cappelli per signora, che vende ai migliori prezzi. Nuovi grandiosi locali, via Roma nuova di fronte al giornale « La Stampa ».

L'UOVO CHE SEGNA LE ORE
E' tradizione regalare l'uovo pasquale, ma è anche molto utile e gradito per Pasqua offrire un buon orologio. O. Ciapero è lo specialista che vende i migliori orologi. Assortimento e minimi prezzi. Corso Vittorio Emanuele 58.

VISTOSA MANCIA
a chi consegnerà o darà indicazioni al Sig. Patria, c. Vittorio 41, di un piccolo Scottish-terrier, smarrito martedì sera in corso Vittorio E., ang. via Goito.

VENARIA REALE
Giardino Albergo Roma; tutte le sere Danze con Orchestra.

ARGENTES CANADA'
Grande assortimento da L. 100 in più. F.lli Giorgi, San Franc. da Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 20,30: « Sigfrido » di R. Wagner (4.o ciclo della Tetralogia).
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « 24 ore di un uomo qualunque » di E. Grassi.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Don Giuseppe » di Marsano.
CHANTECLER (Garibaldi e Lupi). — Ore 15 e 21: « Cianduja in Africa ».
BALBO: Truppe « Bragno d'oro ».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CENTRALE: « Il cappello a tre punte » di Camerini con Edoardo e Peppino De Filippo.
AMBROSIO: Shirley Temple: Piccola stella.
VITTORIA: « L'imperatrice perduta » e Grande spettacolo di arte varia. - Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.
STATUTO: « Una notte d'amore », O. Moore.
IDEAL: « Nostro pane quotidiano » e Varietà.
ALFI: « Il vela dipinto », Greta Garbo, 1.05.
NAZIONALE: Lorenzino de' Medici, Moissi.
BALBO: Varietà « Ragno d'oro ». Film: « La guerra mondiale ». Prezzi diurni L. 1-2-4.
MAFFEI: « Verso la felicità » e Varietà.
SPLENDOR: « Accadde una notte ». L. 1.05.
MASSIMO: « Wonder-Bar », Al Jolson.
BORSA: « Cleopatra », Claudette Colbert.
PRINCIPE: Cafferata. Hume e Fairbanks.
SAVOIA: « Veroni in bianco », C. Cable.
SALAZZURRA: Sinfonie d'amore » Varietà.
CORSO: « Dopo quella notte »; Tognino nel paese dei nani » Match Italia-Austria (2-0)
REX: « La famiglia Barrett », Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton.

I divertimenti

UN DRAMMA DELLO SPIONAGGIO
con CONSTANCE BENNETT
ha trionfato ieri al CINE CORSO
Si intitola *Dopo quella notte* ed è misterioso, abilmente congegnato ed emozionante. Film di grande attualità! Segue *Topolino nel Paese dei nani* e ultimo del *Match Italia-Austria* (2-0).

Oggi ingresso gratis ai bambini all'AMBROSIO, per «Piccola Stella»
Tutti i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito dalle 13 alle 19. Il film che ha rivelato la deliziosa « stellina » *Shirley Temple* ha ottenuto a Torino un plebiscito di entusiasmo, sia nel pubblico, che nei giornali.

CINE VARIETA' IDEAL
da oggi prezzi popolarissimi
DIURNI FERIALI L. 1,05
Sullo schermo il film di *King Vidor*:
NOSTRO PANE QUOTIDIANO
Sulla scena: *Entaplan*. Gran successo.

Nazionale: LORENZINO DE' MEDICI
con *Moissi, Pilotto, G. Paoleri, Denis*, ha ottenuto un grandioso successo.

Italia e Torinese: COME LE FOGLIE
Miranda, Besozzi. Gran successo L. 1,05

La Fiera primaverile di Venaria Reale
Lunedì, 15 aprile, a Venaria Reale, avrà luogo la tradizionale Fiera Primaverile di bestiame, macchine agricole e merci, derrate e articoli vari. Alla Fiera faranno seguito grandiosi festeggiamenti in piazza Annunziata.

6.a Centuria « M. Bianchi ». — Adunata obbligatoria ore 21, in sede di tutta la Centuria.
14.a Legione Milizia CICAT. — Gli ufficiali, questa sera alle 21, adunata alla sede del comando.
1.a Legione Sabauda. 1.a Batt. CC. NN. 2.a Compagnia complementi. — Ore 8 in via Verdi 24, per servizio ordine pubblico.

Comunicati

« Nel Consumato del Dopolavoro », conferenza che il camerata Giuseppe Lamberti, fiduciario del Dopolavoro Gioi, terrà in via Fu 3, alle ore 21 di stasera.

Al Circolo Rionale « Michele Bianchi », sabato alle ore 21,15, il comm. Lorenzo Gandolfo parlerà su « Gli eroi di Adua ».

L'Azienda Tramvie Municipali ha deliberato a favore del personale ordinario e straordinario una speciale premio democratico, e precisamente: agli agenti ordinari e straordinari, aventi a carico più di due figli in età inferiore agli anni 14, viene corrisposto per il terzo figlio un assegno speciale mensile di L. 25; per il quarto figlio, un assegno mensile di L. 35; per ciascuno dei figli oltre il quarto, un altro assegno mensile di L. 50.

Si scalda da sè

PERCHÈ IL CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO SOSTITUISCE LA LIMONATA ROGÈ?

PERCHÈ si beve caldo senza bisogno di riscaldarlo;

PERCHÈ scaldandosi da sè, presenta il vantaggio di poter avere in qualsiasi momento una efficace limonata magnesiaca calda;

PERCHÈ invece di un purgante voluminoso, si tratta di un prodotto concentrato in piccolo volume (circa 50 gr. di acqua);

PERCHÈ è gradevole al palato;

PERCHÈ vuota l'alveo intestinale;

PERCHÈ tra i consumatori della limonata Rogè si è subito affermato per i suoi vantaggi indiscutibili.

MODO DI USARLO Versare lentamente la polvere in poca acqua fredda (non deve essere superiore al contenuto del barattolo di alluminio); mescolare continuamente con un cucchiaino finchè la polvere sia completamente disciolta ed il liquido riscaldato.

Aut. Uff. Prefett. Milano N. 16157 - 25 Marzo 1935-XIII

PRIMAVERA, SOLE, FIORI,

e gite in campagna con merende all'aperto. La miglior compagna di ogni gita: una tavoletta di cioccolato Milka-Caramel, l'alimento di riserva durante ogni fatica, e di grande efficacia per l'immediata sensazione di benessere che procura.

Milka-Caramel

SUCHARD

UN ESPERTO DI FAMA MONDIALE AFFERMA:

"Immediatamente dopo la torrefazione l'aroma e il sapore del caffè raggiungono il massimo sviluppo. Ripetuti esperimenti da me compiuti hanno dimostrato che la perdita di fragranza e d'aroma del caffè è assai più rapida di quanto comunemente s'immagini.

Il caffè perde il sessanta per cento delle sue sostanze aromatiche e del suo sapore sei giorni dopo la tostatura.

Questa perdita di aroma e di fragranza avviene sempre con tutti i tipi di caffè e con tutti i sistemi d'imballaggio a meno che non si usi questa speciale confezione: *il caffè deve essere chiuso in scatole metalliche dalle quali almeno il novanta per cento dell'aria contenuta sia stata tolta* nel momento della chiusura del caffè nella scatola. Il caffè così chiuso col sistema detto "vacuum packed,, conserverà la sua freschezza e il suo aroma per lunghissimo tempo,,.

P. W. PUNNETT, PH. D. - Università di Columbia

Il Caffè Cirio è l'unico vero caffè composto con le migliori qualità brasiliane che in Italia sia sottoposto alla chiusura sistema "vacuum,,

Caffè Cirio vuol dire dunque caffè sempre fresco.

CIRIO
vero Brasile

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 Kw., un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6300/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

VENDO cancelli ferro pontrelle tecole curva capriate legno assicelle porte chiassili legno. Pianchia, via Stradella 232. 33289

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Cartoleria mercerie occasionalissima bilocali 6000. Berla, Statuto 10. 14812

A. Attrezzato negozio pettinatrice, salone, cabina, Sacra, Torquato Tasso, 5. 33406

A. A. 6000 bottiglierie express vicino mercato. Berla, Statuto 10. 14813

ALIMENTARIO bottiglione centralissimo avendo 6000 pastensa. Bersano, Corso Appio 2. 33409

A 3500 tintoria stirerio, avviatissima, alle Nazioni. Demaria, Garibaldi 22. 14846

A 9000 pitteria, buonissima posizione, urgentissimi impegni. Demaria, Garibaldi 22. 14847

CARROZZERIA attrezzata avviata redditi documentabili città Provincia cedesi. Telefono 62-395, Sranzo, Nizza 91 bis. 33370

CEDESI studio dentistico completamente attrezzato. Sale d'aspetto. Eventuale locali mensile lirenze 40.000. Rivolgersi Fossano, Farmacia Pallona. 33369

CEDO drogheria località grande avviatissima cedesi meditasi. Scrivere lettera inoltre 2680070, Torino.

CEDO rivendita pane centralissima drogheria 10.000. Aress, Palazzo Città 9. 14839

IMPIEGASI fattorino cinematografo diligente conoscenza. Scrivere cassetta 39 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34670

MODE piccolo centrale avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 44 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34670

OLIVI di salute cedo rispettentissima con Stabilimento di lubrificanti. Alleviopata clientela. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33420

NEGOZIO centralissimo, bellissima licenza, cedesi. Bertano, Garibaldi 3. 33415

OCCASIONISSIMA cedesi centralissimo negozio parrucchiere uomo signora pagamento contanti. Corso Francia 21. 33352

RILEVO drogheria intellettiva interna commestibili panetteria giornali. Deposit, Corte Appio 7. 33409

RIMETTO piccolo negozio tipo centralissimo carrozzeria mercerie. Pongallo, Carlo Alberto Lanzo 11.

RISTORANTE centralissimo cedesi prezzo conveniente, eventualmente affidasi gerenza. Perlo Coha, Stampatori 4. 14827

TABACCHERIA, bottiglione, forte incasso, ottimissima posa. Ultracentralissimo. Petitti, Sacchi 2. 35402

VENDO trasferibile licenza commestibili tutte autorizzazioni coloniale negozio Porta Nuova. Emporio, Albertina 27. 34712

TIPOGRAFIA avviata causa malattia, buona occasione. Via Mongrando, 40.

VENDO 2700 trasferibile bottiglione vini liquori volendo banco stagera macchina reparm. Albertina 27, Emporio. 34712

ZENIT, forno nova centrale arredatissimo, incasso 350 blocco 8000. Affarona. 14832

ZENIT, Principe Amedeo, 40. Drogheria avviatissima, ottima posizione blocco 38.000.

ZENIT, Principe Amedeo 40. Giornali, cartoleria libreria centrale causa impegni assestissimi.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONI. Importante Compagnia, Intendenza costituire nuova Agenzie Generali rispettivamente in Cuneo, Piacenza, Salusso, Chivasso, Ivrea, cerca persone pratiche rami elementari, stabilenti in luogo e aventi requisiti necessari, cui affidarle. Offerte con referenze a cassetta 121 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3486

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGILISSIME lavoranti ginnasti serie famiglia cercansi urgenza. Fanelli, Opacio 31.

AGILI lavoratori per posta carrozzeria assume. Corso Stupinigi, 75. 33345

ACCIUSTATORI conchiglisti lavoratori conchiglie occasionali. Scrivere cassetta 61 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34778

CAPORIPARTO lavorazione lunga pratica seria esercizio 35anne ottimi di stabilimento via riparo Milano specializzato forestiero stampaggio alterezi agricoli per affidare direzione responsabilità reparto. Scrivere cassetta 114 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3461

CASA solidissima. Operai disoccupati migliore condizione sociale frequentando nuovo corso solidissima elettrica. Ivrea 8.

CERCANSI abili lavatori e tornitori. Presentarsi via Galli 24. 33373

CERCANSI contagi pensionati custodia villa signori tenuta giardino distanza Torino. Scrivere cassetta 56 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34760

CERCANSI urgenza laboratori, artigiane continuazione in serie per pantaloni, giubbe, cavalieri, cambrie. Via Saluzzo 49. 34387

CERCASI operaio calzolaio proprietà per uomo. Lavoro in ufficio. Corso Vittorio Emanuele 26, Alessia Bingelandino.

CERCO persona disposta capitale eventuale in socio, azienda speculativa. Lavori generi propri. Scrivere cassetta 53 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34729

PETTINATRICE manicure cerca Signorina, via Montebello 2. 34769

RAGAZZINA cercasi pulizia vitto alloggio all'pondio. Sartoria Maria Giulia 12. 34708

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio cercasi. Indirizzare offerte cassetta 208 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34451

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile corrispondente offresi anche a ore. Scrivere cassetta 177 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34326

ALBERGATORE-direttore, assai noto ottima qualità organizzative documentabili, attualmente libero. Scrivere cassetta 201 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14701

GIOVANNOVENNE energico, Licenza scuola secondaria, pratica negozio, magazzino, specialmente Cauzione ipotecaria, ovunque anche sola stagione, assistente, guardia privata, fattorino, dimostratore, massimi referenze. Peirani, Strada Nazionale 22, Vernetti, Chivasso.

GEOMETRA lunga pratica costruzioni, assistenza, disegni, documenti referenze offresi. Scrivere cassetta 204 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14770

GIOVANE pratico disegno, lavori ufficio offresi impiegarsi geometra tutta o mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 209 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33372

GIOVANE robusto esente militare occuperebbesi fattorino commissioni commercio, lavori manuali miti pretese. Michetti, Monferrato 14. 14768

RAGIONIERE commercialista 50 mensili assume amministrazioni ovunque. Scrivere cassetta 206 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14785

SIGNORINA svizzera trentenne, sportiva, carattere gioioso, parlante francese, tedesco, cerca impiego come educatrice presso famiglia di distinta famiglia italiana. Offerte scritte 4042 Y alla Publicitas Berna (Svizzera). 3465

SIGNORINA vedovella, bella presenza offresi massaggiatrice o modella. Offresi governante 35anne, seria buona presenza, conoscenza francese, recapi ovunque. Scrivere cassetta 333 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTACINQUENNE, ufficiale congedato, persona, energico, serio, impiegherebbesi ovunque, qualsiasi mansione. Cauzione eventuale. Assumerebbe anche lavoro ad ore, piccola azienda. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14725

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoco offresi casa signorile ovunque. Rienti Stefano, corso Duca 45. 33393

ABILE verniciatore mobili cerchia riparazioni anche domicilio, offresi. Nino, Rapallo 14.

AUTISTA meccanico 32anne offresi bella presenza e lingua, patente 1922 disposto viaggiare. Scrivere cassetta 33 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34686

CAMERIERA altro cuoco offresi giornata. Rossi, Nizza 33. 33341

DONNE soli giovani cercano pertinenza pratici giardino licenza assista servizi. Telefono 46-670. 34733

FRIULANA, ultra sorridana, pratiche ogni lavoro, offresi ovunque quali domestica, cameriera, anche proteso. Furlani, Trieste, Tarantasca 24. 14755

NUTRICE pluripara prima mese di latte cerca bambino allattamento casa. Bonino, Carrigliano. 14784

STAMPISTA stirazista piccola meccanica, abilissimo disegno ore libere. Vogliolo, Bellfiore 36. 34651

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ONDULAZIONE permanente lire 25. Rivoli 10. Ernesto, Nizza 122. Telef. 66-091.

8) DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile corrispondente offresi anche a ore. Scrivere cassetta 177 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34326

ALBERGATORE-direttore, assai noto ottima qualità organizzative documentabili, attualmente libero. Scrivere cassetta 201 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14701

GIOVANNOVENNE energico, Licenza scuola secondaria, pratica negozio, magazzino, specialmente Cauzione ipotecaria, ovunque anche sola stagione, assistente, guardia privata, fattorino, dimostratore, massimi referenze. Peirani, Strada Nazionale 22, Vernetti, Chivasso.

GEOMETRA lunga pratica costruzioni, assistenza, disegni, documenti referenze offresi. Scrivere cassetta 204 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14770

GIOVANE pratico disegno, lavori ufficio offresi impiegarsi geometra tutta o mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 209 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33372

GIOVANE robusto esente militare occuperebbesi fattorino commissioni commercio, lavori manuali miti pretese. Michetti, Monferrato 14. 14768

RAGIONIERE commercialista 50 mensili assume amministrazioni ovunque. Scrivere cassetta 206 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14785

SIGNORINA svizzera trentenne, sportiva, carattere gioioso, parlante francese, tedesco, cerca impiego come educatrice presso famiglia di distinta famiglia italiana. Offerte scritte 4042 Y alla Publicitas Berna (Svizzera). 3465

SIGNORINA vedovella, bella presenza offresi massaggiatrice o modella. Offresi governante 35anne, seria buona presenza, conoscenza francese, recapi ovunque. Scrivere cassetta 333 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTACINQUENNE, ufficiale congedato, persona, energico, serio, impiegherebbesi ovunque, qualsiasi mansione. Cauzione eventuale. Assumerebbe anche lavoro ad ore, piccola azienda. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14725

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoco offresi casa signorile ovunque. Rienti Stefano, corso Duca 45. 33393

ABILE verniciatore mobili cerchia riparazioni anche domicilio, offresi. Nino, Rapallo 14. 33394

AUTISTA meccanico 32anne offresi bella presenza e lingua, patente 1922 disposto viaggiare. Scrivere cassetta 33 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34686

CAMERIERA altro cuoco offresi giornata. Rossi, Nizza 33. 33341

DONNE soli giovani cercano pertinenza pratici giardino licenza assista servizi. Telefono 46-670. 34733

FRIULANA, ultra sorridana, pratiche ogni lavoro, offresi ovunque quali domestica, cameriera, anche proteso. Furlani, Trieste, Tarantasca 24. 14755

NUTRICE pluripara prima mese di latte cerca bambino allattamento casa. Bonino, Carrigliano. 14784

STAMPISTA stirazista piccola meccanica, abilissimo disegno ore libere. Vogliolo, Bellfiore 36. 34651

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ONDULAZIONE permanente lire 25. Rivoli 10. Ernesto, Nizza 122. Telef. 66-091.

Soc. An. E. ALLOCCHI
Mobili THONET
TRASFERITA IN VIA ARSENALE 39 - Telefono 47-839
LIQUIDA GRANDI STOCKS SEDIE

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Argento oro gioielleria anche impegnate compro al massimo. Oreficeria, San Tommaso 7. 14843

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale, Pattenaj Cicente, Carlo Alberto, 33 bis, telefono 47-372. 33198

ALLE Sciarle di Como. Novità, assortimento, prezzi fabbrica. Mostra Moda, Stand 110, Negozio, Principe Tomaso 3 bis. 14859

AMMODILIAMENTI Prestito quattrocentesca millequattrocentocinquanta. Bracco: matrimoniale mille, singole. Monte Pietà 21.

APPROFITTATE liquidazione poltrone Rivasi pelle sotto costo. Taliano, Mazzini 37 (centro).

ATTENZIONE! Corso perfetto importanti brillanti, pietre colore, oro, argento, anche negozianti. Posenzeski, piazza Carlello 19, piano secondo. 14418

BANCO bar piccolo biliardo sedie tavolini liquida Società. Avellone 24. 33379

EPOCA proprio imbottigliatura, prenotata Narnia, riserve speciali Marchesi Barolo, indispensabile 45-626. Agenzia Maria Vittoria 6.

FABBRICA salottini lire 70 con materasso lana, divani tinvoli 65. Falotti, Bergallo, Brescia 11 (linea ferr. Milano).

GRANDE occasione: urgemi svendere matrimoniale, pranzo stile nuovissimo. Nizza 31.

LAMPADARI? Stile, moderni, su disegno. Fabbrica A.G.B.A., corso Orbassano 24.

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniale sale pranzo studi cucine. Ormea 27 bis, liquidatore. 14866

MOBILI grandissimo assortimento vendonsi, buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Massini 44. 14104

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas, migliori marche, minori prezzi, gabinetti bagno lusso, comuni. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gas, XX Settembre 46 (cimpetto Palazzo Gas). 14360

URGENTE sgombro vendo salotto noce: stupendissimo per piccolo famiglia. Corso Re Umberto 64. 33160

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PARASTATALE quarantenne signorina buona presenza elementare, ruolo, illibata simpatica massima 35anne. Scrivere cassetta 212 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14802

35anne bella presenza reddito 2? mila annue signorile 30-35anne pari condizioni massima serietà sicurezza. Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affare. Casa modernissima, ascensori, 160 vani, esentata, magnifica posizione, centrale, reddito 75.000, vendo 1.100.000. Gilletta, Alberto 40. Telefono 47-367. 64754

A. A. Affare convenientissimo. Casa signorile, esentata, 67 camere, accessori (corso centrale), reddito 48.000, vendo 660.000. Gilletta, Carlo Alberto 40. 64725

ACQUISTEREBBESI contanti vino settecento mila palazzina, giardino, località signorile. Offerte cassetta 22 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64586

AFFITTANSI appartamenti 3, 4, 5 camere) oltre disimpegni casa signorile, in bonissimo ufficio e dispositio. Corso Vinzaglio 90.

AFFITTANSI tre, quattro, cinque camere, più laboratorio alloggio. Via Garibaldi 11, 8. Tommaso 7. 33186

AFFITTASI negozio vicino angolare ottimo stato attualmente drogheria. Via Cavalieri 38.

AFFITTASI Re Umberto 37 appartamento signorile lo locali e servizi. Rivolgersi Portinaio. 64543

ALLOGGETTI moderni tre camere terrenotre fino undici modico. Giulio Cesare 152. 64775

ALLOGGI moderni due quattro cinque camere termosifone. Giulio Cesare 28. 64734

ALLOGGIO, ufficio, ai ambienti termosifone primo piano. Bodoni 5. 775-955. 64717

CORSO Francia, ottima posizione tre camere, cucina, accessori, cantieri contro pienissimo. Telefonare 47-358. 33377

CORSO Lecce 5 proprietario cede Francia alloggetti due, tre, quattro camere, ascensore. 64570

ULTIMI alloggi tre a nove camere vendonsi Corso Tassoni 30. 32988

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA Viotti Alfa ruote 1750-1500 eccezionale vendo, cambiasi corso Francia 25.

BALILLA quattro ruote arredamento. Compro rottami fuori serie. Cabriolet nuovo, 521 ultimo stato. Prezzi concorrenza. Autosalone Savoia, Nizza 55. 14853

COSSME vecchie acquistiamo contanti franco Milano. Ufficiale Raccolta Comune, 10 via Jenner. 2487

SIMONCHETTI Prezzo, esentati, duecento quattrocento chili. Fabbrica, Principe Eugenio 98a.

VISITATE ASSORTIMENTO Motocicli e Motofurgoncini nuovi e d'occasione OKW, Moretti, M.M., anno garanzia. Vendite rateali a L. 5 al giorno tai Ciclisti e Meccanici cercellano sub Agenzia di vendita. — MORETTI - Corso Valentino 17 - Telefono 62-101.

NOLEGGIO AUTO di tutti i tipi, con e senza autista, ai migliori prezzi ZAINA - Corso Valentino, 6 - Telef. 62-488 RIMESSA in GARAGE

CASE DI REDDITO COMPRA-VENDITA P. LAGRANGE 1 RAG. C. FURBATTO TORINO tel. 45-566 sost. PAVIA

EMORROIDI
cura radicale senza operazioni in due visite. Dott. Gaspare Corti - Milano, isola 5, telef. 12-830
Lunedì, giovedì Novara, via D. Bello 8.

IMPOTENZA - NEVRASTENIA - ESAURIMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA — DEBOLEZZA — Dottor MACCHIAVELLO. Via Nizza 17 - Ore 11-12; 15-20

BISOGLIO il miglior e più vasto assortimento Mobili AI PREZZI MIGLIORI
VIA BOGINO, 19 ANGOLO V. PRINC. AMEDEO TEL. 45-268

SALSOMAGGIORE
Stazione Termale di fama mondiale
Stagione APRILE-NOVEMBRE
particolarmente propizia alle cure
Riduzioni ferroviarie
Speciali forfaits convenientissimi
negli ALBERGHI TERMALI
per Impiegati e Forze Armate dello Stato
Informazioni:
UFFICIO REGIE TERME — Via Arsenale 10 - Torino - Telefono 43-143
UFFICIO PROPAGANDA — Salsomaggiore - Telefono 73-41.

APPENDICE DE *LA STAMPA* (4

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

Il proprietario dell'albergo gli consegnò il registro degli arrivi e Lapipe lesse: «Giuseppe Durand, possidente, di Bordeaux...» e sotto: «Giulio Dupont, benestante, di Nantes».

— Ah! Non si sono affaticati il cervello per trovare nomi difficili!

Si voltò verso l'albergatore e gli chiese:

— Vi hanno detto qualcosa, i vostri ospiti?

— Il primo mi ha detto che desiderava riposare e che alle diciannove gli avessi fatto portare in camera due uova ed una costoletta.

— E il secondo?

— Nulla.

— Naturalmente.

— Come, naturalmente?

— Tutto questo non vi riguarda, signor albergatore! Ditemi piuttosto, se vi siete altre uscite nel vostro albergo oltre la porta principale.

— No, signor ispettore.

— Ne siete proprio sicuro?

— Sicurissimo, signor ispettore.

— Bene. Avete il cameriere?

— Sì, ma da ieri è alle nozze di sua sorella e quindi sono obbligato io stesso a...

— Meglio così!

E Lapipe, con un movimento rapido, si strappò i baffi e, tratta fuori dalla tasca una parrucca bionda, con favoriti dello stesso colore, se la mise rapidamente. Tirò fuori, quindi, dalla tasca una scatoletta e, con pochi movimenti sapienti, si colorì di rosso il naso, si rese bionde le sopracciglia, si diede qualche tratto di nero e di rosso alle gote, rendendosi irriconoscibile.

Tolto, quindi, la giacca, disse al proprietario, che lo fissava con gli occhi spalancati:

— Datemi adesso un grembiule bianco, per favore!

E apparve trasformato in un perfetto cameriere d'albergo di terzo o quarto ordine.

— Adesso, signor albergatore, andatevene a giocare a carte con gli amici o a fare quanto altro vi piacerà... E non ricomparite fin quando non vi chiamerò!

Un tale invito equivaleva ad un ordine. Il proprietario dell'Albergo dei Principi di Portogallo non chiese di più e si inchinò:

— Bene, signor ispettore.

Ed uscì, per andarsene nella sua camera.

Rimasto solo, Lapipe sedette al posto del proprietario, fregandosi le mani e mormorando:

— Eccoli presi in trappola, tutti e due... Non mi scapperanno più... E quando alle diciannove andrò a portargli le sue uova e la costoletta, non mi dispiacerà di osservare un po' da vicino questo interessante bandito...

Stava ancora monologando tra sè, quando un uomo, con un abito a scacchi bianchi e neri, che da qualche istante esaminava l'albergo dalla strada, si decise ad un tratto ad entrare e, visto Lapipe, gli chiese in inglese:

— Parlate inglese?

Lapipe rispose con imbarazzo:

— Non comprendo!

Lo sconosciuto sembrò contrariato, trasse un piccolo dizionario e, non senza difficoltà, tra i due si intavolò la seguente conversazione:

— Camera?

— Sì.

— Non troppo cara...

— Sì.

— Me partire domani.

— Bene.

— Stazione Saint-Lazare...

— Bene.

— To London...

— Perfettamente.

— Bagagli a mò... Stazione Orléans... Potete cercare voi?

— Sì, signore...

Lapipe era abbastanza seccato per quell'inaspettato arrivo. Un cliente in più sulle spalle proprio non lo avrebbe voluto. Ma, deciso a sostenere la sua parte sino alla fine, andò al quadro delle chiavi, ne prese una a caso e, guardato il numero in ottone che vi era appeso, disse:

— Il signore vuol seguirmi? Gli darò la camera N. 14...

E poichè l'altro, senza comprendere, non si muoveva, Lapipe gli fece un gesto autoritario:

— Seguitemi!

— Ach, very well!

Ma prima di salire la scala, si fermò:

— Bagagli a mò!...

— Vi ho detto che se ne occuperemo domani! Andiamo, presto, sbrigatevi! Ma altro da fare, che perdere il tempo con voi...

***

Quando si trovò nella sua camera ed ebbe tirato il catenaccio della porta, l'inglese si mise a ridere:

— Giocato, l'ispettore francese! Non ha riconosciuto un collega... Di certo non ha molto fiuto, quello lì!

Quel viaggiatore, che sembrava non sapere una parola di francese, non era altri che il «detective» americano Newton.

Diciamo subito come mai il famoso Newton, uno dei migliori «detectives» del Nuovo Continente, si trovasse lì.

Vi era stato inviato dal capo della Polizia di New York dietro le tracce dell'assassino di una vecchia milionaria, la signora Aesthon, il figlio della quale aveva promessa una somma formidabile a chi lo avesse fatto arrestare. Non si era data molta pubblicità al fatto, per evitare che il criminale, che si era anche impadronito di tutti i gioielli della vittima, non venisse messo in sospetto e non riuscisse a sviare le ricerche.

La Polizia si era limitata a mandare un cablogramma a tutti i consoli americani dei porti d'Europa, pregandoli di avvertire Newton, il quale andava a Parigi, di ogni individuo sospetto che fosse sbarcato.

Non staremo qui a dire come fosse avvenuto che una mezz'ora dopo che il commissario di Marsiglia ebbe scritto il proprio rapporto sull'affare del *Black Old Dog* e lo avesse mandato al console americano di Marsiglia, questi telefonasse a Newton!

— Quanto mi verrà dato sul premio, se vi metto sulle tracce dell'assassino di New York?

— Il 10 per cento.

— Bene.

Il console era evidentemente un uomo pratico e Newton non dubitò un solo istante, dal racconto che egli gli fece, che l'individuo del *Black Old Dog* non fosse colui che cercava.

Ed è così che, senza esser visto nè dal sedicente Forster, nè dal poliziotto, il «detective» li aveva seguiti entrambi e si era fatto dare una camera nello stesso albergo che li ospitava, riservandosi d'agire al momento opportuno.

Ma prima di salire la scala, si fermò:

— Bagagli a mò!...

— Vi ho detto che se ne occuperemo domani! Andiamo, presto, sbrigatevi! Ma altro da fare, che perdere il tempo con voi...

***

Quando si trovò nella sua camera ed ebbe tirato il catenaccio della porta, l'inglese si mise a ridere:

— Giocato, l'ispettore francese! Non ha riconosciuto un collega... Di certo non ha molto fiuto, quello lì!

Quel viaggiatore, che sembrava non sapere una parola di francese, non era altri che il «detective» americano Newton.

Diciamo subito come mai il famoso Newton, uno dei migliori «detectives» del Nuovo Continente, si trovasse lì.

Vi era stato inviato dal capo della Polizia di New York dietro le tracce dell'assassino di una vecchia milionaria, la signora Aesthon, il figlio della quale aveva promessa una somma formidabile a chi lo avesse fatto arrestare. Non si era data molta pubblicità al fatto, per evitare che il criminale, che si era anche impadronito di tutti i gioielli della vittima, non venisse messo in sospetto e non riuscisse a sviare le ricerche.

La Polizia si era limitata a mandare un cablogramma a tutti i consoli americani dei porti d'Europa, pregandoli di avvertire Newton, il quale andava a Parigi, di ogni individuo sospetto che fosse sbarcato.

Non staremo qui a dire come fosse avvenuto che una mezz'ora dopo che il commissario di Marsiglia ebbe scritto il proprio rapporto sull'affare del *Black Old Dog* e lo avesse mandato al console americano di Marsiglia, questi telefonasse a Newton!

— Quanto mi verrà dato sul premio, se vi metto sulle tracce dell'assassino di New York?

— Il 10 per cento.

— Bene.

Il console era evidentemente un uomo pratico e Newton non dubitò un solo istante, dal racconto che egli gli fece, che l'individuo del *Black Old Dog* non fosse colui che cercava.

Ed è così che, senza esser visto nè dal sedicente Forster, nè dal poliziotto, il «detective» li aveva seguiti entrambi e si era fatto dare una camera nello stesso albergo che li ospitava, riservandosi d'agire al momento opportuno.

CAPITOLO III.

La camera N. 10

Suonarono le sette alla pendola di ottone dorato, rappresentante la primavera, che ornava il camino dell'ufficio dell'albergo.

Lapipe si alzò senza aprire da una molla.

Da qualche istante egli stava assaporando la sottile soddisfazione che avrebbe avuto ad annunciare al suo direttore generale la notizia che lo sconosciuto banalito della banca di Chicago dormiva tranquillamente nella camera N. 10 dell'Albergo dei Principi di Portogallo, pronto a farsi arrestare dalla Pubblica Sicurezza francese.

Arresto sensazionale, che avrebbe non soltanto fatto grande onore alla Pubblica Sicurezza di Parigi, ma avrebbe fruttato a lui, oltre al famoso premio, le congratulazioni del Prefetto di Polizia per la sua perspicacia, la sua abilità e il suo spirito di iniziativa.

Il suo piano, del resto, era semplice quanto, a suo parere, geniale.

(Continua).

Anno 69 - Num. 87 TORINO - Giovedì 11 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

La giustizia dopo la rivolta

I processi di Atene verso l'epilogo

Atene, 10 notte.

Il processo per l'occupazione della scuola militare di Atene è al termine. Dopo la requisitoria hanno parlato i difensori e la sentenza è imminente. Notevole l'arringa pronunciata dall'avvocato Ciadakis, fratello di un imputato, e che, in preda a viva emozione, chiese l'indulgenza sostenendo che gli accusati sono stati influenzati da chi rappresentava loro in pericolo la repubblica. Un altro avvocato difensore affermò che gli accusati sono stati dei semplici mezzi mentre i capi, Venizelos, Canellos e Demestikas vivono in sicurezza all'estero.

Nel processo contro Pistolakis sono comparse le autorità militari. L'accusato notaio Constantarakis ha maledetto Venizelos assicurando che costui è odiato nelle cretache famiglie dell'armata ed ha aggiunto di aver pubblicato rivelazioni contro il venizelismo. Ha finito ricordando che quattro suoi fratelli caddero nella guerra per l'indipendenza della patria.

Nel processo contro gli ufficiali d'artiglieria è risultato che il colonnello Lisardakis ordinò la distruzione della diga dello Strymn che costò miliardi, rimanendo impassibile di fronte alla eventualità di una rovina e di terribili perdite di vite umane.

Venizelos, Kafandaris capo del partito liberale, Papanastasiu leader dei progressisti, il generale Plastiras e Gonatas sono stati citati a comparire entro prossimo innanzi all'Alta Corte marziale di Atene per essere giudicati assieme ad altri per reato di organizzazione della recente insurrezione armata, di cui sono stati formalmente imputati.

La Conferenza balcanica

convocata a Bucarest per il 10 maggio

Bucarest, 10 notte.

E' convocata per il 10 maggio — giorno della festa nazionale rumena — la Conferenza balcanica. I ministri dei Paesi balcanici assisteranno alla parata militare che avrà luogo alla presenza del Re. L'avvenimento dunque avrà il carattere di una spiegamento delle forze militari rumene. La Conferenza annuale della Piccola Intesa è invece indetta per la fine di maggio o per i primi di giugno, a Belgrado.

Sono smentite le voci secondo cui Titulescu, ancor prima della Conferenza balcanica, intenderebbe recarsi a Mosca; tuttavia la smentita è in contrasto con le informazioni da fonte russa, le quali dicono che il Ministro sovietico Ostrowski, attualmente a Mosca, ha ritardato il ritorno in sede per aspettare Titulescu. Ieri in tutta la Rumenia è stato festeggiato il 17.o anniversario della riunione con la Bessarabia. Alla Camera il ministro degli interni Inkulez, che è oriundo della Bessarabia e che nel 1918 fu Presidente della Repubblica moldava della Bessarabia, ha detto che questa unione non è risultata una conquista bensì il prodotto della libera manifestazione della volontà fra i rumeni della Bessarabia.

Un accordo tedesco-sovietico

per gli scambi commerciali

Berlino, 10 notte.

Un comunicato ufficiale informa che, dopo lunghe trattative durate alcuni mesi, i negoziati economici russo-tedeschi hanno condotto alla conclusione di un accordo firmato al Ministero della economia del Reich. La convenzione regola su nuove basi i rapporti commerciali fra i due paesi e prevede una serie di ordinazioni da effettuarsi da parte del Governo russo in Germania all'infuori degli scambi normali per l'importo di 200 milioni di marchi: la rappresentanza commerciale sovietica a Berlino riceve a questo fine da un consorzio di banche tedesche un prestito a scadenza di cinque anni e a un tasso di interesse superiore del due per cento a quello della Reichsbank il quale dovrà permettere di pagare i fornitori tedeschi in contanti. A guisa di controprestazione la Germania si impegna di importare nel corrente esercizio prodotti sovietici per la somma di almeno 150 milioni di marchi.

I giornali trovano che la convenzione rappresenta un affare discreto soprattutto perchè la Germania che era prima un paese esportatore nell'Unione dei Soviets era stata soppiantata dall'Inghilterra tanto che nel 1934 le ordinazioni russe nel Reich erano discese a 30 milioni di marchi e la bilancia commerciale registrava un netto passivo per la Germania. In certo rilievo si mette anche il lato politico dell'accordo in quanto si afferma che esso dimostra che i rapporti fra i due paesi sono corretti.

I risultati definitivi

per la nuova Camera ungherese

Budapest, 10 notte.

Si hanno i risultati definitivi delle elezioni per la nuova Camera, che terrà la sua prima seduta il 27 aprile.

Il partito governativo ha conquistato 172 mandati, mentre nella precedente assemblea ne aveva 118. Il partito dei piccoli agricoltori ne ha conquistati 24 contro 22 di prima ed il cristiano sociale 11, contro 26; gli altri mandati sono stati divisi fra i partiti minori.

In complesso ai 172 deputati del partito governativo si oppongono 44 deputati del centro e 29 dell'opposizione. Il partito della maggioranza viene a contare più del 70 per cento dei voti. Quanto ai legittimisti, ufficialmente ne risultano eletti solo tre. E' tuttavia da notare che parecchi di loro figurano su altre liste. A occhio e croce, si può dire che, alla nuova Camera, i legittimisti siano in complesso una decina.

Truppe comuniste sconfitte

da reparti regolari cinesi

Sciangai, 10 notte.

Notizie non ancora confermate informano che le truppe regolari cinesi, sostenute da notevoli forze aeree, hanno inflitto una severa sconfitta a quelle comuniste nella provincia di Kwei Khow. Tra i caduti vi sarebbe anche il generale Chu Teh, che per molto tempo è stato il più influente e valoroso capo ribelle della provincia stessa.

IL MINISTRO D'ITALIA A RIGA, Mameli, pronuncia il discorso inaugurale della «Settimana Italiana» alla presenza del Presidente della Repubblica e del Capo del Governo, Ulmani.

Quattro cinici banditi

giustiziati ad Atene

Atene, 10 notte.

Alle sei di questa mattina sono stati fucilati presso il cimitero dell'isola Egina i criminali comuni Hagilambrinos, Ciavalos e Papadimitrin autori di diversi omicidi e Catsifas che distrusse l'intera famiglia di suo fratello. I condannati passarono la loro ultima notte bevendo, cantando e suonando il mandolino, ed affrontarono il supplizio con una indifferenza impressionante.

La figlia di Rasputin

azzannata da un orso

New York, 10 notte.

A Peru, nel Tennessee, la figlia di Rasputin, Maria, che, come è noto, è da vario tempo domatrice in un circo, durante una rappresentazione all'aperto è stata oggi aggredita da un orso bruno e gravemente ferita. Essa ha dovuto sostenere una violenta lotta con l'animale inferocito per parecchi minuti, prima che gli inservienti potessero recare aiuto allontanando la bestia. Nella gabbia durante il tragico episodio vi erano altre dodici belve che fortunatamente non si sono mosse. La domatrice è stata trasportata all'ospedale ove le sue condizioni, per quanto gravi, non sono disperate. Le maggiori ferite sono al petto, alle spalle e alle gambe.

«Febbre dell'oro» in Danimarca

per le esplorazioni in Groenlandia

Berlino, 10 notte.

Si ha da Copenaghen che la pubblicazione del bollettino della commissione scientifica danese sui risultati delle esplorazioni in Groenlandia, in cui si parla di ricche miniere d'oro accertate appunto nella Groenlandia settentrionale, ha provocato in Danimarca una vera febbre dell'oro.

Le concessioni dello sfruttamento, che finora dati i mezzi limitati del paese, venivano assegnate a società straniere, saranno d'ora in poi subordinate alla condizione che nelle società abbia la maggioranza il capitale danese. Una commissione di esperti sta studiando la possibilità di istituire comunicazioni aeree fra la Groenlandia e la Danimarca.

Una nuova tempesta di sabbia ha distrutto i raccolti del Kansas

Garden City, 10 notte.

Gli agricoltori del Kansas occidentale hanno perduto ogni speranza di trarre qualsiasi raccolto dalle loro terre nell'annata corrente.

Una nuova tempesta di sabbia, infatti, più densa e dannosa delle precedenti, ha imperversato per tutta la giornata su una vasta zona che si stende dal Texas occidentale a gran parte del territorio dell'Oklahoma, annientando ogni forma di vegetazione.

In stridente contrasto con tale fenomeno, nei territori circostanti si è avuta oggi una leggera pioggia riparatrice e in alcune località è caduta anche la neve, provocando un brusco abbassamento della temperatura.

Carovane provenienti dall'Eritrea

aggredite e rapinate in Etiopia

Asmara, 10 notte.

Giunge notizia che gravi atti di brigantaggio si sono verificati in territorio etiopico fra il Setit e Gondar dove alcune carovane provenienti da Om Ager (Eritrea) sono state oggetto di aggressioni e rapine; numerosi carovanieri sarebbero stati uccisi e feriti, le carovane disperse e le merci rubate. Tali atti di brigantaggio si ripetono da qualche tempo in misura più rilevante di quel che non avvenisse nel passato.

Gli Stati Uniti aderiscono

al tentativo di mediazione per il Chaco

La Paz, 10 notte.

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

«Il Ministero degli Esteri ha avuto notizia che il Governo americano ha risposto all'Argentina e al Cile accettando l'invito di aderire alla Conferenza di mediazione che si adopera per raggiungere la pace nel Chaco. Gli Stati Uniti hanno risposto in termini generali senza prendere un qualsiasi concreto impegno».

Il rapimento di un ricco banchiere

Dieci arresti all'Avana

Avana (Cuba), 10 notte.

La polizia ha oggi arrestato dieci persone, strette in associazione a delinquere, che, secondo le indagini condotte a termine nei giorni scorsi, sono responsabili di avere organizzato e compiuto il ratto del ricchissimo banchiere Falla.

Il reato è stato consumato il 2 aprile scorso, ma la notizia è stata data soltanto oggi, insieme al particolare che, per il suo riscatto, i familiari del Falla hanno dovuto pagare 100 mila dollari degli Stati Uniti in banconote del taglio di cento dollari ciascuna. Di tale enorme somma le autorità hanno recuperato soltanto 600 dollari.

Transatlantico inglese

arenato presso Southampton

Londra, 10 notte.

Il transatlantico Aquitania, di 45 mila tonnellate, della Cunard-White Star Line, il quale arrivava a Southampton dall'America, con 600 passeggeri a bordo, si è oggi arenato all'imbocco del braccio di mare che conduce al grande porto inglese.

La nave stava inoltrandosi dietro il Solent quando fu investita in pieno da raffiche impetuose di vento. Le quali, facendo pressione sui suoi fianchi enormi, l'hanno spinta verso la costa vicinissima, dove essa è rimasta prigioniera delle secche. Subito da Southampton è partita una flottiglia dei più potenti rimorchiatori. Nove di essi hanno tentato per parecchie ore di seguito di liberare l'Aquitania, ma senza successo e si ritiene che i tentativi potranno essere ripetuti con qualche buona prospettiva solo al ritorno dell'alta marea, cioè non prima delle 4 del domattina.

Una folla enorme si è recata sulla spiaggia ad assistere agli sforzi dei rimorchiatori attorno al gigante marino. Sul ponte del transatlantico si vedevano i passeggeri i quali, avvertiti che avrebbero dovuto trascorrere un'altra notte a bordo, si erano già messi in abito da sera.

Quando si dice troppo

Parigi, 10 notte.

Da qualche giorno l'ufficio del turismo tedesco nel viale dell'Opera esponeva nella sua vetrina una carta dell'impero tedesco sotto la quale figurava la scritta: «La bella Germania», ciò che non ha nulla di straordinario. Senonchè in questa carta erano stati ricostruiti integralmente i confini del 1914. I passanti si mostravano indignati di tanta audacia e di tanto cinismo, quando oggi un numeroso gruppo di ex-combattenti si recò davanti all'ufficio protestando clamorosamente. Fu necessario fare appello alla polizia che stabilì un cordone di agenti per impedire un'eventuale invasione dell'ufficio. Il direttore ha fatto immediatamente togliere la carta dalla vetrina dopo aver tuttavia fatto osservare che i confini attuali erano stati tracciati nella cartina incriminata, ciò che era vero, ma con una sottilissima linea rossa addirittura invisibile per chi non l'avesse saputo.

Sanguinoso scontro

tra due tribù di zingari

Sofia, 10 notte.

Stamane, nel villaggio di Cernerevm, sul Mar Nero, due tribù di zingari che da anni vivono in continua lotta, hanno avuto un sanguinoso conflitto. Armati di coltelli, scuri e armi da fuoco, le tribù sono andate all'assalto per risolvere l'eterna lite. Si calcola che alla lotta abbiano partecipato più di 500 persone, fra le quali parecchie donne e anche fanciulli. Per ben sei ore il villaggio è stato teatro di una feroce mischia, che è terminata solo con l'arrivo della gendarmeria dei dintorni. Sul luogo del combattimento giacevano però un morto e 15 feriti gravi, sei dei quali non potranno essere salvati; si contano inoltre 40 feriti leggeri.

Dimostrazioni antisemite a Bucarest

Bucarest, 10 notte.

In seguito alle ripetute dimostrazioni degli scorsi giorni, l'Università è stata oggi chiusa fino al 20 corrente. Al tempo stesso è stata chiusa la Casa dello studente.

Stamani gli studenti, trovata l'Università chiusa, si sono riversati per le vie della capitale ricominciando il tumulto. Davanti alle redazioni dei principali giornali, gli studenti hanno fatto schiamazzo protestando contro le misure governative. La dimostrazione ha carattere antisemita.

Due decapitazioni in Germania

Berlino, 10 notte.

Stamane, alle 6, nel cortile delle carceri di Ploetzensei, sono stati giustiziati il ventottenne Sally Epstein e il trentaquattrenne Giovanni Ziegler, condannati dal Tribunale di Berlino alla pena di morte per complicità nella uccisione della camicia bruna Horst Wessel, avvenuta nel 1929. Il Wessel, come è noto, è considerato come eroe nazionale. Altri complici erano stati condannati nel 1930 a cinque anni di reclusione.

Sedici serbatoi di petrolio scoppiati nella regione di Ploesti

Bucarest, 10 notte.

Nella regione petrolifera di Ploesti sono scoppiati sedici grandi serbatoi. I pompieri hanno faticato a domare l'incendio. Un ingegnere e tre operai hanno riportato gravissime ferite. I danni ammontano a molti milioni di lei.

Il primo Federale di Asti

Cambio della guardia a Brescia

Roma, 10 notte.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 384 in data 11 aprile XIII E. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia il fascista Giovanni Comini, iscritto nel P. N. F. dal 3 febbraio 1927, V E. F., proveniente dalle organizzazioni giovanili, in sostituzione del fascista Fortunato Vicari, che è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Asti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 12 aprile XIII E. F., alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il fascista Vicari prenderà la consegne il 15 aprile XIII E. F. dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria.

Il bando dei concorsi

per 8500 posti di maestro

Roma, 10 notte.

Con ordinanza 28 marzo 1935, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha autorizzato i provveditori agli studi a bandire i concorsi magistrali generali (5ª categoria) e speciali (1ª, 2ª, 3ª, 4ª categoria) per posti vacanti nelle scuole da essi amministrate, complessivamente posti 8500.

La pubblicazione del bando dovrà essere effettuata entro il 15 aprile; per la presentazione delle domande e dei documenti è fissato un termine di sessanta giorni. I concorsi hanno effetto per il biennio 1935-1937.

Il numero dei posti da porre a concorso in ciascun provveditorato è il seguente: Ancona posti 200, Aquila 240, Bari 413, Bologna 490, Cosenza 425, Cagliari 240, Campobasso 165, Firenze 420, Genova 440, Milano 1225, Napoli 645, Palermo 670, Perugia 110, Potenza 200, Roma (ufficio speciale) 280, Roma (Lazio) 380, Torino 655, Trento 210, Trieste 450, Venezia 655.

Metà dei detti posti sono riservati, per concorso interno, a candidati e candidate provenienti da scuole rurali e da scuole materne. In mancanza di partecipanti i posti stessi vanno ad accrescimento del concorso pubblico. Nei riguardi dei concorrenti che abbiano superato i limiti di età di 35 anni troveranno applicazione l'art. 11 del R. decreto legge 12 luglio 1934, n. 1352, concernente i benefici portati dalle benemerenze per la Causa fascista e l'art. 10 del R. decreto legge 30 ottobre 1934, n. 1842, che equipara il servizio di legionario fiumano a quello di ex combattente.

In applicazione poi dell'art. 3, terzo comma, del R. decreto legge 23 marzo 1933, n. 227, sono ammessi senza limiti di età ai predetti concorsi che sono i primi che vengono banditi dopo la pubblicazione del decreto surriferito gli aspiranti che, in possesso di tutti i requisiti prescritti, si trovino a prestar servizio d'impiego civile da almeno due anni quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione.

E' importante avvertire che per il R. decreto 1.o luglio 1933 n. 786 gli insegnanti elementari sono ora dipendenti statali.

Scaduta col 31 luglio p. v. l'efficacia della graduatoria ora in vigore non sarà prorogata l'efficacia per alcun motivo.

E' da tener presente che per le scuole di Roma città il concorso è indetto esclusivamente per posti maschili, non essendo stata ancora assorbita la graduatoria femminile del concorso bandito nel 1930 e che sarebbe offesa per le candidate vincitrici idonee con la votazione di 78/150.

A norma del R. decreto 25 novembre 1935 n. 2011 i candidati invalidi o mutilati sono ammessi a concorso, anche se non iscritti al P. N. F.

Il Principe di Piemonte assiste alle gare ippiche di Napoli

Napoli, 10 notte.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato, al campo dell'Arenaccia, alla gara per la Coppa a Lui intitolata, interessandosi alle fasi vivaci della prova, che ha visto vincitore il capitano Giorgi, su Novella. Una brillantissima gara ha compiuto il cap. Cillono su Re di Cuori, il quale ha visto però frustrato ogni suo sforzo da uno sbaglio di percorso che, oltre a fargli attribuire tre punti di penalità, aumentava considerevolmente il tempo. Prima di lasciare il campo, il Principe di Piemonte ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ecco i risultati:

Premio Principe di Piemonte, primo gruppo: 1. Rosum, ten. Cadeddu; 2. Consiglio; 3. Sodoma; 4. Toni; 5. Tevere. - Secondo gruppo: 1. Novella, capitano Giorgi; 2. Maremma; 3. Rosetta; 4. Re di Cuori.

La coppa, gentile dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata aggiudicata al cap. Formica, proprietario di Novella.

Premio Società cavallo italiano (categ. sottufficiali del Corpi d'Armata di Roma, Napoli, Bari, Sicilia e Sardegna): 1. Canino, serg. magg. Domadela; 2. Rondello, maresciallo Bernasecla; 3. Spartivento, serg. magg. Busca.

Premio Vesuvio (categ. di elevazione): 1. Rembrandt, ten. col. De Carolis; 2. Zefir, ten. Federon (romeno); 3. Consiglio, del ten. col. De Carolis.

Il Papa riceve in udienza 200 Suore Orsoline

Città del Vaticano, 10 notte.

Il Papa ha ricevuto 200 religiose Orsoline dell'Unione romana, che hanno tenuto un Congresso sull'educazione in occasione del 4.o centenario della fondazione del loro Istituto. Dopo avere rivolto alle presenti paterne e affettuose parole, il Pontefice ha loro impartito l'apostolica benedizione.

Accoltella il compagno

dopo un litigio per quaranta centesimi

Cesena, 10 notte.

Da molto tempo esistevano rapporti piuttosto tesi tra gli operai Pasquale Morigi fu Natale, di 47 anni, e Giovanni Bocchini fu Salvatore, di 49 anni, abitanti entrambi in località Calisese. Il dissidio risaliva a sette od otto anni or sono, e traeva origine dal fatto che il Bocchini sosteneva di avere dato in più al Morigi la somma di 40 centesimi. Per tale futilissima ragione, si accendeva tra i due operai una lite, durante la quale il Bocchini, estratto di tasca un coltello, colpiva ripetutamente l'avversario all'emitorace e all'addome sinistro. Il ferito si dava alla fuga per i campi e il Morigi, trasportato all'ospedale di Cesena, vi è ricoverato ricoverato in gravi condizioni.

Nel salone de «La Stampa»

Domani: I De Filippo

E' stato sufficiente l'annuncio che Eduardo, Peppino e Titina De Filippo sarebbero ritornati ancora tra i nostri amici, nel nostro Salone, domani venerdì, che una valanga di richieste e di sollecitazioni si riversasse ieri al nostro giornale. Sarà impossibile esaudire il desiderio di tutti; occorrerebbe che il nostro Salone fosse capace di contenere una vera folla. Si delinea perciò fin d'ora un nuovo superbo successo dei tre mirabili attori, successo che supererà forse ancora quello di martedì scorso.

In verità Titina, Eduardo e Peppino De Filippo meritano la più schietta, entusiastica adesione dei nostri amici. Con la loro arte, fatta di finezza, di sottigliezza, di naturalezza; con la loro comicità così misurata così evidente così spontanea; con la loro recitazione tutta garbo e sfumature, si conoscono, sopratutto, la strada che va dritta al cuore dello spettatore. Questo sa il pubblico che li ha seguiti durante la loro permanenza torinese con tanta simpatia e questo sanno i nostri amici, impazienti di affollare il nostro Salone, per risalutarli con l'applauso più cordiale e spontaneo.

Il programma? Il programma, abbiamo detto ieri, recherà delle sorprese. E' vero. Tra la prima e la seconda parte, *ripetendosi lo spettacolo di martedì scorso*, i nostri amici avranno infatti modo di apprezzare particolarmente la recitazione parodistica e caricaturale della Titina, armonizzate o delicatamente inquadrate nelle maschere così contrastanti di Eduardo e di Peppino De Filippo.

Lo spettacolo si inizierà quindi ancora con l'esilarante commedia di Peppino: *Don Raffaele, il Trombone*, recitata dall'Eduardo e dal Peppino stesso, insieme con la Pica, il Carloni, il De Martino, la Neretti e le Strani: e si compirà con *Canti di Napoli* eseguiti da tutta la compagnia, accompagnata al piano dalla Titina.

Ricordiamo che *oggi, giovedì, alle ore 14,30*, agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti del giornale, avrà inizio la distribuzione dei *biglietti personali numerati* per lo spettacolo di domani, riservato, ripetiamo, *esclusivamente ai nostri abbonati*.

E ripetiamo ancora che, esauriti i *biglietti numerati*, i quali è ben facile prevedere andranno a ruba, non sarà possibile in nessun modo assolutamente soddisfare alcun'altra richiesta.

In memoria del Duca d'Aosta

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo 13 aprile, nel salone de *La Stampa*, il generale Giuseppe Figari rievocherà l'eroica figura del Condottiero della III Armata, parlando sul tema: «Il Duca d'Aosta ed i soldati».

L'indimenticabile figura del Duca, attraverso l'alta, appassionata parola del generale Figari, troverà la degna e compiuta esaltazione, quale simbolo delle virtù guerriere della Stirpe.

I biglietti di invito, riservati ai nostri abbonati, potranno essere ritirati agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti nel pomeriggio di venerdì, dalle *14,30* in avanti.

TEATRI

Alfieri: *Ventiquattro ore di un uomo qualunque*

L'uomo qualunque è un impiegato metodico, tranquillo, laborioso, la cui vita si riassume nella casa — moglie e figlia — e nell'ufficio. Da venti anni conduce un'esistenza umile ed oscura, in cui ogni giorno è uguale a quello che lo ha preceduto e che lo seguirà. Non un divario, non un imprevisto. E' nato proprio sotto la stella della monotonia, perchè, ad esempio, di fronte a lui abita una vecchia zitella che da vent'anni, al mattino, suona al piano la stessa romanza...

C'è però un segreto nel cuore di quest'uomo, un segreto da nulla, che tuttavia costituisce il suo romanzo. Venti anni prima si è invaghito di una ragazza che abitava accanto a lui. Auspice la loro comune passione di filodrammatici che li ha portati a recitare insieme «La partita a scacchi» sopra un teatrino, si sono voluti bene. Una ingenua dammata sentimentale finita il giorno che la ragazza andò con la famiglia ad abitare in un'altra città. Non si sono più rivisti. Essa di quando in quando le invia una cartolina. Si è data all'arte drammatica. Egli spera e insieme teme di rivederla, non fosse che per un'ora sola. Un'ora con lei, il suo primo amore! Questo il suo segreto struggimento, l'episodio che rappresenta nell'aspirazione di quest'uomo qualunque l'evasione dalla melensa vita quotidiana, l'avventura, la follia!

E si rivedono infatti. Egli riceve un giorno, in ufficio, una lettera da lei, che lo invita alla stazione dove sarà di passaggio con la compagnia. L'incontro, sulle prime, è freddo; ma poi i ricordi invadono l'animo di lui, che si sente preso dalla tenerezza. La donna fa parte di una compagnia di guitti, dove la miseria crea contrasti e burrasche. La povera capocomica viene appunto a trovarsi in una situazione critica. Lo scappa il primo attore, i bauli sono sequestrati, le recite sono compromesse. L'uomo qualunque salva la situazione, pagando coi soldi dello stipendio allora allora preso, per lo avviacolo dei bagagli, ed offrendosi di sostituire l'attore scappato. E parte con la compagnia. Il suo sogno di evasione, di libertà, di amore, si realizza in pieno!

La recita, con gli applausi, gli dà l'ebbrezza del trionfo, la vicinanza della donna tanto sognata gli dà l'ebbrezza dell'amore. Telegrafa a casa, alla moglie, che non tornerà mai più. Ma subito tutto crolla. Tutta illusione, tutta fallacia. Inganno fuggevole l'arte, inganno l'amore. La triste realtà dà le sue pennellate grigie sul rosso del sogno. Ed egli il mattino dopo ritorna a casa, affranto, avvilito, vinto. Ritorna ad essere l'uomo qualunque, che ogni mattino si sveglia alle sette per recarsi all'ufficio. Con un'illusione di meno, con molta tristezza in più.

Questi due atti di Ernesto Grassi, *24 ore di un uomo qualunque*, recitati ieri sera all'Alfieri dalla Compagnia De Filippo, sono piaciuti al pubblico, che li ha calorosamente applauditi. L'avventura patetica e amorosa dell'uomo qualunque, ha convinto, sebbene non troppo nuova, per la verità umile e cordiale di cose e di persone, ed anche per il contorno comico di cui l'autore l'ha corredata. Protagonista è stato Eduardo De Filippo e la sua interpretazione, esteriormente colorita ed intimamente sentita ed umana, è stata un altro bellissimo saggio di questo eccellente attore. Spassosa come sempre Peppino De Filippo nella macchietta di un giovanotto svogliato e fatuo, efficace la Titina De Filippo nella parte dell'attrice, e bravi la Pica e tutti gli altri. Si sono avute parecchie chiamate ad ogni atto. Il lavoro si replica questa sera. Domani *Lorenzo e Lucia*, tre atti di Peppino De Filippo.

Il Segretario Federale al Teatro dell'O. N. B.

Ieri sera ha avuto luogo al teatro della Casa del Balilla una festa pro Dote Scuola «G. Carducci».

Gli alunni di tutte le classi svolsero un vario ed attraente programma dimostrandosi bravissimi allievi.

Intervennero: il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Presidente Provinciale dell'O.N.B. prof. Carli, il Console Blanc, la Direttrice e tutti gli insegnanti.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 10. — Dopo che il mercato ha oscillato nell'incertezza, dei realizzi di ieri hanno provocato una reazione con perdite da frazione ad un punto prima che si manifestasse un movimento di sostegno. Alla fine la tendenza è stata principalmente orientata al ribasso e la chiusura è stata facile. I Valori Ferroviari e numerosi valori speciali hanno mostrato una tenace resistenza, mentre i Valori Minerari si sono fatti più facili nonostante il rialzo del prezzo dell'argento in sbarra. Ben sostenuti i Petroliferi per la migliore situazione delle statistiche dell'industria petrolifera. I Valori Siderurgici sono stati poco influenzati dalle buone favorevoli notizie sull'industria. Alleggerite le Obbligazioni estere. Piuttosto facili i Prestiti esteri. — Chiusura:

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	20 3/8	23 —
Pirelli	57 —	57 —
Prestito it. (obbl.) 7%	— —	84 ½
Pubblica Utilità 7 %	— —	71 —
Prest. Città Milano 6½ %	75 ¾	75 —
Id. id. Roma 6½ %	76 1/8	76 ¾
Opere Pubbl. Serie A 7%	95 —	95 7/8
Id. id. Serie B 7%	78 ¼	82 —
Adriat. Elettr. s. warr.	87 —	93 —
Unes senza warr. 7%	58 ¼	60 —
Montecatini s. warr. 7%	89 1/8	92 —
Visconia warrant 7%	65 —	69 —
Fiat senza warrants 7%	89 ½	93 —
Italia Fraech. (obbl.) 7%	84 —	87 ½
Idroelettr. Ivrea 7%	65 —	68 —
Meridion. Elettricità 7%	92 —	95 ½
Terni 6,50%	64 —	69 ½
Sip 6,50%	68 —	89 ½
Adamello 7%	69 —	72 —
Edison 6½ %	73 —	75 —
Edison 7 %	74 —	79 —
Ist. Ed. Fond. Veneto 7%	— —	81 ¾
Italian Superpower	— —	— —
Narcili 6½ %	89 ½	93 ¾
Rete 6%	76 —	80 —
Erbeg Imboni	43 —	55 1/8

TITOLI

All. Chemical	135 —	Montgomery	24 5/8
Amer. Can.	118 —	Nat. Biscuit	34 ½
Radiator	13 —	N. City Bank	20 ¼
Am. Telegh.		N. Y. Central	15 ¼
& Teleg.	106 ½	North Am. Co.	12 7/8
Am. Tobacco	105 ¼	Proct. Gamble	47 3/8
Anac. Copper	10 7/8	R. C. A.	4 3/8
Baldwin Loc.	1 5/8	Royal Dutch	32 ½
Bethlehem St.	25 5/8	Stand. Brands	15 5/8
Canad. Pacific	9 7/8	Standard Oil	40 —
Chase N. B.	21 ½	Texas Sulph.	30 1/8
Chrysler	35 5/8	Un. Carbide	47 7/8
Consol. Gas	19 7/8	Unit. Aircraft	13 3/4
Kodak	125 ½	Unit. Corpor.	2 ¾
Gen. Electric	23 5/8	U. S. Rubber	11 ½
Gen. Motors	39 ½	U. S. Steel Co.	39 7/8
Int. Harvester	37 ¼	Westinghouse	37 ½
Int. Telegh.		Woolworth	54 ½
& Teleg.	7 —	Ir. Superpower	1 ½
Kennecott	17 —	J. Manville	43 ½

CAMBI: Roma 6,32,50; Londra 4,84,62½; Berlino 30,50; Madrid 15,68; Amsterdam 67,50; Parigi 6,60; Bruxelles 16,95; Berna 32,38; Stoccolma 25; Oslo 24,37½; Copenaghen 21,65; Vienna 18,85; Praga 4,18½; Budapest 28,70; Bucarest 1,01½; Belgrado 2,37½; Atene 93½; Buenos Aires p. carta 52,36; Rio Janeiro 8,15; Londra 60 g. bank. bills 4,85,62; id. comm. bills 4,83,76; Montreal su Londra 1,00.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Cristianamente munita

BENNA LUIGIA ved. CERUTTI

Ne danno l'annunzio: i figli **Carlo, Bina Cerutti** ved. **Francone** e nipoti. I funerali avranno luogo il 12 corr., alle ore 10,30, da Via S. Quintino, 18. Nè fiori nè lutto.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 41-408

La Direzione della Soc. An. D.A.I.P. annunzia con profondo dolore l'improvvisa morte del

Rag. Gianpaolo Patetta

suo amato Amministratore. (2489

Nel 5° doloroso anniversario della morte dell'

Ing. DOMENICO MORETTO

nella chiesa di S. Massimo al 12 corrente si celebreranno Messe continuate dalle 6 alle 11. Alla Messa delle 10 prenderà parte la famiglia. Si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che interverranno. (14797

Sabato, 13 aprile, primo anniversario della morte della compianta

Damigella Bianca Martinolo

verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe, alle ore 10, una Messa in suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia quanti, ricordandola, assisteranno al Santo Sacrificio. (14795

Sabato, 13 aprile, nella R. Chiesa di S. Cristina, dalle 7 alle 10 verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

AUGUSTO DELSOGLIO

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (14794

MEMENTO

Sabato 13 Aprile, alle ore 9.30, si celebrerà nella chiesa della Crocetta (Corso Peschiera) una Messa in suffragio del compianto **BOCCADORO LUIGI**. Ringrazia il intervento e prega chiere. (14857

Sabato 13 corrente, ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbara verrà celebrata una Messa di trigesima in suffragio della **N. D. EUGENIA SOLOPIS FERRATONE-ARNAUDI**. I figli, zia, nipoti, parenti tutti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. (14794

Sabato 13 aprile, alle ore 9, si celebrerà nella Chiesa della Madonna della Speranza, via Donna Prassede 18 e 18) una Messa anniversaria in suffragio del compianto **OLIVETTI GIOV. BATTISTA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte del **Dottor ERNESTO FALCHETTI** verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) Martedì 14 aprile, ore 9,30.

LE DUE PRIME DONNE-POLIZIOTTO entrate in servizio a Parigi, fanno conoscenza con i loro colleghi nella Caserma della Cité.